QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI' 3 Dicembre 1958
Anno XIV - N. 287
L. 50 (sped. in abb. postale)

R-8-10.

INSERZIONI: R.P.I., via S. Tomaso 20, tel. 43-000, 40-000, 43-041 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 360 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Varietà spettacoli L. 850 la linea - Pubbl. com.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2076): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

In lieve ripresa la produzione industriale

La principale ragione per la quale torna opportuno il raffrontare l'andamento della produzione industriale durante i primi nove mesi del '58 con i primi nove mesi del '57 è la seguente: proprio nel settembre del '57 i nostri sintizei di problemi congiunturali (e lo stesso *Istituto nazionale per lo studio della congiuntura* di Roma) sogliono collocare la data relativa al « punto di svolta superiore » del cosiddetto « secondo ciclo europeo.». Pertanto fra il giugno del '56 e il settembre del '57 l'economia italiana è stata in espansione; dopo di allora (superato, cioè, quel punto di svolta) è entrata in una fase recessiva che forse non può dirsi ancora conclusa.

Ne deriva allora: col raffrontare i dati relativi ai primi nove mesi del '57 con quelli riguardanti i primi nove mesi del '58 si ha modo di porre a paragone una fase di espansione con una fase di recessione; e gli indici analitici permettono di individuare dove, per l'appunto, quella recessione abbia particolarmente lasciato il segno.

Prima dell'analisi tuttavia, un'occhiata alle cifre sintetiche. L'indice globale della produzione industriale, calcolato dall'*Istituto centrale di statistica* (1953 = 100), è pari nel settembre del '58 a 148,1. Segna, dunque, rispetto al settembre del '57 un progresso ancora apprezzabile: del 3,8 %. L'incremento è ben più modesto di quelli cui fummo avvezzi per anni (6-7 %), ma supera le variazioni in aumento che si presentavano ai primi mesi del '58. Alla stasi industriale (del resto compensata, nel quadro del reddito nazionale, dalla produzione agricola) si va sostituendo una lieve ripresa.

* *

I vari rami di industria non reagiscono, come sappiamo, tutti allo stesso modo di fronte ad una nuova situazione congiunturale. Scendiamo all'analisi relativa ai vari rami; indichiamo allora senso ed importanza delle variazioni nonché (sia pure di volo) il loro significato agli effetti della fluttuazione ricorrente che stiamo attraversando. Tutto ciò si potrà ottenere riunendo, nel seguente prospetto, gli indici analitici della produzione industriale relativi ai primi nove mesi del '57 e del '58, in più distribuiti per rami a seconda che questi ultimi si possano dire in espansione, in stasi oppure in contrazione.

ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE (medie mensili '53 = 100)

Settori d'industria	Media primi 9 mesi 1957	1958
IN ESPANSIONE (oltre 1%)		
tessili, pellicce e cuoiame	154,6	176,2
costruzioni mezzi trasporto	155,6	171,6
pelli, cuoio e calzature	122,1	130,6
combust. liquidi e gassosi	267,6	286,1
minerali non metalliferi	140,5	150,7
cellulosa	153,3	161,7
elettrici	135,7	137,7
IN STASI (da +1% a —1%)		
fibre tessili artificiali	140,5	175
legno	108,2	111,4
carta e cartone	126,7	126,2
meccanici	120	120,6
alimentari, bevande e affini	121,7	119,7
chimici vari	110	113,1
minerali metalliferi	142,7	158,5
gomma elastica	117,9	115,9
IN CONTRAZIONE (oltre 1%)		
tessili	142,2	138,2
metallurgici	162,7	148,9
gas	83,5	77,9
lavorazione carbon fossile	80,6	65,7

Un primo segno di miglioramento congiunturale si ritrova nel constatare che il gruppo dei rami d'industria « in stasi » è oggi meno numeroso di quanto non fosse per il primo quadrimestre di questo stesso anno. La « chimica », classificata fra i rami in stasi con i dati a tutto aprile, è oggi passata fra i settori « in espansione » e lo stesso dicasi per i « minerali non metalliferi ». Comunque, in questo primo gruppo l'espansione più marcata si ha per le industrie della raffinazione del petrolio, il cui incremento, tuttavia, risente, nei raffronti del '57, ancora della crisi di Suez, nonché per le industrie dei « mezzi di trasporto » che stanno ad avvalorare la forte domanda delle attività terziarie, all'interno e all'estero. Quanto all'estrazione dei combustibili liquidi e gassosi (soprattutto metano) essa è in ascesa (7 %); con dinamica, tuttavia, più modesta di quella segnata tempo fa.

Il gruppo dei rami d'industria in stasi raggruppa sia alcuni settori che attraversano temporaneamente difficoltà strutturali (come l'industria del legno e della gomma elastica), sia le principali industrie produttrici di beni strumentali (meccanica) o di consumo (alimentari). Quivi, per l'appunto, si ritrova la traccia principale della lieve recessione di cui oggi risente il nostro Paese. Essa si manifesta vuoi in una minore richiesta all'interno di beni di consumo vuoi in una minore domanda, sia interna che estera, di beni strumentali (macchine utensili, macchine per l'industria tessile, per la lavorazione della carta, ecc.). Ciò è documentato dalle cifre riguardanti le nostre esportazioni in questi primi sette mesi del '58 in raffronto all'analogo periodo del '57.

Infine il gruppo delle industrie in « contrazione » è esiguo, ma a sua volta accoglie rami in differente situazione economica. Le industrie tessili e quelle metallurgiche sono in lieve contrazione a carattere congiunturale. E' verosimile, tuttavia, che la siderurgia, ad esempio, si riprenderà fra non molto, ricuperando il ritmo manifestato anni fa. Per contro l'industria del carbon fossile è in Italia in difficoltà strutturale. L'esiguità delle nostre risorse naturali non ci permette di competere validamente con la produzione straniera di questo stesso ramo. Si deve, dunque, affrontare un processo di riconversione che in qualche misura è anche facilitato dalla Comunità europea del carbone e dell'acciaio, ma che lascerà traccia per anni.

Riassumendo si dirà che la situazione congiunturale, per quanto riguarda l'industria, è alquanto migliorata rispetto a quello che si poteva descrivere nei primi mesi dell'anno. Tuttavia il movimento recessivo iniziatosi nel settembre del '57 non può ancora dirsi dietro le nostre spalle; e sarà prudente in futuro seguire la situazione ad occhi aperti: per segnalare, fra l'altro, le tensioni che potranno essere recate nel nostro Paese dai nuovi accordi per le varie « Comunità europee ».

Ferdinando di Fenizio

Un dubbio angoscioso nel dramma di Chicago

Gli 87 bimbi arsi nella scuola forse sono vittime di un attentato

L'inchiesta non ha ancora spiegato come le fiamme potessero divampare così furiose senza una causa dolosa - Elementi razzisti avevano minacciato gli istituti che ospitano scolari negri - L'incendio scoppiò nelle caldaie del termosifone; un denso fumo invase i corridoi e impedì la fuga - Un'intera classe di bambine asfissiate nell'aula - Come le maestre salvarono centinaia di ragazzi facendoli rotolare lungo i gradini dello scalone - Un centinaio di feriti e ustionati - Anche tre suore morte fra le fiamme

(Dal nostro corrispondente)

New York, 2 dicembre.

Oggi a mezzogiorno le autorità di polizia hanno reso noto il primo bilancio della spaventosa sciagura, avvenuta ieri nell'Istituto di Nostra Signora degli Angeli: nell'incendio, che in pochi minuti ha distrutto gran parte della scuola, sono morti 84 bambini, 35 bambine e 3 suore. Mancano ancora all'appello altre sei bambine che ha poche precedenti e che la tenera età dei fanciulli periti tra le fiamme, dai sei ai dodici anni, rende ancor più straziante.

Un centinaio di feriti e di ustionati è ricoverato in quattro ospedali; alcuni versano in gravi condizioni e si teme che nei prossimi giorni il tragico elenco debba ancora allungarsi.

Le cause del disastro non sono ancora note. La polizia municipale, quella statale e gli agenti federali proseguono attivamente nell'inchiesta, sottratto per far luce sul dubbio orrendo affacciato ieri dai vigili del fuoco e dai pompieri: che l'incendio sia stato appiccato dolosamente, forse da un fanatico omicida. Per ora non è stato trovato nessun indizio che permetta di confermare, ma nemmeno di smentire il terribile sospetto.

E' vero che un bidone da cinquanta litri, che forse conteneva quasi sicuramente olio combustibile, è stato trovato nella parte della scala centrale dei sotterranei, dove l'incendio è presumibilmente cominciato. Ed è egualmente accertato che misteriose tracce di una non identificata materia combustibile sono state scoperte ad intervalli regolari su alcuni tratti dello zoccolo di legno, che orla i gradini della scalinata centrale. Sono scoperte inquietanti, anche perchè non si trovano facilmente spiegazioni naturali del disastro.

Si è pensato che qualche scolaretto, dopo aver fumato di nascosto nel gabinetto adiacente alla sala caldaie dei riscaldamento, abbia gettato inavvertitamente il mozzicone contro qualcuna delle paturniere, ove vengono raccolti durante il giorno i rifiuti di carta; ma in questo caso il fuoco non difficilmente avrebbe avuto sufficiente potenza calorifica per generare un incendio così, e proprio: di bidello, che proprio all'ora fatale si trovava nella camera delle caldaie e che fu il primo a dare l'allarme, sarebbe stato in grado di soffocare la fiammata con un paio di secchi di acqua.

Il fuoco divampò così rapidamente, da far supporre che — per provocare di un mattacchione di sagrestia — qualche altra causa ne abbia favorito la fulminea trasformazione in incendio di inarrestabili proporzioni. Che cosa? Il capo dei pompieri di Chicago, un ingegnere con 25 anni di pratica, non ricorda un altro incendio « naturale » così fulmineo e distruttore. D'altra parte — se corre ripetere — nessuno ha

Atroce attesa dietro i cordoni di polizia: il loro bambino è bloccato tra le fiamme della scuola (Telefoto)

trovato finora traccia di doccia-pelle dolosa. Per quanto profondo, ed universale sia il dolore per l'orrenda fine dei poveri innocenti (ed almeno quattro feriti stanno lottando contro la morte), nessuno, sulla base di così scarsi indizi, vuole colpevolizzare la calcia ogli ustori. La stessa autorità mettono in guardia la folla dai pericoli contro conclusioni precipitose e per ora malsicure. Purtroppo particolari circostanze non permettono di escludere a priori il sospetto di incendio doloso. Da parecchie settimane i nuclei dell'integrazione scolastica tentano di convincere i genitori di scolari bianchi a non ritirare i loro figli in scuole che ammettono anche bambini negri, telefonando ammonimenti alle direzioni e alla polizia per avvertire che una bomba o un incendio stanno per distruggere la scuola « integrata ». Gli allarmi provocano sempre, per misura di precauzione, la chiusura della scuola, poichè attentati del genere sono accaduti negli ultimi tre mesi in alcune scuole elementari e medie e contro sinagoghe e chiese cattoliche (molto spesso i nemici della integrazione appartengono ai resti del moribondo Ku Klux Klan o altre organizzazioni xenofobe, antipapiste ed antisemitiche).

Recentemente proprio a Chicago — dove conflitti sociali di estrema gravità sono divampati in passato, lasciandovi dietro una scia di morti e di violenze — una sinagoga venne quasi del tutto distrutta da una bomba, ed un'altra danneggiata. Si comprende, dunque, perchè le autorità conducano ora, parallelamente, due inchieste: una tecnica, per determinare dove l'incendio è cominciato e perchè si è diffuso così rapidamente; e l'altra, di polizia, per scoprire se all'origine di questa strage esiste l'atto di uno o più fanatici.

La prima inchiesta ha ricostruito schematicamente le cause della tragedia. E' probabile che l'incendio sia scoppiato pochi minuti prima delle 15 nella stanzetta dello scaldino per il riscaldamento. A quell'ora due bambini di terza elementare avevano avuto incarico dalla loro maestra di acciarare, in un ripostiglio adiacente alla stanzetta, due secchi di carta di riporto. Erano i testimoni più diretti, ma le loro già frammentarie deposizioni sono rese incerte dalla stessa drammaticità in cui si trovano. Su un punto sembrano d'accordo: che il bidello, uscito correndo dalla stanzetta adiacente, quella delle caldaie, gridò loro: « Bisogna chiamare i pompieri! ».

Sicuro non esiste alcuna deposizione del bidello, e non si sa ancora che cosa gli facesse rimanere di non poter affrontare da solo il primo divampare delle fiamme. Contemporaneamente, le bambine d'una classe al secondo piano videro le loro finestre oscurarsi da una nube nera, e cominciarono a gridare. Le suore e le maestre (hanno quasi tutte nomi italiani, come di origine italiana o irlandese sono le vittime), ordinarono alle scolaresche di accingersi ad uscire secondo le istruzioni in caso di incendio. Ma, aperte le porte delle classi, i corridoi apparvero subito riempiti di fumo nero, denso, irrespirabile. Per fortuna più di due terzi dei 1200 scolari si trovavano in classi o nel piano inferiore, e fu quindi possibile portarli all'aperto.

Appena usciti i ragazzi, le suore e le maestre si precipitarono ai piani superiori, ma poche riuscirono a raggiungerli: il fumo, non ancora le fiamme, aveva bloccato i quattro quinti della cubatura delle scale e fu solo obbligando — con ammirevole presenza di spirito — i bambini a rotolare sui gradini anzichè scenderli, che riuscirono a portarne in salvo del primo piano qualche centinaio. Purtroppo poco o nulla si poteva fare per raggiungere il secondo piano, già cinque o sei minuti dopo l'inizio del fuoco; le maestre e le suore, che avevano già incolonnato le scolaresche nei corridoi in attesa di scendere ordinatamente le scale, come vuole la procedura studiata per il caso di incendio, dovettero tentare di far retrocedere la massa ormai confusa e atterrita di fanciulli: fu qui che alcune decine vennero travolti e uccisi nel panico che seguì durante il tentato ritorno nelle classi.

Chiuse qui dentro, le scolaresche vennero spinte dalle fiamme verso le finestre e all'aperto, allineandole in pericoloso equilibrio su una sporgenza che corre lungo il secondo piano. Da questo cornicione molti bambini, atterriti o spinti dai compagni, saltarono e si sfracellarono sull'asfalto. Alcuni vennero colti a volo dai passanti accorsi presso l'edificio; ma, come sempre accade quando si sviluppa il panico, molti saltarono nel vuoto senza alcun motivo, e senza attendere alcun soccorso.

I pompieri arrivarono sul posto 15 minuti dopo l'allarme e, alzate subito le scale fino al secondo piano, riuscirono a portare in salvo qualche altro centinaio di bambini e bambine. Poi, quando anche per essi il disumano impossibile realtà ve alle fiamme che ormai si erano aggiunti al fumo, entrarono in azione le pompe. Due ore dopo, appena fu possibile entrare in una delle classi sventrate da una delle scale centrali dell'edificio, costruito ad « U », dove la colonna di fumo era stata più densa, vi trovarono ventiquattro bambinette della terza elementare ardute ed banchi, la maestra in cattedra, reclinata sui libri, alcune con le mani ancora incrociate nella preghiera. Erano state soffocate prima ancora che le fiamme lambissero la porta del corridoio. Alle estremità delle due ali piccoli gruppi di bambini semisoffocati e senza sensi vennero invece trovati ancora in vita, ammucchiati negli angoli e sotto le finestre.

Purtroppo a questo punto, anche ammettendo che l'incendio non sia doloso, si affaccia un terribile interrogativo: perchè in una comunità che una scuola tanto popolosa avesse una sola uscita di sicurezza dai piani superiori? Il dipartimento dei pompieri, che nel mese di ottobre aveva compiuto l'abituale ispezione, aveva trovato che la suora responsabile contro gli incendi, esercitando spesso le scolaresche alla uscita ordinata delle classi ed alla discesa per lo scalone centrale e per le scale di servizio e di emergenza. Ma, dopo la tragedia, è facile osservare che nulla era stato previsto nel caso che i corridoi e le scale diventassero inaccessibili, come è accaduto: nessuna uscita era possibile dalle classi verso l'esterno. Ottantasette bambini e tre suore hanno pagato con la vita per questa colpa.

Gino Tomajuoli

La Camera vota oggi sulla sovratassa per la benzina

Fanfani rinuncia a porre la fiducia - La maggioranza richiesta è di 298 voti: i favorevoli sono 295, i contrari 291 - Ancora indecisi i 6 repubblicani ed i 3 altoatesini

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 dicembre.

Oggi la Camera voterà sul progetto governativo che intende mantenere la sovratassa di 7 lire al litro sulla benzina fino al 30 giugno 1960. Il gruppo parlamentare d.c. ha ampiamente dibattuto questa sera il problema. Fanfani, pur dichiarando di non porre la fiducia, ha insistito sulla necessità di difendere il progetto di legge. Il capogruppo Gui ha invitato tutti i deputati democristiani ad essere presenti domani in aula e a votare compatti per le tesi del governo. Il gruppo si è trovato d'accordo sulla necessità di mantenere il sovrapprezzo per concorrere al finanziamento del piano stradale, ha approvato il punto di vista del governo e si è impegnato a difenderlo in aula.

L'esito della votazione, sulla base dei rapporti di forza parlamentare, è incerto: il *plenum* della Camera è infatti di 593 deputati e la maggioranza di 298 voti (la metà più uno); sicuramente favorevoli al provvedimento governativo sono i democristiani (272), i socialdemocratici (22) e l'on. Olivetti di Comunità; contrari sono con certezza comunisti, socialisti, liberali, missini e monarchici dei due gruppi (291 voti in totale): incerti sono i sei repubblicani e i tre altoatesini, per cui è facile prevedere che da essi dipenderà in definitiva l'esito della votazione.

Prima di recarsi alla riunione democristiana il Presidente del Consiglio era stato ricevuto dal Capo dello Stato. L'udienza rientra nella consuetudine dei periodici incontri informativi; naturalmente nel corso del colloquio saranno stati toccati tutti questi problemi del momento.

La conclusione del congresso liberale ha lasciato qualche strascico polemico. Non tutti erano d'accordo sulla votazione per acclamazione della mozione politica, ed il gruppo siciliano — diretto da Bellavista, ma forse ispirato dallo stesso Martino — ha protestato con una lettera al presidente del partito. De Caro si è giustificato dicendo di non aver sentito, nel clamore degli applausi che avevano accolto la proposta di votare pubblicamente, la richiesta di scrutinio segreto.

Ora si tratta di vedere se gli oppositori sono riusciti a fare eleggere qualche loro rappresentante nel consiglio nazionale, l'organo direttivo del partito. Ma è difficile: il sistema elettorale adottato e il largo seguito di Malagodi lasciano prevedere che i posti andranno tutti alla lista della maggioranza direzionale. L'ex-ministro Cortese — secondo una agenzia socialdemocratica — scontento di come sono andate le cose durante il congresso, mediterebbe di organizzare una corrente interna di opposizione. Martino, a sua volta, chiederebbe per sè la presidenza del partito (attualmente affidata a De Caro, che rimarrebbe solo presidente del gruppo parlamentare) per sostituire così una specie di contraltare a Malagodi.

Le più importanti ripercussioni del congresso liberale sono, comunque, di carattere esterno e riguardano la situazione politica generale. I leaders dell'attuale maggioranza non si facevano illusioni sui suoi risultati: sapevano che i liberali sarebbero rimasti alla opposizione e — nonostante l'invito di Fanfani — non speravano neppure in un avvicinamento del loro atteggiamento. Da questa parte, quindi, ci si è limitati a prendere atto del confermato stato quo.

Al congresso guardavano, invece, con estremo interesse gli oppositori di centro-destra e di destra. I liberali rappresentano, infatti, il necessario anello di congiunzione per qualsiasi tentativo di rovesciare il governo: non se possono fare a meno nè coloro che puntano su una riedizione del « centrismo », nè quanti pensano, invece, alla possibilità di sostituire Fanfani con un governo appoggiato dalla destra.

La risposta dei liberali, che, come si sa, si sono lasciati aperta sia l'una che l'altra possibilità, ha suscitato commenti contrastanti. I monarchici popolari dicono che « i liberali si sono lasciati aperta troppa strada », Covelli ha lamentato che non si siano schierati apertamente nella destra politica. Il segretario del m.s.i. ha fatto una dichiarazione polemica; altri esponenti del movimento (Almirante, Roberti) hanno considerato il congresso positivamente.

Il commento più indicativo a tale proposito è quello dell'agenzia *Dies*, che si dice rincuorata dalle opinioni di Pella. La agenzia saluta compiaciuta il « realismo » di cui avrebbe dato prova Malagodi, in contrasto con Martino, disancorando il partito dalla « nostalgia centriste » e delineando « una politica aderente alla nuova situazione italiana ». Questa politica consisterebbe nel rialacciare l'azione dal p.l.i. a quella delle altre formazioni di destra e nel preparare una alternativa al centrismo.

Il commentatore aggiunge che questa politica potrà avere qualche frutto « in prossimità del congresso democristiano, quando i responsabili delle varie tendenze del partito di maggioranza dovranno compiere la loro valutazione per le eventuali future scelte». Se ne dovrebbe dedurre che la destra democristiana, giacchè di essa si tratta, non pensa di attaccare a fondo il governo fino al congresso della d.c.

In questo genere di manovre è difficile vedersi chiaro, e del resto per il momento è anche impossibile stabilire se il sordo lavoro che da qualche tempo si nota contro l'attuale governo miri davvero all'apertura di una crisi o sia soltanto una tattica per tenerlo sull'« immobilismo » e scoraggiarne le iniziative.

La votazione sul mantenimento della sovratassa sulla benzina potrà dare domani qualche indicazione, per quanto sia, da un punto di vista politico, il terreno peggiore. Non è uno di quei problemi che possano qualificare una maggioranza. Si può essere favorevoli all'attuale governo e contrari al mantenimento del sovrapprezzo o viceversa. La scelta di per sè si riduce al dilemma: sovrapprezzo e ammodernamento delle strade, niente sovrapprezzo e niente ammodernamento delle strade (salvo ad indicare, beninteso, una diversa fonte di copertura per l'ammodernamento delle strade).

Enzo Forcella

Fanfani in Val d'Aosta alla fine della settimana

Roma, 2 dicembre.

Il presidente del Consiglio, on. Fanfani, si recherà alla fine della settimana in Val d'Aosta per una visita alla regione. Egli compirà anche un sopralluogo ai lavori in corso per la costruzione del traforo del Monte Bianco. E' probabile che, in vista di questo viaggio, la consueta riunione di venerdì del Consiglio dei ministri venga spostata a martedì.

Il bimbo salvato: la mamma lo abbraccia piangendo e ridendo all'ospedale (Tel.)

De Gaulle si reca oggi ad Algeri Il gen. Salan sostituito in Africa

L'ex-proconsole rientra a Parigi come ispettore delle forze armate e cede i poteri politici ad un funzionario - Martedì si riunirà la nuova Assemblea

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 2 dicembre.

Il Consiglio dei ministri, riunito oggi sotto la presidenza di René Coty, ha udito una relazione sui risultati delle elezioni fatta dal Ministro dell'Interno, nel corso della quale il generale De Gaulle è intervenuto affermando che il voto si è svolto in Algeria nella calma e nell'ordine assoluto. Per la prima volta, ha detto, l'Algeria ha votato nell'eguaglianza completa dei cittadini e, qualunque cosa si sia potuto dire, chi voleva presentare la candidatura ha potuto farlo.

Per ciò che riguarda le elezioni nella metropoli, il generale ha detto testualmente: « La congiuntura parlamentare risultante dalle elezioni appartenerà ai futuri poteri pubblici ». Il Governo, ha poi ricordato il presidente del Consiglio, ha un compito preciso: quello di condurre il Paese, nell'unità nazionale, alla messa in azione di nuovi istituti. « Niente — ha affermato — deve alterare fino ad allora nè la composizione nè la coesione del Governo, e, in modo particolare, non si deve tener conto delle peripezie elettorali locali ». Queste parole si riferivano alle dimissioni ch'erano state presentate dai ministri non rieletti nei loro collegi: infatti De Gaulle ha aggiunto: « E' così che a tre ministri che sono stati sfortunati nel loro collegi ho chiesto di rimanere in carica sino alla formazione del nuovo gabinetto; hanno accettato e gliene sono grato. Il Governo ha il dovere di continuare nei propri compiti e lo farà ».

Anche Jacques Soustelle ha preso la parola per mettere in evidenza l'importanza che « per la prima volta nella storia e da quando esiste l'Algeria, le elezioni abbiano potuto svolgersi nell'eguaglianza di tutti i cittadini e soprattutto con una partecipazione femminile notevolissima ». Ha ricordato il tempo in cui egli era governatore del Paese, per affermare che nel 1956 era stato impossibile fare le elezioni in Algeria. « Il solo fatto — ha detto — che le elezioni abbiano potuto svolgersi nell'ordine e nella calma mostra tutta la differenza fra la situazione del 1956 e quella del 1958 ».

Sembra che Charles De Gaulle abbia anche confermato ai ministri che presenterà la propria candidatura a presidente della Repubblica, però l'annuncio ufficiale verrà dato soltanto al ritorno del generale da Algeri. Domattina, infatti, il presidente del Consiglio partirà per l'Algeria, accompagnato da Pasi Delouvrier, il funzionario civile che sostituirà il generale Salan nelle funzioni di delegato generale del Governo.

Il Consiglio dei ministri di stasera ha deciso anche le modalità per ristabilire la supremazia dell'autorità civile su quella militare in Algeria. E' annunziata la pubblicazione di un decreto in proposito, però l'esperienza delle ultime inesi ha dimostrato che non sempre le decisioni di Parigi sono sufficienti a far rispettare la legge in Algeria, cosicchè i compiti di Delouvrier si presentano tutt'altro che facili, specie dopo che il risultato delle elezioni ha consolidato il potere che gli uomini del 13 maggio detengono di fatto. Una delle principali ragioni del viaggio di De Gaulle può essere dunque per superare gli ostacoli che si oppongono al passaggio dal vecchio al nuovo sistema.

Il generale Salan verrà sostituito anche come comandante supremo del corpo di spedizione francese, compito che verrà assunto dal generale Maurice Challe. Per dare alla sostituzione il carattere di una promozione, Salan verrà nominato ispettore generale delle forze armate, carica che non era stata più ricoperta dopo la morte del maresciallo de Lattre de Tassigny ed è stata ripristinata con un decreto approvato dal Consiglio dei ministri di stasera. Queste misure potrebbero essere l'inizio di una normalizzazione della vita algerina, rivolta a creare le premesse per affrontare poi la soluzione del problema politico: si tratta ora di vedere sino a che punto risponderanno agli ordini di De Gaulle gli uomini del 13 maggio, che i risultati delle elezioni hanno fatto gli arbitri della situazione.

Il viaggio di domani avrà inizio a Bona, poi il generale visiterà i campi petroliferi e lo sbarramento elettrificato che corre lungo tutta la frontiera tunisina. Sabato sarà ad Algeri, dove probabilmente annuncerà le sue decisioni.

Di ritorno a Parigi, assisterà martedì all'inaugurazione della nuova legislatura. La prima seduta dell'Assemblea Nazionale sarà presieduta dal canonico Kir, deputato di Digione, che a 83 anni è il decano della Camera. E' un uomo molto spiritoso, non completamente d'accordo con l'attuale andamento delle cose, e molti aspettano con curiosità il suo discorso inaugurale, sicuri che il canonico parlerà senza troppi peli sulla lingua.

La sessione parlamentare durerà soltanto tre giorni, il tempo di eleggere il presidente e di stabilire il nuovo regolamento interno dell'Assemblea Nazionale. Poi, l'11 dicembre, Palazzo Borbone chiuderà di nuovo le porte per almeno un mese. Al nuovo Parlamento non è rimasto infatti neppure il compito di convalidare l'elezione dei propri membri, come era sempre avvenuto tanto con la III quanto con la IV Repubblica.

La Costituzione approvata col referendum del 28 settembre ha conferito invece questa attribuzione al Consiglio costituzionale, organo che verrà creato soltanto dopo l'insediamento del Presidente della Repubblica, cosicchè, per ora, se ne occuperà una commissione provvisoria di tre giudici supremi: il Primo Presidente della Corte di Cassazione, il Primo Presidente della Corte dei Conti e il vice-presidente del Consiglio di Stato.

Frattanto, venerdì scadono i poteri eccezionali che erano stati accordati al Governo per sei mesi nel giugno scorso, ma la scadenza non ha nessuna importanza, perchè la nuova Costituzione stabilisce che, fino al 5 febbraio il Governo può prendere « tutte le misure necessarie alla vita della Nazione ». Non è dunque sicuro che l'Assemblea Nazionale torni a riunirsi dopo le vacanze di un mese e, in ogni caso, non è affatto necessario che venga convocata prima del 5 febbraio; forse era proprio questo che voleva dire le parole piuttosto oscure pronunciate da De Gaulle nel Consiglio dei ministri.

Sandro Volta

CRONACA CITTADINA

Primi benefici della campagna contro gli alti prezzi

In novembre la spesa per l'alimentazione è diminuita rispetto al mese di ottobre

La famiglia-tipo ha pagato 12.313 lire alla settimana con un ribasso dell'1,3 per cento sul mese precedente - L'inversione di tendenza ha coinciso con la liberalizzazione dei mercati - La spesa per il vitto è uguale a quella del novembre 1957

La campagna contro l'alto costo dell'alimentazione comincia ad avere i suoi primi benefici effetti. In novembre il costo dell'alimentazione nella nostra città è diminuito dell'1,3 per cento rispetto al mese precedente. La spesa settimanale per i soli generi fondamentali consumati dalla famiglia-tipo composta di 4 persone, due adulti e due bambini, è diminuita da 12.475 lire a 12.313. Non è molto, ma è già qualcosa. Soprattutto è un indice di rovesciamento di tendenza che già è consolante anche se per ora il conseguimento sono modesto.

L'indice del costo dell'alimentazione nella nostra città ha raggiunto l'apice nel giugno scorso, toccando la quota più alta del dopoguerra, l'indice è stato di 82,26, prendendo per base il 1938 fatto uguale a 1. Infrenate stagionali hanno determinato nei mesi successivi di luglio e agosto un andamento stazionario. Poi si è iniziata la campagna contro la speculazione e per la liberalizzazione dei mercati. C'è stato il confronto dei prezzi tra la produzione e il consumo, e i quotidiani suggerimenti alle massaie. Le conseguenze si cominciano ad avvertire oggi.

L'inversione di tendenza si misura in tutta la sua importanza, quando si tiene presente che l'anno scorso a quest'epoca l'indice del costo dell'alimentazione era in costante rapido aumento (luglio '57: 79,81; ottobre 78,48; novembre 79,15), mentre quest'anno, nonostante sia cominciata la brutta stagione, l'indice tende al ribasso: 79,01 in settembre, 77,85 in ottobre, 77,05 in novembre. Il prezzo medio dei generi di consumo alimentari è oggi ad un livello leggermente inferiore a quello dell'anno scorso. Non c'è ragione perché aumenti nei prossimi mesi, data anche la grande disponibilità di merce.

Confrontando i prezzi medi dell'ottobre e quelli del novembre 1958 si registra un notevole numero di flessioni: il riso è diminuito da 160 a 175 lire al chilo, sotto l'influenza, sostengono gli esperti, delle grandi disponibilità mondiali; la carne di vitello è passata da 1840 a 1610 lire al chilo, la carne di gallina da 500 a 385; il pesce da 825 a 780; il lardo da 433 a 430; il burro da 1325 a 1130; il formaggio gorgonzola da 760 a 750 lire al chilo, nonostante il maggior consumo di grassi e latticini che si realizza sempre nei mesi freddi.

Certamente per l'abbondanza del raccolto, ma anche per effetto della liberalizzazione dei mercati e del controllo che i consumatori possono ormai esercitare sui prezzi all'ingrosso dei mercati generali, molti ortaggi sono stati venduti più a buon mercato: cipolle, carote, radici, rape, patate, fagioli, limoni, mele e noci, generi che registrano tutti da 5 a 15 lire di ribasso al chilo; di 65 lire addirittura è rimasto il prezzo medio delle mele. Unici contrasti il rincaro delle zucche, da 36 a 42 lire ciascuna, dell'insalata da 225 a 275, delle pere da 130 a 135 e del formaggio parmigiano da 1030 a 1056 lire al chilo. Tra i prezzi in ribasso segnaliamo anche i prodotti di alcuni derivati e conservati: la marmellata, la conserva di pomodoro e il vino barbera.

Rispetto a un anno fa costano di meno le carni, i pesci, i grassi, i latticini, le frutta, la marmellata e le conserve. Sono invece più cari alcuni ortaggi e il vino.

L'andamento dei prezzi dei generi alimentari ha naturalmente influito sul bilancio complessivo, cioè sull'indice del costo della vita, di cui il capitolo alimentazione forma la voce più importante. Tenendo per base il '38 uguale ad 1, al primo gennaio del '57 il costo della vita secondo l'indice ufficiale era 83,12; alla fine dell'anno 86. All'inizio del '58, con lo scatto dei fitti, passava a 86,06; a giugno ha raggiunto quota 88,66. Poi la diminuzione dei generi alimentari di più vasto consumo ha frenato la corsa dell'indice, che è sceso a 87,85 in settembre; 86,77 in ottobre e 86,13 in novembre. Nel periodo del '57 l'indice segnava 85,74. La vita, nel suo complesso è più cara di un anno fa, ma non di quanto si poteva temere all'inizio dell'anno.

Il costo della vita a Torino ha subito per qualche tempo rincari dell'ordine del 7-8 per cento circa ogni anno; poi si è sceso al 4-5 per cento. Quest'anno, finalmente, grazie agli sforzi congiunti dell'autorità e una larga campagna di stampa, si è riusciti ad annullare quasi completamente i rincari subiti dalla vita tra la seconda metà del '57 e la prima metà del '58. Bisogna precisare, che non si tratta soltanto di motivi psicologici: c'è in realtà grande abbondanza di prodotti in tutta Italia; se questo non bastasse, il nostro Paese dispone di una tale riserva di valuta estera che sarebbe in grado di importare a basso prezzo tutte le merci che si rendano necessarie.

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	mass.	prev.	GENERI	min.	mass.	prev.
Cavoli	50	100	70	Cachi	35	40	36
Carote	30	55	40	Mele delizia	70	120	85
Cavolfiori mezzi	30	65	40	Mele renette	35	80	60
Cavoli verza	20	40	30	Mele comuni	15	40	30
Cicoria catalogna	40	60	55	Pere Passa	110	150	125
Lattuga	60	120	100	Pere Kaiser	70	140	120
Insalata mista	100	300	200	Pere comuni	25	70	50
Insalata bolga	200	300	300	Uva fragola	70	120	100
Cipolline	70	90	75	Uva pomia	100	150	120
Cipolle gialle	15	30	20	Arance bionde	40	55	45
Finocchi	30	60	40	Tarocchi 2ª q.	80	90	85
Patate	15	25	20	Mandarini 1ª q.	90	130	110
Pomodori riviera	120	165	140				
Porri	40	60	50				
Sedani	35	45	40				

Tutta la frutta e verdura venduta in città proviene, per ora, dai Mercati generali. La pubblicazione di questi prezzi è perciò un indice per tutti. Si tratta di prezzi minimi, massimi e prevalenti in lire per chilo, al netto di tara. I massimi si riferiscono a piccole partite di qualità superiore. I prezzi prevalenti riguardano la maggior parte della merce venduta. Anche oggi i consumatori sono ammessi ai Mercati generali dalle 10 alle 12

Palazzo Madama imprigionato da un'antiestetica ringhiera

La stupenda facciata di Palazzo Madama, capolavoro del Juvara, com'è noto abbisogna di restauri perché in alcuni punti i marmi, «ammalati», si sfaldano e già è accaduto che qualche frammento abbia minacciato l'incolumità dei passanti.

La Soprintendenza ai Monumenti provvederà ai lavori di restauro; ma intanto il Municipio ha pensato di cingere tutta la facciata con una specie di robusta ringhiera (quasi il palazzo dovesse sopportare la pressione di chi sa quali tumulti!) saldamente ancorata al terreno. E' un'offesa dei più sgradevoli: pare che la splendida facciata settecentesca sia stata messa in prigione, senza dubbio si tratta di una misura precauzionale transitoria; ma ci si domanda se non sarebbe bastata una semplice catenella tesa alla base dell'edificio. E' augurabile che il Municipio provveda a sostituire con altra protezione la bruttissima ringhiera, che deturpa il più insigne monumento torinese.

Puniti al liceo «Cavour» gli allievi indisciplinati

La vicenda del suggeritore - Il preside ha inflitto alla terza A 7 in condotta e 3 giorni di sospensione per aver abbandonato l'aula prima della lezione di greco - Dichiarazioni di genitori

E' giunto ieri a Torino il dott. D'Alessandro, ispettore del Ministero della Pubblica Istruzione, inviato dal sottosegretario on. Scaglia per indagare sugli episodi di indisciplina avvenuti in un liceo cittadino a proposito di latino e greco. Del liceo non avevamo mai fatto il nome, ma, ora che la vicenda ha assunto uno sviluppo tale da richiedere l'intervento di un ispettore, riteniamo che non sia più il caso di tacerlo. Si tratta del liceo Cavour, sezione A.

Come è noto la professoressa era stata assegnata con «comando» ministeriale a quel liceo e a quella sezione. Il 13 ottobre, quando le lezioni erano state iniziate già da una settimana, gli alunni della prima, il terzo giorno si fecero scoperte dell'ingegnante mentre insidevano la sua lezione su un magnetofono; quelli della terza classe, una ventina di giorni dopo disertarono in massa l'aula.

Ieri pomeriggio l'ispettore si è già incontrato con il provveditore agli studi prof. Lanza e questa mattina si incontrerà con il preside del «Cavour» prof. Alunno. Egli sentirà anche la professoressa che è stata al centro dell'episodio e alcuni alunni delle due classi.

Si sono frattanto appresi i provvedimenti che il preside o il consiglio dei professori hanno adottato contro gli alunni della terza classe che il mattino dell'8 novembre fecero trovare alla professoressa di latino e greco l'aula vuota. Il preside ha inviato ai genitori di ogni allievo una lettera informandoli di avere inflitto allo studente un sette come voto nella media di condotta per il primo trimestre e di averlo sospeso per tre giorni, pur permettendogli di frequentare le lezioni, allo scopo di non danneggiare l'andamento degli studi. La lettera precisa anche la motivazione: i giovani commisero la grave mancanza alle ore 12 quando, usciti dalla lezione di educazione fisica, non si presentarono nell'aula per la lezione di greco.

Ieri ci hanno telefonato alcuni genitori di questi alunni per manifestarci il loro pieno consenso al provvedimento preso dal preside e la loro adesione alla campagna per la serietà della scuola promossa da «La Stampa». Il nostro giornale non ha esitato nel denunciare i fatti, perché vi ha ravvisato un grave gesto di indisciplina. Non siamo mai entrati nel merito della vertenza: ci siamo limitati a difendere la dignità della scuola. Gli studenti possono protestare nei modi leciti: non deve prevalere il principio di volersi fare giustizia da sé.

Un padre ci ha detto: «Io avevo già abbondantemente sgridata mia figlia per l'errore compiuto assieme ai compagni: è però bene che «La Stampa» renda nota la punizione. Servirà di esempio a tanti altri allievi indisciplinati. Democrazia e libertà anche nella scuola; naturalmente non anarchia e «ribellione».

Un altro padre ha affermato che lo «sciopero» degli alunni della terza classe — che egli pure ha disapprovato sin dal primo momento — non fu fatto tanto per protestare contro la nuova professoressa, quanto per manifestare il desiderio di rivere ancora l'insegnante [illegible] prima con la quale gli allievi si erano trovati agregiatissimo.

Alcuni genitori hanno appreso dal giornale che i figli avevano abbandonato la scuola un'ora prima del termine delle lezioni. «Giustissima la sanzione — ci hanno dichiarato — doveva essere più repressiva». Altri ci hanno scritto: «Siamo pienamente d'accordo sul fatto disciplinare. Forse sarebbe opportuno far rilevare, non per giustificarli, che i nostri ragazzi, quelli della terza A, erano esasperati per i continui mutamenti dei professori: in tre anni hanno avuto tre insegnanti di latino e greco, cinque di storia e filosofia, due di italiano e tre di storia dell'arte». E' purtroppo questa una delle molte deficienze del nostro ordinamento scolastico.

Lo Scià dell'Iran stamane a Torino

La visita alla Fiat Mirafiori Nel pomeriggio a Caselle

L'imperatore dell'Iran sarà oggi a Torino. S. M. Reza Pahlevi, che parte alle 8,45 da Milano con una automotrice speciale, giungerà a Porta Nuova alle 10,25. Lo accompagnano S. E. Mohsen Charegoulou, [illegible] maestro delle cerimonie della Corte imperiale; S. E. Mousaa Noury-Esfandiary, ambasciatore dell'Iran a Roma; il medico personale, gen. Abdol Karim Ayadi; due aiutanti di campo e altre personalità. Da parte italiana, l'ambasciatore a Teheran, dott. Renato Giardini, l'ammiraglio Luciani Bigi, il col. Corrado San Giorgio e due consiglieri di Ambasciata.

Lo Scià, che viene a Torino in forma privata, dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità si recherà direttamente alla Fiat Mirafiori per la visita agli stabilimenti. Saranno ad accoglierlo i maggiori dirigenti del complesso industriale, che lo accompagneranno nella visita. In mattinata l'illustre ospite visiterà anche la Scuola centrale allievi Fiat «Giovanni Agnelli» in corso Dante.

Nel pomeriggio lo Scià e il suo seguito al porteranno all'aeroporto di Caselle per la visita agli stabilimenti aeronautici della Fiat. Alle 18 l'imperatore partirà in aereo per la Svizzera.

I consumatori non sono soddisfatti

L'avventura del latte dalla mucca alla Centrale

Secchi con un po' d'acqua e bidoni senza sigilli, abbandonati per alcune ore lungo la strada - Le manipolazioni al centro di raccolta Poi la Centrale disinfetta tutto - Rispettiamo la legge fin dall'inizio

Per conoscere come il latte venga maneggiato prima di finire in bottiglia, basta seguirne il fortunoso viaggio dalla stalla alla Centrale.

Ogni mattino tra le 4 e le 6, a ogni pomeriggio nelle stesse ore, il contadino procede alla mungitura. Un'operazione che si svolge col sistema secolare, dal secchio deposto sullo strame, tra le gambe della mucca. Quest'ultima, sbattendo la coda, fa cadere nel secchio, nella migliore delle ipotesi, residui di paglia.

Sono pochi i contadini che non lasciano nel secchio un po' d'acqua: dicono che se non lo facessero la mucca morirebbe. Questa usanza si chiama «resent», che in piemontese significa risciacquo. La quantità di acqua che si mette nel secchio del latte, varia a seconda del grado di superstizione. Comunque, si calcola che sul totale del latte un buon 3 per cento sia costituito da acqua.

Dal secchio il latte viene versato nei bidoni — qualche volta c'è un fondo di acqua assegnata per garantire la conservazione durante il trasporto — e portato nel luogo dove il raccoglitore passerà a ritirarlo. In genere il recipiente è deposto sul margine della strada, nei pressi della cascina. E talvolta vi rimane anche qualche ora, [illegible] alla mercè di chiunque passi. Non è raro che un monello dispettoso tolga il coperchio per «allungare» il latte con la pioggia.

Per legge, i bidoni dovrebbero essere sigillati. Una legge che nessuno rispetta. Il primo latte che sprizza durante la mungitura contiene lo 0,50 per cento di grasso, percentuale che aumenta fino a raggiungere, al termine dell'operazione, il 4-5 %. Chi munge potrebbe commettere una piccola frode: il latte più «magro», lo versa al raccoglitore, quello più «grasso» lo serba per i vitelli o per fare il burro.

L'Ufficio d'Igiene prescrive che ogni bidone rechi impresso nome e cognome del produttore: una norma che all'atto pratico risulta inattuabile, perché i bidoni sono forniti dai raccoglitori e il quantitativo di latte che il contadino consegna varia ogni mese, e avrebbe diritto ogni settimana: bisognerebbe intestare a ciascun produttore una serie di bidoni di diversa capacità. L'unico sistema efficace e semplice consisterebbe nel far rispettare la legge, cioè sigillare i bidoni.

Quando il latte arriva al centro di raccolta — che dovrebbero operare nelle zone il più vicino possibile a quelle di produzione, perché l'operazione di raffreddamento deve essere «effettuata nel minor tempo possibile — comincia le fase più delicata. Si prova la densità del latte, con una soluzione alcoolica di alizarina (un colorante che, sciolto al 2% nell'alcool, cambia tinta a seconda del grado di acidità del latte). Se l'acidità è normale (cioè l'1,7 per mille di acido lattico) il prodotto è pronto e dopo la filtrazione passa nel refrigeratore. In media, durante la filtrazione e la centrifugazione su 300 quintali di latte si ha un chilogrammo di rifiuti: detriti, insetti, residui di foraggio (qualche volta anche girini di rana ingoiati se la bestia si abbevera negli stagni).

I sistemi di refrigerazione sono di tre tipi: i più moderni consistono in apparecchi a piastre, di acciaio inossidabile, attraverso i quali il latte abbassa rapidamente la sua temperatura, riducendo la «carica microbica» a livelli non pericolosi. Ma in alcuni centri di raccolta funzionano ancora — ci è stato precisato — refrigeratori antiquati: mentre funzionano, finiscono nel latte altri germi e altre polviscole.

I centri di raccolta — ci è stato detto — dovrebbero scartare, secondo il regolamento, le partite di latte la cui percentuale di grasso risulti inferiore al 3,50. Invece tutto il latte viene immesso in una vasca, dalla quale si preleva un campione per l'analisi. In base alla percentuale di grasso, se è superiore o inferiore al 3,50 per cento, si diluisce con latte magro oppure si aggiunge panna.

Il latte dei centri è trasferito in botti (dovrebbero essere in acciaio inossidabile, ma ce ne sono anche in alluminio, assai meno sicure dal lato igienico) e portato alla Centrale. Qui hanno inizio tutte quelle operazioni e quei controlli igienici e sanitari prescritti dai regolamenti: in questa fase finale vengono eliminati tutti i pericoli e gli inconvenienti. Non c'è dubbio. Tuttavia i consumatori sarebbero più soddisfatti se sapessero che il latte destinato ai loro bambini giunge alla Centrale integro e genuino senza tanti rischi e manipolazioni.

Specchio dei tempi

Amava il più bel giovane del paese - "Mio padre era un ubriacone ma un lavoratore,, - Pudore e frigidità - Il cappello che non portiamo - Qualche consiglio per la Direzione - Soffriamo molto ogni mattina per i nostri errori - Due furbastri con la patente - Ha preso un po' l'aspetto d'un circo equestre il nostro vecchio Carignano

Una lettrice ci scrive da Vercelli:

«Mi sei simpatico caro "Specchio dei tempi" perché [illegible] con te può esprimere il suo modo di pensare. Sono dell'800: invece del Millenario gilberti scrivo del tuo prezioso giornale per implorare le prime istanze ai miei bambini.

«Ciò premesso, vorrei dare anch'io un consiglio alla [illegible] triate, sfrenata all'ubriacone; "è meglio prendere una [illegible] gna da spianare che una persona da volerare" diceva mia nonna, e c'è anche un proverbio per il suo caso: "non vale un quattrino l'uomo che gli piace troppo il vino".

«Mia figlia amava il più bel giovane del paese. Beveva. E mia figlia avendo molti assaggi sinquanti davanti agli occhi preferì lasciarlo, soffrendo per qualche tempo. Meglio così che per tutta la vita».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Una frase rivolta da un lettore alla mia nonna sfasata all'un ubriacone mi ha [illegible] colpito. Diceva: "ti darà una rodata di fatti deficienti o peggio". Io sono fiera di un ubriacone (per me l'adorato papà che anche barcollando non cessava di coltivarmi di tenerezza) sarò deficiente o peggio? Credo di non esser la sola portrappe a porsi questa domanda. Io poi, non avendo potuto istruirmi, non ho mai avuto una prova concreta della mia intelligenza. Non ci mai davvero pieta per i figli degli ubriaconi? Vorrei [illegible] qualcuno mi rispondesse».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho 22 anni, sono ubbidiente, per gli stessi motivi esposti nella lettera di "una donna innamorata". Non credo che esiga ancora l'amore intimo nel senso più puro e sentimentale, come lo può sognare e desiderare una donna dall'animo gentile, che abbia vivo in sé il senso del pudore.

«Penso che ormai per i giovani esista l'amore inteso solo come mezzo per soddisfare i loro capricci, le loro esigenze. Tutto è lecito, secondo loro, fin [illegible] ti, e tutto dettato dall'amore. Non hanno riguardo alcuno per la sensibilità di una donna, per quello che essa può soffrire, se le si chiede di reprimere l'istinto sesso di pudore, anche se si tratta dell'uomo che ella ama di amare.

«Una donna [illegible] gnare è [illegible] invece di frigidità, di incomprensione e di non amare abbastanza, ma non è così; questa donna ama veramente, sia soltanto sarebbe disposta a compiere qualsiasi sacrificio per l'uomo amato, e non chiederebbe altro in cambio che questo: di [illegible] essere rispettata».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Salasso:

«Col titolo "Il cappello non è più di moda" *La Stampa* ha spiegato al pubblico la causa della crisi dell'industria del cappello. A parte il fatto che questo titolo non si [illegible] addice a nessuno, [illegible] mi va che il vostro informatissimo C. N. vada a dire che le grandi marche producono il cappello a 1800 lire e soltanto poi, per inciso, che accanto agli articoli [illegible] di dettaglio vengono venduti dalle 4 alle 5 mila lire.

«La categoria dei cappellai, che è oggetto [illegible] la sola, che, malgrado la crisi, ha operato tenace e silenziosa a prezzo magari di grandi sacrifici, è che mai si era rivolta piagnucolando a giornali o qualcos'altro, si vede così, di punto in bianco, divenire una grossa categoria di speculatori e profittatori, che guadagna almeno[illegible] che il 200 per cento sugli articoli venduti. Una [illegible] ta [illegible] ta [illegible] ta

– Il caffè – del mattino

La mattina, oh, la mattina è il momento più indifeso del tempo, uno sforzo, un urto, un gesto forzato e paziente di amore. C'è un attimo (che si può prolungare anche a lungo), quando gli occhi non sono ancora aperti, ma già filtra tra le palpebre una sorta di luminosa penombra, e le orecchie sentono ma non distinguono chiaramente i suoni di fuori; e il calare delle coperte è quello di un corpo immobile e piccolissimo; e si ha il senso vago di una totale indistinzione delle cose, e degli stessi pensieri, che si affollano con l'abbagliante e fatale nitidezza dei sogni; come immersi nel continuo di un vasto mare fatto di noi stessi, che si perda senza confini, all'infinito — un attimo che sta prima di ogni distinta coscienza, che precede la volontà e l'impulso, la decisione di buttarsi dal letto, la decisione di nascere.

In questo attimo, prima del salto, non si esiste, perchè il mondo non è ancora un altro, nessun io è stato detto, e le cose in quel sì, non sono cose, ma ci avvolgono come la nostra pelle, parte non diversa di noi, e qui arriva, a spingerci nell'esistenza e nel mondo, una donna (madre, o moglie, o figlia, o governante), una donna che ci porta il caffè.

Il caffè, o piuttosto il latte? Quel primo cibo della vita, e del giorno, quel primo zucchero, quel primo atto di conoscenza e di assimilazione, ha naturalmente il tepore dolce e bianco del latte, e la sua ricchezza complessa e semplice, che tiene insieme tutte le sostanze nella innocente unità chimica di tutti i ricordi, in una sintesi liquida e spirituale. Il caffè non è che un suo simbolo rovesciato, il suo opposto identico, la sua immagine negativa, il nero, amaro latte adulto, (così come il sigaro e la sigaretta non sono che il simbolo adulto del seno materno). Una donna ci porta il latte, o il caffè, che è lo stesso, e il tempo comincia a battere le sue vitali contraddizioni.

Dischiuse da questo primo nutrimento cominciano le scoperte: i rumori si organizzano attorno alle loro immagini, il passo dei bambini, il grido di un venditore ambulante, il canto degli uccelli, il gocciolare delle stoviglie, il mormorio dell'acqua, la voce della famiglia; le luci, i colori, le ombre mobili sul muro prendono un nome; ogni cosa si ritrova per il giorno, ritorna al suo posto, esce dall'indistinto, come ad un miope che ritrovi gli occhiali; e il cielo dietro le finestre, la nebbia leggera ed il sole. Dietro di noi è nemmeno lo sterminato viaggio notturno, che ci ha portato, chi più chi meno, secondo la diversa qualità del sonno, fuori di ogni storia, in remote epoche preumane. In trascorsi impensabili millenni, prima di ogni forma, nel caos senza di luce, nel buio mortale senza coscienza. Come una bolla leggera d'aria, che liberata dagli ostacoli che la trattenevano al fondo, risalga da un abisso marino alla superficie, veloci corriamo verso il giorno. Comincia l'esistenza in una rapidissima infanzia, ricapitolata nel suo apprendere e crescere, e costatare che ci siamo, e che le cose ci sono, meridiani e paralleli, e secoli e anni e minuti, e l'orologio sul camerino — fino a quando gli occhi sono del tutto pronti alla visione, al giornale che ci riaggiorna e rassicura sugli altri, fino agli antipodi, e ci prepariamo finalmente alle nostre vicende e al lavoro che ci spetta. Se è domenica, l'infanzia del mattino, per i più procede lenta e dura fino a tardi, e il latte e il caffè sono più dolci, prima dell'ottava infantile giornata festiva, senza compiti né pesi.

Forse, (ci si potrebbe chiedere, con la incertezza di quei sogni-pensieri, di quei momenti non ancor razionali del risveglio, quando, non ancor nata la critica, idee e non-idee hanno lo stesso peso), i paesi nei quali il primo cibo del mattino non è questo, solito, infantile, del latte, o il suo nero equivalente negativo del caffè, ma un duro cibo che si mastica, il prosciutto, il pesce fritto, le uova, la frutta, quel vero pasto che è il «breakfast» non sarebbero per caso quelli in cui si rifiuta l'idea stessa della morte, e la si fugge, e la si combatte o nasconde anche nella sua immagini, e quindi non si può neppure accettare il risveglio come un nascere quotidiano, che comporta appunto una quotidiana accettazione della morte?

Certo, in quel momento che una donna ci porta il suo caffè, o il latte, siamo tutti nella posizione trasitoria di bambini, siamo cioè nel mondo abitato dagli Dei (o, se si vuole, secondo Alain, nell'atteggiamento «borghese» di fronte alla vita). Noi prendiamo, riceviamo, tutto ci è dato, ogni cosa è un dono gratuito e divino. Ma loro le donne che ci risvegliano, che sono? La madre che si alza per preparare quel nutrimento per tutta la famiglia ancora addormentata, la contadina che, col cielo ancora pieno di stelle, scende prima a mungerlo nella stalla, la governante mattiniera nella cucina, chi sono? Non sono, come noi uomini, neppure per un momento, dei neonati e degli infanti, ma (anche fanciulle o bambine, o zitelle, o vecchissime) sono, tutte, per natura e per atti, delle madri. Sono (anche quando la loro età o il loro carattere sembri dire il contrario) persone adulte; che vivono in un mondo tutto umano, nell'amorosa realtà, per la quale di continuo si esce da se stessi: delle madri (delle «proletarie»), che danno anche senza ricevere o che ricevono proprio quello che danno, che non aspettano il gratuito regalo degli Dei, perchè sanno non esserci nella di gratuito, se non l'amore.

Non accorre che ora pensino. O sappiano, allegre o indifferenti, o talvolta annoiate e già stanche, in quel gesto mattinale, di assolvere una funzione materna, nè che sentano di fare cose di madre leopardiana che, di fronte al figlio, «il prende a consolar dell'esser nato». Ma c'è in esse una obiettiva superiorità di tempo, una realtà senza mitologia, una forza umana radicata nella terra, una bontà che in sè non è sentimentale: ci vedono, in quel momento, come siamo, malgrado ogni nostra possibile grandigia o superbia, nuovi, piccoli e indifesi, ci guardano tutte, mentre ci aprono la finestra del giorno, con occhi, neri o azzurri, pieni di compunzione: sanno che è lunga la strada che noi dobbiamo, giorno per giorno, percorrere.

Carlo Levi

A ROMA LA "ROSSA DI BROOKLYN„

ROMA — Susan Hayward sarà presente domani sera nella capitale alla prima del suo film «Non voglio morire». L'interprete di «Le nevi del Kilimangiaro» ha 38 anni e, dopo venti di carriera cinematografica, viene considerata a Hollywood una delle migliori attrici. Ecco la Hayward all'arrivo a Ciampino (Tel.)

UNA VITA PIENA DI AVVENTUROSE IMPRESE

Fu dato per disperso dodici volte l'esploratore Wilkins morto d'infarto

Tentò per primo di navigare sotto i ghiacci del Polo Nord, con un sommergibile a propulsione normale - Il drammatico volo dell'australiano nel '28 dall'Alaska verso lo Spitzbergen - Le spedizioni nell'Artide, nell'Antartide e nel Mato Grosso

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 2 dicembre.

Ieri pomeriggio la cameriera di un albergo di Framingham, nel Massachusetts, negli Stati Uniti, uscì in cortile e trovò un signore che era caduto per terra dinanzi alla propria automobile. La macchina aveva il cofano aperto ed il signore, un vecchio cliente dell'albergo, che stava lavorando al motore, era caduto nella neve. Fu portato dentro l'albergo, senza chiamato un dottore, che constatava la morte per sincope cardiaca di sir Hubert Wilkins, di anni settanta: una delle più appassionanti personalità del mondo intero durante la prima metà del secolo XX.

La storia della sua vita è del tipo che ispira i bambini e fa invidia ai grandi: è stupenda in ciascuno di noi sogni e nostalgie dell'adolescenza che non abbiamo voluto, o saputo, o potuto realizzare. Ma proprio per questo va raccontata.

Sir Hubert Wilkins — che prima di essere nominato baronetto dal re d'Inghilterra s'era sempre fatto chiamare col primo nome di battesimo, George — era nato il 31 ottobre 1888 in una sperduta fattoria della Australia meridionale, tredicesimo figlio di uno scozzese e di una gallese che allevavano migliaia di pecore. I genitori lo mandarono all'istituto minerario di Adelaide, ma — «sebbene non ne avessi bisogno» — egli fuggì come viaggiatore clandestino a bordo di una nave, in cerca d'avventure, e restò a bordo come mozzo per quattro anni su tutti i mari e tutti gli oceani.

Visitò poi l'America e, infine, l'Europa, e nel 1913 andò ad occuparsi della guerra dei Balcani come fotografo ufficiale dell'esercito turco. L'anno seguente cambiò lavoro e divenne membro della spedizione canadese polare di Stefansson: partì a bordo della nave Karluk che, appena girata Punta Barrow, fu imprigionata dai ghiacci e non potè mai più muoversi liberata. Sei uomini della spedizione si salvarono con due slitte di cani e alcune slitte, e cominciò un vagabondaggio polare che durò tre anni e costrinse Georg Wilkins a percorrere circa ottomila chilometri a piedi, cacciando per procurarsi di che mangiare, o sulla slitta. Fu dopo questa marcia che Wilkins scrisse: «Io sono nato e cresciuto in una delle zone più sperdute dell'Australia, dove la dignità della persona anche più povera gli impone di non camminare a piedi ma a cavallo. Questa marcia non mi è piaciuta».

Durante l'esplorazione artica era scoppiata la guerra in Europa. Wilkins tornò per arruolarsi nell'aviazione australiana, partecipò a nove battaglie e fu ferito nove volte; si meritò varie decorazioni militari.

Dopo la fine della guerra, partecipò al primo grande raid aereo fra l'Inghilterra e l'Australia, e subito dopo s'imbarcò, con l'esploratore Shackleton, per la sua prima spedizione al Polo Sud. Tornato da questa spedizione, fu incaricato di dirigerne una in condizioni climatiche molto diverse: una spedizione scientifica per conto del Museo Britannico nelle zone tropicali dell'Australia settentrionale. La sua spedizione non soltanto riuscì a raccogliere materiale preziosissimo, ma passò alla storia delle società geografiche mondiali come forse la sola in cui la differenza fra il preventivo e la spesa finale fosse di sole dieci sterline.

Dai tropici australiani Wilkins tornò al Polo Nord con un aeroplano per studiare la possibilità di iniziare rotte polari. Arrivò a Punta Barrow proprio mentre Amundsen e Nobile iniziavano la loro traversata del Polo a bordo del dirigibile «Norge», nel maggio del 1926, e cominciò una serie di tentativi di traversata, la prima che fosse mai stata tentata con motore a benzina. Questi tentativi si conclusero con atterraggi forzati, in una tempesta di neve, e un viaggio a piedi di quattordici giorni con il pilota Carl-Ben Eielson, fino al più vicino accampamento. Furono due anni di tentativi che Wilkins riassunse così: «Abbiamo elemosinato il denaro e poi ci siamo comperato l'aeroplano. L'abbiamo fatto volare e l'abbiamo fracassato. Lo abbiamo ricostruito e ci siamo fracassati noi. Il mio bilancio storico è il dito che Eielson ha perduto senza la prova di quello che abbiamo passato».

Ma nella primavera del 1928 Wilkins e Eielson tentarono di nuovo la traversata del Polo e riuscirono a compiere il primo volo dall'Alaska allo Spitzbergen, o quasi. Dopo venti ore e venti minuti di volo, infatti, furono costretti ad atterrare per una panne al motore in una isoletta che aveva preso il nome da una antica tragedia artica: «L'isola dell'uomo morto». Trascorsero una settimana a riparare l'aeroplano, e dopo due tentativi falliti poterono ripartire. Fu uno dei più avventurosi decolli della storia aeronautica: «Eielson con un piede nella carlinga e l'altro fuori spingeva per staccare l'aeroplano dal ghiaccio, e Wilkins riuscì ad agganciarsi alla carlinga e a tirarsi dentro l'aeroplano mentre questo già si alzava». Giunsero a Green Harbour, e Wilkins, nella tradizione fiabesca degli esploratori, si recò anzitutto all'ufficio telegrafico per inviare una lunga corrispondenza al Times.

Sir Hubert Wilkins

Poi venne una breve sosta a Londra piena di onori: l'imposizione della spada a Buckingham Palace e la consegna della ambitissima medaglia d'oro della Società Geografica. E poi subito un'altra partenza verso il Polo Sud, con altri aerei, altri atterraggi forzati e altre rilevazioni geografiche. Sulla via del ritorno, passando dall'America del Sud, un uomo come Wilkins non poteva resistere alla tentazione di unirsi per qualche mese ad una spedizione francese nel Mato Grosso.

Ma la sua mèta, questa volta, erano gli Stati Uniti: doveva farsi dare un sottomarino per tentare il primo viaggio subacqueo sotto la calotta del ghiaccio polare artico. Gli americani gli diedero un sottomarino chiamato «O-12», ed egli lo ribattezzò «Nautilus» e si spinse con questo ardigno sino ad una latitudine di 82° e 15', nonostante i difetti al meccanismo di immersione fossero ormai tali che al ritorno, al largo di Bergen, la Marina americana lo autorizzò ad affondare il suo «Nautilus».

In mezzo a questa prodigiosa attività avventurosa, egli non mancò mai di scrivere lindi resoconti per il Times e per il *News Chronicle*, nonchè compiere studi geologici, meteorologici e fare sfoggio di notevoli cognizioni di storia naturale e prendere migliaia e migliaia di fotografie.

L'Inghilterra, nel 1930 e nel 1940, lo deluse perchè non gli costruì un nuovo «Nautilus», e perciò egli tornò nell'Antartico con la spedizione di Ellsworth.

Una vita spesa in settantadue paesi diversi, con ventiquattro viaggi al Polo Nord e nove viaggi al Polo Sud, con intervalli trascorsi nella guerra dei Balcani, nella prima guerra mondiale e nella rivoluzione spagnola, oltre qualche interludio nell'Australia tropicale, in Siberia e nel Mato Grosso, si concluse in America, prima come consulente della «Commissione per la pianificazione militare degli Stati Uniti» subito dopo la guerra e poi come «geografo del Comando ricerche e sviluppi del Ministero della Difesa». Anche nel febbraio di quest'anno, alla soglia dei settanta anni, Wilkins era alla base americana dell'Antartico a ricevere, come degno padrone di casa, la spedizione Fuchs.

Nel corso della sua vita era stato dato come disperso «praticamente morto» dodici volte: in Canada, nell'Artico, nell'Antartico, su una balsa, su un aeroplano, su un pallone e nel bel mezzo di un deserto. La cameriera lo ha trovato avvolto mentre cercava di riparare la propria automobile.

r. a.

Il principe Antonio Pignatelli è morto dopo l'investimento

Roma, 2 dicembre.

Il principe Antonio Pignatelli d'Aragona Cortes che ieri sera rimase vittima di un incidente stradale, è morto stamane all'alba al Policlinico. Il patrizio, che aveva 66 anni e che abitava in via Mercadante 20, era stato investito da una motocicletta pilotata dal muratore Alvaro Severini, di 36 anni.

L'incidente era avvenuto alle 19,30 al Lungotevere Flaminio. Il principe stava attraversando la strada quando il Severini sopraggiungeva in moto proveniente da Ponte Milvio e diretto a Ponte Risorgimento. In un primo momento il patrizio, secondo quanto ha dichiarato l'investitore, si è fermato, poi improvvisamente ha affrettato il passo per raggiungere il marciapiedi.

L'urto è stato violento e sta il principe che l'investitore sono caduti a terra: ma mentre il giovane s'è rialzato subito avendo riportato soltanto leggere escoriazioni, il principe è rimasto a terra privo di sensi. Al Policlinico dove era stato trasportato con una macchina di passaggio, le sue condizioni erano apparse subito assai gravi.

IL CAPO DEI COMUNISTI DI TRIESTE

Vidali, antagonista di Togliatti si avvia verso il conformismo?

Un fedele di Mosca che fa il nazionalista; manovrando contro Tito, agitando i problemi della città ha salvato il comunismo triestino, si è acquistato le simpatie di vasti strati sociali - Sintomi di «ammorbidimento» e di nuovi propositi Nelle ultime elezioni è riuscito a far confluire in altri partiti gli elementi slavi; ha inflitto un grave colpo ai nenniani

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, 2 dicembre.

Ottenere un colloquio con Vittorio Vidali è sempre stato l'obiettivo principale dei giornalisti, e non solo italiani, che venivano a Trieste per le loro indagini, ma incontrare a quattr'occhi il capo del comunismo triestino era impresa sommamente ardua. Per ragioni anche comprensibili, Vidali non voleva impegnarsi in dichiarazioni, più o meno esplicite, che a Mosca potevano essere interpretate in modo contrario alle sue intenzioni. Perchè era convinzione diffusa, ma non so quanto esatta, che nella grossa partita impegnata da Stalin contro Tito, egli fosse l'interprete della ortodossia moscovita contro il possibilismo di Togliatti. Poi Stalin morì e venne Krusciov con il ramoscello d'ulivo teso al maresciallo jugoslavo, e fu una ragione di più per Vidali, nemico dichiarato di Tito, di tacere per non attirarsi le ire del nuovo despota del Cremlino lanciato sulla via del «dialogo».

Mi sorprese, quindi, la facilità con cui Vidali acconsentì a ricevermi. Se n'era interessata, è vero, Anita Pittoni, tumultuosa baricentro della cultura e della politica triestina, personaggio di cui converrà parlare ancora, ma questo non dissipò le mie perplessità. «Se si rivela tanto ammansito, pensai, Vidali deve essere in declino, come un grande attore un po' "passato"; oppure ha qualche disegno in mente». Erano quasi esatte entrambe le supposizioni, e ne ho resi conto dopo pochi momenti di conversazione.

Entrando in un nitido ufficio della federazione comunista triestina, un grande palazzo nuovo sul colle di San Giusto, lui di là vi fa di quo

di una sorridente, non a fauces di dolci. Sono, un giovane dallo sguardo febbrile dietro le lenti da miope, i pochi capelli neri scarruffati, baffi e barbetta tagliati secondo il modello stabilito dall'iconografia di Lenin, divenuto segretario della federazione da quando Vidali è stato eletto deputato, nel maggio scorso.

Salutandolo, avevo notato che a Vidali mancava il police destro e che il dorso della mano era deturpato da una pasta cicatrice. «E' stato nel 1938, — disse, — alla difesa di Madrid, quando ormai già tutto era finito per noi». Intuii che avrebbe parlato volentieri del suo passato, naturalmente entro i limiti che gli convenivano, e lo assecondai ad avviare il discorso in quella direzione. Raccontò della sua lunga e spesso cruenta opposizione al fascismo, delle battaglie contro Francesco Giunta, tra il 1919 e il 1923. «Egli era di là con bombe e rivoltelle, — dissi — io ero di qua con bombe e rivoltelle, e giocavamo al bersaglio animato».

Parlò del suo lungo peregrinare, dopo la fuga da Trieste nel 1931, attraverso mezzo mondo, dalla Russia alla Germania, dalla Francia agli Stati Uniti, dalla Spagna al Messico. Proprio sul Messico aveva voluto indurlo a parlare il più, sentire se egli sapeva, come il mormorio dell'organizzazione che Ruidò Leone Trotski il grande nemico di Stalin, sia ciò uscivo dai limiti che gli convenivano ed alcun ogni sollecitazione. Mi raccontò, invece, e molto compiaciuto, la sua fuga quasi clandestina dal Messico. Già nel 1944 sarebbe voluto rientrare in Italia per riprendere la sua funzione nel ricostituito p.c.i., ma un mandato di cattura spiccato contro di lui dagli Stati Uniti per l'attività sovversiva che vi aveva svolto fin dal 1936, al tempo di Sacco e Vanzetti, gli precludeva quasi tutte le rotte aeree e navali e dovette rimanere come prigioniero in Messico, dopo aver veduto partire tutti i suoi compagni, tra cui Mario Montagnana, fino al gennaio 1947 benchè dice, in un primo tempo fosse autorizzato a suo favore persino Roosevelt. «Ghela feci ugualmente — disse ridendo —. Ero partito su una nave russa da Porto Messico e sono arrivato senza scalo a Murmansk, dal Tropico al Polo Nord. E di lì sono venuto a Trieste».

A questo punto l'impressione che Vidali fosse «in disparte» se non in declino, ebbe conferma. Quel piacere di rivendere i passati alleati, in un uomo come lui, notoriamente alieno da vanità e da soddisfazioni personali, mi persuadeva che l'antagonista di Krusciov e di Togliatti è bene avviato alla Canossa del conformismo, se mai egli fu dovuto all'opposizione. Perchè, nonostante quello che si è detto e scritto sull'ortodossia stalinista di Vidali, anche in piena «destalinizzazione», quando Krusciov distruggeva il mito della personalità per creare più saldamente il proprio, ha l'impressione che egli svolgesse a Trieste il suo gioco con il tacito consenso delle alte gerarchie.

Con lo spregiudicato realismo politico dei comunisti, Vidali faceva l'anti-Tito mentre Mosca riprendeva il colloquio con l'eretico maresciallo perchè per salvare il partito comunista dalla disgregazione a Trieste c'era un solo mezzo: combattere Tito negandogli il diritto di annettersi la Zona B. Ed avemo seguito il possibilismo togliattiano, Vidali sarebbe stato il suo partito dissolversi per la semplice ragione che i comunisti triestini sono nazionalisti almeno quanto i neofascisti. Il telegramma che Togliatti inviò nel 1954 ai compagni triestini esortandoli ad accogliere le truppe jugoslave come liberatrici, produsse un effetto disastroso tra le file comuniste e fatta l'abilità manovriera di Vidali fu rivolta, dal 1947 in poi, ad annullare nei suoi amministrati quelle impressioni negative. Si disse che il 1° maggio 1955, prima del comizio in cui Togliatti si prese quel brutto colpo di sole, ci sia stato un burrascoso scontro tra Vidali e il segretario del partito. Vidali voleva che Togliatti inserisse nel suo discorso alcune frasi per rinnegare quel telegramma e condannare Tito, cosa che il leader comunista ritenne assurda in quel momento di politica quasi idilliaca tutta Belgrado imposta da Krusciov.

Ma domandato a Vidali se era vero il suo diverbio con Togliatti per quel disgraziato telegramma, ma egli si l'è cavata con una battuta, che non è, però, priva di significato, «In quei giorni — disse — di telegrammi se ne mandavano un po' a tutti, anche ai fruttivendoli».

Dopo un ultimo di silenzio aggiunse: «Io fossi stato in Italia, forse lo avrei mandato anch'io». Poteva, questa ultima frase, essere interpretata come un «ammorbidimento» del fiero nemico di Tito? Penso di sì, ma penso, soprattutto, che serve a chiarire quest'altra affermazione.

Gli avevo domandato se, come si dice con insistenza, egli ha davvero voluto un ruolo determinante nelle sedute del Cominform del 1948 che decise l'espulsione di Tito, e Vidali rispose: «Non sono un così grosso personaggio da far accettare le mie idee in un consesso internazionale. Tuttavia, ritengo che l'espulsione sia stato un grave errore, soprattutto per la forma in cui è avvenuta».

Gli domandai ancora se la sua avversione a Tito, autentica e puramente tattica, sul piano ideologico, ma soprattutto sul problema della spartizione del territorio triestino, si era rivelata un'esigenza efficace per mantenere la saldezza del partito comunista a Trieste, ma anzichè rispondere egli si rivolse al suo giovane successore ed il dott. Sema disse per lui: «Certo, con quella linea politica abbiamo salvato il partito da pericolosi abbandoni».

Ma quanto è rimasto in Vidali, e nei suoi discepoli, della rigida avversione al deviazionista Tito? Come istriani, essi non sfuggono alla regola generale dell'emotiva ribellione alla spartizione del territorio triestino, ma si sa quanto poco contino i sentimenti personali in un partito dalla disciplina ferrea come il comunismo. Ora Vittorio Vidali, il deputato a Roma, e nulla non complichi chiamo devono già essere passato con insistenza le stelle soporifere della Dolce romano, uno dei suoi compagni più docili alla linea ideologica tracciata da Mosca. «La Jugoslavia ha incamerato di fatto la zona B e l'Italia la zona A — disse. — Perchè persistere nell'artificio giuridico e continuare a far credere che le concessioni territoriali a Tito non sia definitive? Finiremola una buona volta con l'equivoco e prepariamo dei piani concreti per lo sviluppo e la salvezza di Trieste».

Il realistico ragionamento non fa una grinza, ma anzitutto enunciare da Vittorio Vidali fa una certa impressione su il passo alla sua decennale battaglia per negare a Tito il diritto di occupare l'Istria. A questo punto emerse il secondo aspetto di Vidali, quello che aveva intuito non appena egli aveva acconsentito a ricevermi, di Vidali che ha un disegno. Incominciò a parlare della precaria situazione economica di Trieste, e naturalmente in posizione antigovernativa.

E' un discorso alquanto complesso che, penso, debba essere integrato con le dichiarazioni fattemi dall'altro commissario dott. Palamara che mi ha ricevuto mezz'ora dopo il colloquio avuto con Vidali, ma mi serve ora per chiarire il nuovo atteggiamento del parlamentare comunista triestino.

Ufficialmente egli ha abbandonato la segreteria della federazione autonoma ma in realtà è ancora lui a guidarla. Nel Parlamento è altrove, sfruttando la comoda piattaforma d'opposizione al governo, egli agita continuamente i problemi di Trieste alimentando quanto non è stato fatto e ignorando le realizzazioni e si acquista in tal modo le simpatie di vasti strati sociali, anche degli anticomunisti congeniti, ripetendo a Trieste il fenomeno di Bossi a Bologna. Contemporaneamente manovra per far confluire negli altri partiti il peso negativo degli elementi slavi e filo-Tito rimasti a Trieste. Nelle ultime elezioni il colpo gli è riuscito con i socialisti nenniani, che hanno subito una grave batosta. La prossima volta, forse, tenterà di ripetere la manovra a danno dei democristiani.

Non si può negare a questo avventuroso comunista, passato in mezzo alle più sanguinose bufere della politica internazionale, aperta o occulta, una eccezionale abilità manovriera. «In politica non è sempre indispensabile essere capitani di lungo corso, disse congedandomi; talvolta vale di più un vero un modesto, ma oculato pilota». Penso che fosse una frecciata a Togliatti, ma non mi lasciò il tempo di domandarglielo.

Francesco Rosso

Diserta e vive due mesi nascosto in una tomba

Ogni giorno la madre gli portava il cibo occultato sotto i crisantemi

Napoli, 2 dicembre.

I carabinieri hanno arrestato il ventunenne Ciro Galletta che da due mesi era ricercato per diserzione. L'indagine è stata lunga e difficile, ma infine ha avuto successo per la tenacia con la quale i militi hanno seguito le tracce del fuggiasco, scoprendolo in un luogo veramente sbalorditivo: una tomba del cimitero di Poggioreale.

Il Galletta, che prestava servizio come macchinista al «Dicotomar» di Taranto, si era rifugiato in quel lugubre sito la notte stessa della sua evasione dal campo. Aveva combinato in precedenza con la madre un piano che sembra tolto da un romanzo di Edgar Poe. Di giorno stava rannicchiato nel loculo, nutrendosi con il cibo che la donna gli portava a ore fisse, nascosto nella sporta sotto mazzi di fiori. Arrivata davanti alla tomba, la scaltra madre si inginocchiava, e porgeva alla mano che il figlio dall'oscurità le tendeva, panini e crisantemi.

Alla sera poi, quando i visitatori se ne erano andati, il giovane usciva a sgranchirsi le gambe e raggiungeva la propria abitazione, dove trascorreva la notte, pronto a tornare al levare del sole nel più sicuro cimitero.

Un'autoambulanza per i gatti travolti e feriti da veicoli

Norimberga, 2 dicembre.

E' stata messa a disposizione dei proprietari di gatti una autoambulanza per la cura delle bestiole ed anche per il pronto soccorso in caso di urgenti interventi chirurgici. Si è constatato infatti che i gatti ancor più dei cani sono vittime, e con notevole frequenza, di autisti e motociclisti.

De Nicola è amareggiato per l'incidente al S. Carlo

Alla prima de *La tempesta* avevano riservato all'ex-Presidente un posto aggiunto a lato - Il medico gli ha ora prescritto un periodo di riposo

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 2 dicembre.

Il clamoroso incidente di ieri sera al «San Carlo» continua a causare commenti negli ambienti di Napoli.

Per porre l'accaduto nei suoi esatti limiti occorre premettere che la «gran gala» era data su iniziativa della Croce Rossa Italiana per aiutare i bambini poliomielitici ppveri. Per questo motivo, tutti, a cominciare da donna Carla Gronchi, avevano regolarmente acquistato il biglietto, ed anzi v'era stato chi per una sola poltrona aveva offerto centomila lire, mentre per un palco s'era giunti ad un versamento di mezzo milione.

De Nicola aveva inviato un suo nipote a comperare il biglietto. Se non che l'impiegato, nonostante conoscesse il nome della persona per cui conto veniva fatto l'acquisto, aveva dato una poltroncina aggiunta. De Nicola, la sera andò in smoking al «San Carlo» e, mescolandosi in fila con gli altri, si sistemò nella sua poltroncina di ablocco, con una visuale assai ridotta. Nel teatro sia la personalità che le autorità provinciali, comprese quelle più modeste, erano tutte in posti speciali. La presenza di De Nicola fu notata e due signore si levarono, affrendogli le loro comode e centrali poltrone. Ma il giurista le ringraziò gentilmente e rimase al posto datogli. Nè la sovrintendenza del teatro — che pur assegna palchi d'onore a prefetti, generali e questori — pensò alcuna iniziativa verso il primo Presidente della Repubblica italiana.

L'iniziativa, invece, venne da donna Carla Gronchi. La consorte del Presidente della Repubblica era nel palco immediatamente a sinistra di quello «reale». Erano con lei il presidente della Camera, Leone, con la signora e il ministro Del Bo. Nei palchi vicini apparivano deputati, senatori e altre personalità. Ma De Nicola abdicò in cui era rannicchiato e stava con le orecchie tese. E' stato Philippe Herlat ad aprire, mentre gli altri membri della giuria avevano tutti lo sguardo rivolto verso l'intruso. Ad un silenzio sbigottito seguirono urla rabbiose di protesta, e il cronista se ne sentì dire di tutti i colori: «Sono stato giornalista anch'io, ma lei ha oltrepassato i limiti» gli ha gridato Roland Dorgelès.

Come venne scoperto il nascondiglio di Alain Ayache non è stato ancora chiarito. Forse egli fece uno starnuto, forse urtò una tavola con un gomito: fatto sta ch'egli avvertì improvvisamente un gran silenzio e mezzo minuto dopo qualcuno aprì la porta dell'armadio in cui era rannicchiato e stava con le orecchie tese. E' stato Philippe Herlat ad aprire, mentre gli altri membri della giuria avevano tutti lo sguardo rivolto verso l'intruso. Ad un silenzio sbigottito seguirono urla rabbiose di protesta, e il cronista se ne sentì dire di tutti i colori: «Sono stato giornalista anch'io, ma lei ha oltrepassato i limiti» gli ha gridato Roland Dorgelès.

Poi subito l'invito rinnovò il suo grazie e rimase al suo posto.

Terminata la prima parte del film, profittando dell'intervallo, poichè continuava a vedere lo spettacolo da quel posto era molto scomodo, egli preferì lasciare il «San Carlo». Passando per un corridoio si vide subito incontro numerose autorità. E ad uno che gli ripeteva l'invito, De Nicola rispose in termini abbastanza forti, mentre nel silenzio fattosi intorno improvviso le sue parole si udivano per un lungo tratto. Poi andò via.

Si era sparsa questa notte la voce che De Nicola si fosse recato a Roma. E si era detto anche che il prefetto di Napoli gli avesse rivolto delle scuse. In realtà nulla di tutto ciò è accaduto. Intanto il medico curante dell'ex-presidente, avendo constatato come egli era rimasto scosso dall'episodio, gli ha consigliato un periodo di riposo nella sua villa di Torre del Greco.

c. e.

Per il Premio Goncourt

Si nasconde in un armadio mentre la giuria decide

Parigi, 2 dicembre.

(t. m.) Uno scandalo è scoppiato in occasione del premio Goncourt, vinto ieri dal belga Francis Walder: un giornalista era nascosto in un armadio nella sala del ristorante Drouant dove si svolgevano le deliberazioni segrete e dove certi argomenti particolarmente delicati, relativi alla letteratura e a certa cucina letteraria, erano discussi con franchezza da scrittori che credevano di trovarsi in famiglia.

Una strenna di grande attualità

RUSSIA OGGI

di JOHN GUNTHER

Un volume rilegato di pagg. 544, con 142 fotografie in nero e a colori, L. 3.200.

Uno dei più famosi giornalisti del mondo, John Gunther, ha guardato con assoluta spregiudicatezza al di là della cortina di ferro, per scoprire quel che c'è di nuovo nella vita e nei problemi della Russia di oggi.

GARZANTI

Si riparla del dramma di Borgosesia

Innocente si uccise perché creduto ladro

Prima di spararsi implorò i familiari di cercare prove a suo favore - Ora essi ne chiedono la riabilitazione

Vercelli, 2 dicembre.

I familiari del contadino Igino De Grandi, che il 15 novembre scorso si tolse la vita perché accusato di un furto di cui si protestava innocente, hanno chiesto al Procuratore della Repubblica dottor Del Vecchio, attraverso una circostanziata denuncia, di riabilitare la memoria del loro congiunto. La storia, tragica e oscura, del De Grandi, ha suscitato in tutta la Valsesia una penosa impressione.

E' opinione diffusa a Borgosesia, dove l'infelice contadino abitava, che egli sia stato vittima della malvagità umana. Ed è quanto ripetono la vedova, Maddalena Ramelletti, e il vecchio padre, Giacomo De Grandi, all'inizio della supplica inoltrata ai giudici.

All'origine della vicenda sta il furto compiuto uno dei primi giorni di ottobre nel rifugio Camesa sul monte Tovo: un furto modesto, che aveva però indignato e indignato i frequentatori, danneggiando il buon nome della zona. Da chi sia partita la prima accusa contro il De Grandi non si sa con esattezza. Certo è che il giorno seguente circolava già la voce che il ladro era lui, perché usava portare le bestie al pascolo proprio nelle vicinanze del rifugio. Nessuno poteva dire di aver visto il De Grandi in quel luogo anche il giorno del furto, ma ormai egli era guardato con sospetto.

Il contadino, che non aveva mai subito una condanna in vita sua, si sentì profondamente umiliato. Invano i parenti cercarono di convincerlo che non esisteva alcuna prova concreta, che il suo passato di onestà bastava a smentire quelle calunnie. Anche i carabinieri, dopo una indagine approfondita, giunsero alla conclusione che contro il De Grandi non vi erano seri elementi di accusa.

Le cose stavano a questo punto quando accadde un fatto che affrettò la tragedia. La sera del 13 ottobre, mentre il contadino ritornava verso casa seguendo tristemente il gregge, fu aggredito alle spalle da due individui, uno dei quali armato di fucile. Inutile reagire. Erano in due e lo sopraffecero a calci e a pugni, abbandonandolo svenuto a terra. Non è stato potuti riconoscere ma ne fece una descrizione sommaria all'ospedale di Borgosesia, dove rimase degente per una ventina di giorni. Tanto bastò al nipote del De Grandi per identificare, o credere di identificare uno dei due aggressori in un ex dipendente del rifugio.

Quanto questo episodio abbia avuto a che fare con il furto non si può dire, ma sull'animo del contadino ebbe conseguenze terribili. Il suo abbattimento crebbe sino a diventare una fissa di ossessione. Ancora all'ospedale ripeteva ostinatamente, disperatamente di essere stato accusato senza colpa.

Pochi giorni dopo essere stato dimesso, una mattina si alzò molto prima dell'alba e, mentre i familiari dormivano, attuò il proposito a cui pensava ormai come all'unica soluzione possibile: andò nel fienile e si sparò un colpo di doppietta al mento. Accanto al cadavere la moglie trovò un biglietto, in cui l'infelice pregava quelli che gli volevano bene di fare il tutto per riabilitare la sua memoria.

Nell'azione legale la famiglia De Grandi è assistita dagli avvocati Mario Ilt Fabianis e Massone di Varallo.

Nove mesi alla cameriera che derubò i padroni di casa

Alessandria, 2 dicembre.

Si è concluso a mezzogiorno in Tribunale il processo a carico della cameriera Maria Accorsano in Bonora, di 36 anni, da Calliano d'Asti, comparsa a giudizio in stato d'arresto sotto l'accusa di furto ai danni del procuratore della Repubblica di Asti, dott. Giuseppe Turi.

La donna, che aveva prestato servizio in qualità di domestica presso il magistrato fino all'aprile scorso, si era appropriata di poco più di centomila lire ed aveva poi lasciato la casa del dott. Turi, recandosi da una sorella. L'Accorsano confessò di aver sottratto la somma per pagare un'ostetrica che l'aveva aiutata ad interrompere una gravidanza. La domestica fu anche rinviata a giudizio per procurato aborto. Il processo per questo reato fu celebrato ad Asti e si concluse con un'assoluzione per insufficienza di prove.

Per il dibattimento riguardante il furto, la Cassazione ordinò l'invio degli atti al Tribunale di Alessandria per legittima suspicione. L'Accomasso ha ripetuto in udienza il suo racconto, ammettendo le sue colpe. Il pubblico ministero, dott. Aragnetti, ha chiesto la condanna dell'imputata a due anni ed un mese di carcere. Il Tribunale, presieduto dal dott. Bostti, udita l'arringa del difensore, avv. Punzo, ha inflitto alla donna nove mesi di carcere e lire novemila di multa, coi benefici di legge. L'imputata è stata scarcerata.

Un autista schiacciato dal proprio autocarro

Asola, 2 dicembre.

In uno stabilimento cittadino un autista è stato travolto e ucciso dal suo stesso autocarro, guidato da un compagno di lavoro. La vittima è il bergamasco Francesco Accordi, di 29 anni, dipendente della ditta Benaglio. Egli era giunto oggi ad Asola da Bergamo insieme con il secondo autista Andrea Lavezzi, a bordo di un pesante autocarro con rimorchio e intendeva effettuare un carico di materiale ferroso da trasportare in Lombardia.

Terminate le operazioni di carico, l'Accordi si attardava qualche istante nel reparto, quindi usciva per raggiungere il Lavezzi. Questi, messo in moto l'autocarro, si stava spostando lentamente verso l'uscita dello stabilimento. L'Accordi tentava di saltare sul predellino, ma disgraziatamente cadeva a terra e, prima ancora che il collega potesse tentare una manovra d'arresto, veniva travolto dalle ruote del pesante automezzo che lo uccidevano all'istante. Il Lavezzi scendeva immediatamente per soccorrere l'amico ma, constatando l'irreparabile disgrazia, veniva colto da «choc», si allontanava di corsa e fino a tarda sera non veniva più rintracciato.

Nove feriti sulla corriera che ha ucciso un'ostetrica

Cesena, 2 dicembre.

Un morto e nove feriti costituiscono il bilancio di un drammatico incidente stradale avvenuto lungo la provinciale che da Forlimpopoli conduce a Maldola. Un'autocorriera della società autotrasporti Bertinorese, condotta dall'autista Vincenzo Pambianco di 39 anni, e gremita in previsione di studenti diretti a scuola, giunta a circa 2 km. da Forlimpopoli, per cause imprecisate, ha travolto l'ostetrica Liliana Grilli di 30 anni, che in motoretta stava dirigendosi verso Selbagnone. Scaraventata sulla massicciata, la Grilli è morta all'istante per le gravi ferite riportate.

L'autocorriera, dopo un pauroso sbandamento, è finita nel fosso laterale alla strada. A mezzo di autoambulanze, nove passeggeri sono stati immediatamente avviati all'ospedale: tre di essi, dopo le cure del caso sono stati dimessi avendo riportato ferite guaribili in una decina di giorni, mai invece sono stati ricoverati in corsia.

La riviera ligure investita dalla tramontana

Genova, 2 dicembre.

Dicembre si annuncia freddo in Liguria dopo un novembre eccezionale, turbato soltanto sporadicamente da qualche pioggia e da forti venti di tramontana. L'ultima settimana del mese era stata prodiga di sole: domenica cielo grigio, ma temperatura mite (15° a mezzanotte nei centri più riparati della riviera). Ieri e oggi di nuovo sole, ma oggi molto velato: ieri il mare era calmissimo quasi ovunque, appena increspato da leggera brezza; oggi il vento soffia fortissimo facendo compiere al termometro un brusco balzo in discesa mentre il cielo si annuvola ovunque. Siamo a 8° a Genova, 10° a Savona, 9° a Sestri Levante, 10° ad Alassio, 9° a Rapallo alle 20 di questa sera; in giornata sulla riviera si era giunti alla temperatura massima di 18°.

La tramontana investe con violenza la riviera di levante (velocità massima 30 chilometri all'ora), mentre si fa sentire gelida nel porto e sulle colline di Genova sofiando a 40-50 Km. orari; sulla riviera di ponente le raffiche arrivano a 15 metri al secondo a Capo Mele, il mare è mosso o agitato. Freddo relativo, si pensa osservando il termometro, ma la trasparenza, non il termometro, dà il segno più certo dell'inverno.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni cielo in prevalenza molto nuvoloso con piogge locali, più frequenti sul versante tirrenico. Nevicate isolate sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale. Temperature in diminuzione. Mari in prevalenza mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—4	6,4	Pescara	9,6	11,2
Trento	—1,2	7	L'Aquila	5	9,6
Trieste	6,4	7,6	Roma	7,4	14,5
Venezia	3,6	8,3	Bari	9,6	12,2
Milano	4	7,9	Napoli	6,5	16,7
Torino	2,2	7	Potenza	5	6,5
Genova	7,1	10,3	Reggio C.	11,4	19
Bologna	5,6	10,4	Messina	13,2	16,8
Firenze	5,6	13	Palermo	12,4	18,5
Pisa	7,2	12,4	Catania	8,1	19,9
Ancona	6,8	10,4	Alghero	8	15
Perugia	5,6	8,7	Cagliari	7,4	17,4

SPETTACOLI

Madame Sans-Gêne di Sardou all'Alfieri

Elsa Martini ha riportato l'altra sera sulla scena dell'Alfieri *Madame Sans-Gêne* di Sardou, nella riduzione di Eligio Possenti. La commedia è più o meno indirettamente nella memoria di tutti. Tutti sanno della lavandaia che diventa Duchessa di Dantica e sfoggia alla Corte di Napoleone (che del resto non quella non artificiale e pomposa etichetta era interamente venuta dal nulla), sfoggia un divertente e crudo linguaggio plebeo, e modi spicci e popolareschi, e soprattutto un animo semplice, schietto, aggressivo; goffa nelle vesti di lusso, la lavandaia di gran cuore suscita scandali, conquista l'Imperatore, salva situazioni drammatiche. Non crediamo sia il caso di riscoprire questi quattro atti. Vivi? vitali? Dipende più che dalla loro maliziosa qualità (la molto celebrata furberia e abilità di Sardou) dagli umori del pubblico. Il pubblico di ieri sera li ha accolti con molta cordialità, e compiacimento, e con applausi che scattavano a scena aperta e a fine d'atto.

Elsa Martini ebbe così le più liete dimostrazioni di simpatia, delineando la famosa Duchessa con garbo e misurata civetteria e aggraziate sfumature. Le mancò, a nostro parere, la raggiante piacevolezza, l'ardire scenico, l'impeto e la vigoria verbale che giustificano in qualche modo lo stravaganto, impossibile personaggio. Se particolarmente nelle scene del terzo atto (contando il prologo), nell'incontro cioè con Napoleone seppe indugiare su qualche delicato tono donnesco, che pure è nella parte e che non tutte le attrici del passato avevano capito e rilevato, non raggiunse poi quella pienezza, quel fermare d'istinto, di generosa vivacità, di coloritura, che dovrebbero riempire di sè il palcoscenico. Madame Sans-Gêne è tipo che deve in qualche modo andare oltre il vero per essere verosimile, per rompere, con una specie di allegria spettacolare, il suo convenzionalismo, l'assurdità del suo atto di nascita. Nino Pavese era Napoleone, e detta al personaggio un aspetto, una figura certo involontariamente caricaturale, quasi parodistica: trucco, gesto, passetti che toglievano subito alle parole quel po' di contenuto ch'esse hanno, tra il serio e il facato, che diffondevano una curiosa impressione di macchietta e buffetta. A dire il vero non comprendiamo come il regista, Giacomo Vaccari, non se ne sia accorto. Ricordiamo ancora un nonno, quello di Paolo Carlini che non riuscì a dare nessun rilievo al personaggio, di per se stesso privo di qualsiasi rilievo, del conte di Neipperg. La rappresentazione, con caratteristiche linee schioppettate sfarzosi costumi e cerimonie di lusso, si svolse così abbastanza grigia ma seguita da curiosità, e diciamo pure ansietà per i colpi di scena del mago Sardou, e da unanima diletto. Gli spettatori, come già si disse, hanno avvolto gli attori alla ribalta con molti e rinnovati battimani.

E. b.

Il ciclo chopiniano di Nikita Magaloff

Nikita Magaloff, che nei recenti suoi viaggi in Italia suonò a Torino, è tornato all'Unione studentesca nel Conservatorio per l'annunciato ciclo chopiniano in sei concerti. Ed il primo avvenne iersera, straordinariamente affollato ed applaudito. Sarà una rassegna amplissima, che, gradita a tutti gli amanti dei grandi artisti, riuscirà molto istruttiva ai più giovani frequentatori, specialmente se il concertista, che ha buona nomineanza, e, quarantaseienne, è nel pieno vigore della sperta maturità, vorrà dare Chopin, quale fu, creatore e dal suo tempo, e schiverà due correnti opposte ed infauste, quella dello chopinismo, cioè l'esagerazione delle emotive espressioni che caratterizzarono la liricità dell'artista, e quella, che riduce la creazione artistica all'intendimento morfologico e strutturale. Due mode, che parimenti disfano l'originalità di Chopin. Nella copiosa esposizione, che sarà seguita con attenzione, per essere complessivamente giudicata alla fine, il Magaloff avrà agio di mostrare la saggia rinuncia, sia a tradizioni corrotte, sia ad antistoriche interpretazioni, e la retta comprensione di una tanto eccellente personalità. L'inizio fu, per questo aspetto, rassicurante.

a. d. c.

AMICI DELLA MUSICA — Stasera alle 21,30, al Conservatorio, concerto del chitarrista Andres Segovia. Musiche di Bach, Tansman, Rodrigo, Albeniz ecc.

CARIGNANO — Domani alle 21, per la Stagione del Regio, prima di «Conversazione» di Rossini. Interpreti: Giulietta Simionato, Dora Gatta, A. M. Canali, A. Lassandri, S. Bruscantini, C. Badioli. Dirige il M° Carlo Felice Cillario.

VENERDI' LETTERARI — Venerdì alle ore 18, al Carignano, per i Venerdì letterari dell'Aci parlerà il prof. Ettore Paratore su «La Francia attuale alla luce della civiltà di Roma».

Sullo schermo

Al Corso: **Tempo di vivere**, di Douglas Sirk - Al Cristallo: **Il vento non va leggere**, di R. Thomas

Erich Maria Remarque deve la fama al romanzo «Niente di nuovo all'Ovest», da cui fu tratto un memorabile film. Crediamo che avrebbe preferito non avere occasione di scriverne un altro sullo stesso argomento: gli orrori e gli errori di un'altra guerra voluta dai tedeschi. Al libro «Tempo di vivere, tempo di morire», ch'è stato tradotto anche in italiano, si ispira il film a colori per grande schermo *Tempo di vivere*, diretto dal regista americano Douglas Sirk e interpretato da due ottimi giovani attori, John Gavin e Lieselotte Pulver.

Hanno nell'anno che precede la sconfitta dei nazisti sul fronte russo, quando le bombe piovono fitte sulle città tedesche a ribadire anche negli animi dei più ostinati il senso della fine, il soldato Graeber ritorna dal fronte russo a Werden, sua città natale, per un breve periodo di licenza. Non trova più i genitori nella città devastata; ma incontra una sua compagna di scuola, Elizabeth, il cui padre è stato deportato come antinazista (ne giungeranno più tardi le notizie, chiuse in una scatola di sigari). Fra la macerie fiorisce l'idillio dei giovani che si sposano e trascorrono la luna di miele in rifugi di fortuna. Giorni orribili eppure felici; finché al soldato tocca di ripartire per riprendere quella lotta insensata. E' lecito continuare a servire una causa persa nella quale non si crede più? Il povero Graeber non trova risposta a questa domanda; e come tanti altri va per forza d'inerzia al suo destino. Trova i compagni in ritirata e s'imbranca. La lettera di Elizabeth che gli annuncia di aspettare un bambino, gli rischiara per un momento quell'inferno. Poi è la fine, sciocca e tragica. Un franco tiratore russo, ch'egli ha lasciato fuggire con altri due compagni fatti prigionieri dai tedeschi, raccatta un fucile e gli spara nella schiena.

Profonda e sincera è la tristezza del film; tanto da non riuscire convenzionali quelle sue pur molte parti che ha in comune con altre pellicole che ci narrarono l'agonia del nazismo. Lo stesso colore, plumbeo, aggiunge alla desolazione del quadro, che ha i suoi tratti più intensi nella descrizione di certi rifugi di fortuna, fra le rovine di chiese o musei, nella morbosità di affanno e di amore fra gli sposini, e nella superbia del distacco di Graeber da Elizabeth alla stazione. Un film tutto ben registrato e qua e là vibrante e commosso.

Dopo tanti film di guerra sul Giappone, tanti film di amore sulle giapponesi, *Il vento non va leggere* («The wind cannot read»), tratto dall'omonimo romanzo di Richard Mason, al quale si deve la sceneggiatura, stempera quella che avrebbe potuto essere una grossa vicenda, con ampie aperture documentarie, in uno sciropposo seppur garbato romanzetto di ambiente esotico. Nel 1943, in India, due ufficiali inglesi miracolosamente sfuggiti alla cattura dei nipponici, vengono iscritti a un corso di lingua giapponese per poter poi interrogare i prigionieri nemici. Il più fortunato, Michael, ha per maestra la graziosa Suzuki, circonfusa d'un alone di mestizia. S'intende che fra l'ufficiale e la tenera insegnante i rapporti non si ristringono a questioni di filologia giapponese; la lingua internazionale dell'amore diviene il loro vero oggetto di studio.

Ma dopo le nozze celebrate in segreto, Michael è mandato al fronte per sostituire un commilitone, e fatto prigioniero, è internato in un campo di concentramento. Gli darà la forza di evadere in circostanze difficilissime, l'aver saputo che la povera Suzuki, minata da un male incurabile, è prossima a morire. Dopo avventure straordinarie nella giungla, egli arriverà in tempo a cogliere l'ultimo respiro. Una vicenda di facile commozione, che forse non era necessario andare a girare in India; ma si sa che il cinema inglese è diligente. La bella Yoko Tanu e Dirk Bogarde si studiano di fal palpitare le due figurette, ritagliate sugli sfondi coloriti di un Oriente di maniera.

l. p.

Al Festival di Atene

Irene di Grecia si congratula con Nilla Pizzi e Claudio Villa

Atene, 2 dicembre.

Al Teatro dell'Opera si è conclusa il Festival della canzone italiana. L'orchestra ritmo-sinfonica ed i cantanti della radio italiana sono stati festeggiati dal pubblico, tra cui erano la principessa Irene di Grecia, il Presidente del Consiglio, il Presidente della Camera, ministri ed altri rappresentanti del governo.

Nell'intervallo la principessa Irene si è congratulata con il direttore dell'orchestra, Savina, e con i cantanti Nilla Pizzi, Claudio Villa, Nella Colombo, Miranda Martino, Franco Cigliano, Ugo Calise, Aurelio Fierro, Nilla Pizzi, Achille Togliani e Claudio Villa con il Quartetto Due più Due e il coro di Franco Potenza. Orchestra diretta da Franco Pisano, coreografie di Donald Saddler, puppazzi di Maria Perego. Partecipa Ugo Tognazzi. Regia di A. Falqui.

22: «Bisari d'Europa», servizio di Igor Scherb.

Smeraldo Club Danza
Via Goito 3 (Palazzo Cristallo)
Telefono 882-479
Cambiamento proprietario
Riapertura venerdì 5 ore 21
Orch. Mario Di Nunzio
canta *Maricella Benny*

TEATRI E RITROVI

Prosa, biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Berthollet, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 Comp. Elsa Merlini, Paolo Carlini, Nino Pavese: «Madame Sans Gêne» di V. Sardou

Carignano (Stagione Regio): riposo. Domani ore 21: «La Cenerentola» di Rossini. M° F. Ciliario Concertatore, Amici della Musica: ore 21,30: chitarrista Segovia.

Teatro Stabile: riposo.

Museo del Cinema (Pal. Chiablese, 130 posti): 17,15 e 21,15 «Cabiria».

Circo P. Togni (P. Sona, t. 65-333) presenta «Festival Mondiale del Circo»: ore 16 e 21.

Palazzo Torino-Esposizioni: «Holiday on ice»: ore 21,15.

Arti Attive (corso Matteotti 40): Toulouse-Lautrec: litografie orig. in bianco e nero ed a colori.

Circolo Artisti (v. Bogino 9): Mostra di B. Martinazzi, ore 17-19,30.

Galleria La Bussola (Po 9): Personale Enrico Paulucci.

Al Fiorito (p. Solferino t. 42-822): ore 17 15: 21-1 Compl. Gianni Romano, canta Sandro Luconi.

Arlecchino Danze (v. S. Secondo 57 t. 697-177): 21-1 «France e i O. 5».

Augustus Danze: ore 21 Lanfranco

Castellina Danze: 17 the; ore 21 serata riservata Famija Turinèisa.

Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.

Gandia Danze: 16,30-21 Spadacini.

Gay Danze: ore 17 e 21 Orch. Melody Jazz Compl. Achille Ovale.

La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.

La Perla: ore 21 M° Pippo Peano, Principe: ore 21 Compl. Bittanti.

Tricolore: ore 17-21 Bonanelli.

Chalet (v. T. Rossi 8, t. 45-218): Quartetto Gelmini. Attrazioni.

Taverneria (v. Amendola 10, tel. 47-638): Orch. Michelino, Attraz.

Palazzo del Ghiaccio (Valentino): Orario: 9-11; 15-18 e 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La tigre» Scope tec. Stewart Granger, Anthony Steel. **B. Riab. Fuori P.**: «Incoronaz. Giovanni XXIII» in eastmancolor.

Astor: «La bocca della verità» technicolor con Alec Guinness.

Corso: «Tempo di vivere» John Gavin, Lieselotte Pulver. Sc. col.

Cristallo: «Il vento non va leggere», col., Dirk Bogarde, Yoko Tani

Doria: «Il vecchio e il mare» Warnercolor con Spencer Tracy.

Lux: «L'isola dei disperati» Sc. con Cari Mohner e A. Morell.

Ropoli: «Il giocatore» a colori, G. Philips, L. Pulver. F. Rassy.

Romano: «Un condannato a morte è fuggito» di Robert Bresson. Anteprima assoluta in Italia. Orar.: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.

Vittoria: «Totò nella Luna» Totò, Sylva Koscina e Ugo Tognazzi.

Artston: «La legge è legge» Totò, Fernandel.

Ambasciatori: «L'albero della vita» Scope tecnic., M. Clift, E. Taylor.

Segue: «Tom e Jerry». Primo spett. ore 13,30: ultime ore 23,10.

Augustus: «L'albero della vita» Sc. tech. M. Clift, E. Taylor, Saint.

Orario spettacoli: 15-16,30-22

Nazionale: «Il pentiero della violenza» tech. Sc. V. Heflin, Hunter.

Torino: «Marinai, donne e guai» Arena, A. Lane, Tognazzi, Ap. 10.

Alexandra: «La chiave» William Holden e Sophia Loren, Scope.

Capitol: «La chiave» Scope, con William Holden e Sophia Loren.

Faro: «La chiave» Scope, con William Holden e Sophia Loren.

Fiamma: «Giro del mondo in 80 giorni» sc. tech. D. Niven, 18-21,30

Hollywood: «Il maresciallone» Jerry Lewis, David Wayne.

Ideal: «Capo d'accusa: uxoricidio» L. Palmer, Jurgens e Comp. di Rivista Brasiliana 16,15-21,15.

Maffei: «Oroscopo per voi» Riv. Ferraro-Morgan-Zevart 16,15-21,15.

Film: «I miliardari».

Massimo: «Il piccolo campo» con Tina Louise, Robert Ryan, A. Ray.

Principe: «Il maresciallone» Vic. Jerry Lewis, D. Wayne, P. Kirk.

Sabaudo: «Il maresciallone» Jerry Lewis, David Wayne, Ph. Kirk.

Stampa: «Il piccolo campo» con Tina Louise, Robert Ryan, A. Ray.

Adriano: «Joe il pilota» con Spencer Tracy e Van Johnson.

Alcione: «Il giro del mondo in 80 giorni» di M. Todd, tecnic. Scope. David Niven. Or.: 14,30-18-21,30.

Alpi: «I soliti ignoti» V. Gassman, Salvatori, Gravina, Totò.

La Fenice: «I soliti ignoti» con Gassman, Salvatori, Gravina, Totò.

Regina: «Il commissario Maigret» con Jean Gabin e Annie Girardot.

Astì: «Dubbio nell'anima» Scope col., A. Baxter, E. Forrest, Ap. 10.

Crocetta: Cacciatori di squali, Sc.

Milano: «Uno sconosciuto bussa alla porta» e «Baby doll». Ap. 10.

Olimpia: «Gervaise» M. Schell.

Po: «Gangsters non perdonano» F. Neave: «I due compari» e «Sette secondi più tardi». Apertura 10

S. Felice: «Un pinlico di fortuna» D. Day. Scope.

Esperia: «Grande amore E. Barrett»

Giardino: «Chiamata Nord 777».

Italiano: «Musodure» tech. Viady

Miradori: «Fantasma dello spazio»

Santa Rita: «Ora di angoscia».

Vinaglio: «La spia» Curd Jurgens, Peter Ustinov, O. E. Hasse.

Eliseo: «I miserabili» tech. Sc. J. Gabin, D. Delorme 18,10-21,30.

Fréjus: «Addio alle armi» Scope tech., R. Hudson, Jones. Or. 19-22

Nuovo: «Bastiffondi del porto».

S. Paolo: «Il grande avventuriero di Duvivier, George Sanders.

Belgio: «Grandi manovre» tech.

Corallo: «Sfida infernale» Henry Fonda, Victor Mature.

Eridano: «Storia generale Custer» La sulle Satank, freccia che uccide

Orepa: «Gilda» Hayworth. Ford.

Radium: «Canzone del destino» con Claudio Villa.

S. Giulia: «Il passo del diavolo» V. Veneto: «Marisa la civetta».

Astra: «Un pugno di polvere» Sc. Gary Cooper, S. Parker.

Bernini: «I due capitani» tecna.

Ciberario: «Arco trionfo» Bergman

Ellissi: «Addio alle armi» Hudson

Europeo: «Enrico nero» Fuzzi: «Quel povero diavolo» Charlot.

Excelsior: «Città sotto inchiesta»

Maestoso: «Fuori da quelle mura» Crick e Crock.

Odeon: «L'ultima notte d'amore» technicolor, Marta Thoren.

Star: «Gli eroi sono stanchi» Yves Montand, M. Feliz. Vietato.

Adua: «Tokio dossier 213» Peyton

Aurora: «Pratera senza legge» tec.

Barca: «Addio alle armi» tecna. Scope, R. Hudson, J. Jones.

Brescia: «Assassino di fiducia».

Edelweiss: «Piombo rovente» Burt Lancaster, Tony Curtis.

Eri-Dan: «Delinquente rock roll»

Falchera: «Schiave dei pirata».

Fortino: «Mister rock and roll»

Maler: «Un pugno di polvere» Sc. Gary Cooper, S. Parker.

Nevi: «Mago della pioggia» tech.

R. Lancaster, V. Heflin.

Palermo: «Donna della tenebre»

Reale: «Bayonara» technirama tech. M. Brando. Orario 18-23.

Ronit: «Tamburi lontani» tec. gc.

Rumiti: «La febbre del petrolio»

Cabiria: Avventuriero Hong Kong.

Colosseo: «All'est si muore», premi internazionali.

Continental: Inferno ci accusa, tec.

Fiera: «Cantami buongiorno tristezza» Milly Vitale. Rondinella.

Italia: «Ponte sul fiume Kwai» tec. Sc., Holden, Guinness. 18-21,45

Modernissimo: Kurosawa «Tre ragazze di Broadway» tecna.

Nizza: «Guerrieri Alce Azzurra».

Piemonte: «Santa Cruz» solo oggi

S. Carlo: «Terra nuda».

Spezia: Morte ha viaggiato con me

Diana: «Il prigioniero di Stalingr.»

Dora: «Mistero delle 5 dita».

Roma: «Come le movi te fulmino»

Alba: «Ragazza senza nome».

Apollo: «Bravados» tech. Scope, Gregory Peck, J. Collins.

Cafasso: «Battaglia a forte Rivers tech., Montgomery, Hyer. Ap. 20.

Edera: «La corona di ferro».

Lucento: «Mister X uomo ombra» technicolor, Esther Williams.

Lutrario: «Un pugno di polvere» Sc. tech., G. Cooper, S. Parker.

Splendor: «Animale femmina» Sc. H. Lamarr, J. Sterling.

Ridotti E.N.A.L. - A.C.I.I. — Lux, Adriano, Sansoè, Asti, Porta Nuova, Umberto, Europeo, Ciberario, Radium, Fortino, Odeon e Piemonte. Circo Togni e Rivista Holiday on Ice (Palazzo Torino-Esposizioni): biglietti all'Enal.

ARISTON
TOTO' E FERNANDEL
In un film di
CHRISTIAN JAQUE
LA LEGGE E' LEGGE

ECHI SPETTACOLI

SALA GAY: DUE ORCHESTRE
Applaudita la nuova orch. *Melody Jazz* con *Fabio Selci Scarpi*, voce *Mari Ferrer* ed il Compl. *Achille Ovale*: 17 e 21. Lezioni Danze.

PARO CLUB DANZE
Ore 21: Grande entusiasmo Compl. *L. Favarani*, c. *Panzieri* e *Mimmo*.

EL TROCADERO
Ore 17 16; brillante 16; 21 trattenim. Entusias. succ. Compl. *Bonarcelli*.

CASTELLINO DANZE
Ore 17 16; Dame L. 150, Cav. L. 300 compresa consumaz.; ore 21 Danze

Il premio «Libera Stampa»

Lugano, 2 dicembre.

E' indetto anche quest'anno il Premio letterario «Libera Stampa», aperto a tutti gli scrittori di lingua italiana, per opere di narrativa (romanzo, racconti) e di lirica, assolutamente inedite. I dattiloscritti in tre copie dovranno pervenire al quotidiano «Libera Stampa», via Canonica 2, Lugano (Svizzera) entro il 31 dicembre.

Spettacoli di dicembre in tv

Roma, 2 dicembre.

Fra gli imminenti spettacoli alla Tv, meno da segnalare: venerdì prossimo «Antigone» di Sofocle, il 19 dicembre «Rolle alpine» di Possenti, il 19 «L'amore deve nascere» di Antonelli. Dopo «Canne al vento», il nuovo romanzo sceneggiato sarà «Padri e figli» di Turgheniev. Gilberto Govi ricostituirà la sua compagnia esclusivamente per rappresentare alla Tv nel commedie del suo repertorio. Alla domenica, in luogo di «Noi e loro» inizierà «Bianca e Rascel City», con Rascel, Calindri, Tina De Mola. E' annunciato per il 31 dicembre, dopo alcune registrazioni, il nuovo allestimento di «Turandot» di Puccini, con Franco Corelli e Lucilla Udovich, direttore Fernando Previtali.

TELEVISIONE E RADIO

PROGRAMMA TV — Ore 14-15,10: «Telescuola», corso di avviamento professionale a tipo industriale: a) 14: Conversazioni scientifiche, prof. Arturo Pajambi; b) 14,40: Lezione di francese, prof. Torello Borriello.

17-18: Per i ragazzi: «La trottola», programma settimanale per i più piccini. In questo numero: Le favole di Messer Coniglio. I racconti di Mago Zurli. Le sette note musicali. La pasta di Picchio Cannocchiale. Pupazzi e animazioni di Maria Perego, regia di G. Bettetini; 18,30: Telegiornale.

18,40: «Una donna senza importanza», di Oscar Wilde (registrazione). La vicenda si svolge nell'ambiente dell'aristocrazia inglese e parla di un giovane che, affascinato me che sarà poi perseguitato dalla madre verso un diverso apprezzamento dei valori della vita. Il lavoro, come tutti quelli di Wilde, ha un dialogo scintillante e spregiudicato ed è molto ben interpretato da Sarah Ferrati, Tino Carraro, Fanny Marchiò, Margherita Bagni, Antonio Pierfederici, Fulvia Mammi ed altri suoi attori. La regia è di Silverio Blasi; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Canzonissima», rivista musicale abbinata alla Lotteria di Capodanno, presentata da Gloria Christian, Anna D'Amico, Johnny Dorelli, Aurelio Fierro, Nilla Pizzi, Achille Togliani e Claudio Villa con il Quartetto Due più Due e il coro di Franco Potenza. Orchestra diretta da Franco Pisano, coreografie di Donald Saddler, pupazzi di Maria Perego. Partecipa Ugo Tognazzi. Regia di A. Falqui.

22: «Bisari d'Europa», servizio di Igor Scherb.

23,30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico. Al termine: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,30: Lezione di tedesco; 7: Giornale radio, Buongiorno, Musiche del mattino; 8: Giornale radio, Rassegna della stampa, Cronicrado.

11: La radio per le scuole; 11,30: Musica sinfonica; 12,10: Orchestre dirette da F. Mojoli ed E. Sciorilli; 13: Giornale radio; 13,20: Album musicale; 14: Giornale radio.

14,15: Cronache del teatro e del cinema; 14,20: Le opinioni degli altri; 16,30: Parigi vi parla; 17: Giornale radio, Programma per i ragazzi: «La bella fiaba di Cocco, Ciccu e Coccodina», di C. Brentano.

17,20: Civiltà musicale d'Italia, a cura di D. De Paoli; 18: A più voci; 18,15: Orchestre dirette da M. De Martino e F. Umiliani; 18,45: La settimana delle Nazioni Unite; 19: Lampo al magnesio su Jimmy e Tommy Dorsey, a cura di E. Spina; 19,15: Dizionarietto delle nuovissime scienze.

19,30: Canzoni per tutti con le voci di J. De Palma e E. Consolini, complesso diretto da Beppe Mojetta; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Altalena musicale; 20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura. Concerto del soprano E. Schwarzkopf e del pianista Felix De Nobel; 21,45: Il convegno dei cinque.

22,30: Giacomo Puccini, a cura di F. Sacchi; 23: J. Gleason e la sua orchestra; 23,15: Oggi al Parlamento, Giornale radio, Musica da ballo; 24: Ultime notizie, Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Effemeridi, Notizie del mattino, Almanacco del mese; 9,30: Orchestre dirette da Angelini e Fragna; 10: Appuntamento alle dieci.

11: Canzoni a due con G. Lollia e C. Boni; 12,20: Giornale radio; 12,45: Scatola a sorpresa; 13,50: Il discobolo; 13,36: Fantasia; 14,30: Ghioco e fuori gioco; 14,45: Il quarto d'ora Durium con M. Marini e il suo quartetto; 15: Giornale radio.

15,15: Parole in musica, divertarietto di D. De Palma; 16: Terza pagina: Città centro, diario musicale di un inviato speciale, Sapere per bene; 17: «I settemari», musiche e curiosità da tutto il mondo; 18: Giornale radio, Ballate con noi.

19: Classe unica; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura, Telegalli Show; 21: Canzonissima, corsa musicale abbinata alla «Lotteria di Capodanno».

22: Ultime notizie, «L'itinerario di Ulisse», di M. Visconti dall'Odissea; 23,15: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18: La relatività del tempo e il paradosso dei gemelli; 19,15: Musiche di J. Hidalgo e B. Maderna; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera, musiche di B. Lato e A. Borodin; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: «La Loira», quattro tempi di A. Obey; 22: Musiche di A. Copland.

STAZIONI A M. F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 15,30: Musiche di Beethoven e Brahms.

Il premio Italia

Il premio Italia per la radiofonia e la televisione è stato assegnato quest'anno a Londra. Il premio è stato istituito dalla Radio Audizioni Italiane (Rai) e dalla Radio Televisione Italiana (Rti) per premiare le migliori produzioni radiofoniche e televisive dell'anno precedente.

DOMANI all'ASTOR
l'ultima magia che
WALT DISNEY
PRESENTA

TECHNICOLOR

Perri

all'AMBROSIO
prosegu

Cominciano le malattie della stagione fredda

La pericolosa "asiatica„ cede il posto alla modesta influenza australiana

Per ora in Italia soltanto casi benigni - Evitare di esporre gola e polmoni agli sbalzi di temperatura - Un medico cinese ha scoperto anche l'«influenza epatica»

Con i primi freddi giungono le prime segnalazioni di piccole epidemie d'influenza. In qualche caso si parla di «australiana», e con questo termine si vorrebbe alludere ad un supposto nuovo tipo di influenza che sull'inizio di ottobre si diffuse largamente in Australia. Quel malanno infettivo si distingue per la particolare caratteristica di esplodere con un potentissimo raffreddore febbrile, capace di dare la stura a complicanze polmonari durante le recidive, facili a verificarsi se la convalescenza veniva trascurata.

Orbene i casi segnalati in Italia hanno una tale e costante sintomatologia? Se così non è, l'unico elemento probativo per affiancarli a quelli di Sydney e di Melbourne potrebbe essere fornito soltanto dalla eventuale identificazione del virus responsabile dei casi sospettati non quello che fu la causa dell'epidemia d'Australia. Cosa inattuabile, in quanto che sino ad oggi neppure il più grande virologo australiano, il Burnet, che pure di quel malanno si contagiò, è riuscito a scoprirne in maniera inequivocabile il vero agente specifico, dopo d'averne incriminato, almeno per correità, addirittura una famiglia. Tanto che ancora non si può correttamente affermare se l'«australiana» sia un vero tipo di influenza, oppure un malanno infettivo a sè stante.

Ad ogni modo, prima di congetturare sul tipo di influenza al cui cospetto oggi di già si sarebbe, occorre tener conto del fatto che in questa stagione è facile che il profano sia disposto a gettare nel calderone dell'influenza qualsiasi malanninо più o meno febbrile, magari reumatico, venga a coglierlo in pieno benessere. Ciò soprattutto se quel malessere addenta un po' la gola, si accompagna a gocciolio di naso e a qualche brivido, dà pesantezza di capo e ingenera tosse, arrossa le fauci. Molte forme morbose, particolarmente delle vie respiratorie, cominciano pressochè così, appoi evolvendo sfociano nel loro vero essere, come malattie indipendenti. Ma intanto il termine di influenza corre subito di bocca in bocca e persino il medico può mormorarlo all'inizio in via generica.

Ciò premesso, tuttavia, non ci sarebbe da stupirsi se un ondeggiare di focolai influenzali pigliasse una certa estensione, però senza acquisire quel carattere di larga epidemia e tanto meno di pandemia, quale l'assunse lo scorso anno l'«asiatica». A conti fatti si potrebbe ancora parlare di asiatica; ma con unghie smussate, con caratteri smorzati, se è lecito supporre che il contagio precedente, clamoroso per la massima parte e discretamente larvato per gli altri individui, abbia nel frattempo promosso nei primi e moltiplicato nei secondi una ricchezza di difese immunitarie (anticorpi) più o meno specifiche contro nuovi attacchi influenzali.

Per quanto di eccezioni anche la storia dell'influenza non manchi, si può accettare una simile ipotesi, che d'altronde già concorderebbe con la supposta influenza attuale milanese e troverebbe conferma nel fatto che moltissimi vecchi lo scorso anno sfuggirono all'asiatica probabilmente per il fatto che possedevano ancora «anticorpi» utili, derivanti dall'esserai già contagiati in tenera età allorché quell'identico virus fece la sua prima remota apparizione.

Senza ulteriori elucubrazioni va sè ogni modo ricordato che un'influenza che appare allorché le condizioni climatiche sono particolarmente precarie, con freddo e umidità incalzanti, va il solito considerata alla stregua delle consuete forme influenzali endemiche stagionali senza carattere di malignità. Per contro neppur si dimentichi che se il virus non è per se stesso maligno, proprio in questa stagione può aprire la via a complicazioni specie dell'apparato respiratorio; il quale sul far dell'inverno è più vulnerabile da parte di altri germi invasori. L'azione di questi, però, può essere fortunatamente tenuta a freno dagli antibiotici, che sono invece inutili nell'attacco diretto al virus influenzale.

Corollario prudenziale: evitare le solite sregolatezze che espongono gola e bronchi e polmoni a incongrui sbalzi di temperatura. Prudenza ancora maggiore abbiano, naturalmente, i portatori di affezioni croniche: bronchiti, asma e via dicendo.

Qui si potrebbe far punto; senonchè, in base a qualche osservazione sporadica fatta qua e là in questi giorni, ci sembra opportuno domandarci, sottolineando una comunicazione fatta da Yung Tsu di Taipei, se esiste anche una forma di influenza epatica, cioè di un quadro influenzale con particolari riflessi a carico del fegato. E' probabile. In tal caso i soggetti accusano nausea, vomito e senso di amaro in bocca, mentre un dolore si instaura in corrispondenza del fegato. Yung Tsu ne ha descritto molti casi in occasione dell'«asiatica» verificatasi a Formosa, sovente accompagnati da itterizia, ma anche senza o appena accennata.

Lo stesso medico nel corso della medesima epidemia ha accertato nei malati di asiatica la presenza di macchie bianco-giallastre puntiformi celate nelle pieghe della mucosa della bocca, particolarmente sulla superficie interna delle labbra e nella zona di passaggio tra la gengiva e la mucosa delle guance. La scoperta di tali punteggiature, grandi come la capocchia di uno spillo, potrebbe facilitare la diagnosi dei casi sporadici.

Angelo Viziano

Nessuna preoccupazione per l'«australiana» a Milano

Milano, 2 dicembre.

L'Ufficio d'Igiene del Comune ha categoricamente smentito questa sera che a Milano sia in corso una epidemia di influenza «australiana». I sanitari comunali affermano addirittura che all'Ufficio d'Igiene fino ad oggi non è segnalato nemmeno un caso che desti qualche preoccupazione.

Tutta la influenza di questi giorni a Milano, dicono i medici, sono state causate dalla evoluzione dei climi verso i più caratteristici aspetti dell'inverno, dopo un novembre eccezionalmente mite. Va segnalato infatti che il freddo vero e proprio è piombato su Milano soltanto da due o tre giorni.

Secondo i medici dell'Istituto d'Igiene non vi è però motivo di allarmarsi. Le persone che in questi giorni hanno dovuto ricorrere alle cure mediche degli ospedali cittadini sono nella grande maggioranza anziani. Negli ultimi tre giorni sono stati ricoverati negli ospedali con forma leggera di «australiana» circa trecento malati; un centinaio domenica scorsa, altrettanti lunedì, non più di una settantina oggi. Nessun caso ha tuttavia, sinora fino ad ora, destato qualche preoccupazione, tanto che, come si è detto, nessuna segnalazione è pervenuta all'Ufficio d'Igiene del Comune.

Metà dei bimbi novaresi già vaccinati contro la polio

Novara, 2 dicembre.

L'assessore all'Igiene del Comune, dott. Malnate, ha illustrato la situazione della città rispetto alla poliomielite. Anche se il numero dei colpiti dal grave morbo è in città assai limitato (tre casi lo scorso anno, di cui uno mortale; cinque casi quest'anno, di cui nessuno mortale), sia l'ambulatorio pediatrico dell'Ospedale Maggiore che l'Ufficio d'Igiene del Comune hanno dato alla vaccinazione un grande impulso.

A tutt'oggi, presso l'Ospedale, sono stati vaccinati (ciclo completo di tre dosi) 860 bambini; altri 700 sono stati vaccinati a cura dell'Ufficio di Igiene. La vaccinazione è stata riservata ai bambini sino a sei anni ed è stata praticata gratuitamente, eccezion fatta per i figli dei cittadini abbienti, cui è stato richiesto un rimborso spese di 850 lire per ciascuna iniezione.

Ad iniziativa di privati si calcola che altri 3000 bambini siano stati vaccinati in città; dal che si deduce che all'incirca il 40% della popolazione infantile di Novara, rappresentata da 10.000 bambini sino a dieci anni, è già stata vaccinata. Da oggi, il Comune di Novara vaccinerà gratuitamente tutti i bambini sino a tre anni. Per quelli da 4 a 12 anni verrà chiesto alle famiglie un rimborso spese di soli 400 lire.

Per quanto riguarda la intera provincia di Novara, non si hanno dati ufficiali circa la vaccinazione. Il medico provinciale e l'Amministrazione provinciale hanno provveduto a distribuire vaccino a tutti gli ufficiali sanitari. I colpiti da poliomielite che nel 1957 furono, in provincia di Novara, sessantasei, sono stati in questi primi undici mesi del 1958 soltanto trentatrè, con una diminuzione, quindi, di circa il 50%.

Oggi termina lo sciopero dei lavoratori ospedalieri

Roma, 2 dicembre.

Con l'ultimo turno di lavoro domani, 3 dicembre, avrà termine lo sciopero nazionale degli ospedalieri civili, così come stabilito dalle tre organizzazioni sindacali.

Secondo quanto informano i sindacati, alle notizie della intesa raggiunta nella prima giornata di sciopero, durante la quale molte amministrazioni hanno deliberato la corresponsione per intero della 13ª mensilità (Bari, Prato, Pontedera, Pisa, Livorno, Lucca, Siena, Padova, Sarzana, Perugia, Orvieto e Foligno) vanno aggiunte quelle riguardanti Roma, Empoli, la provincia di Forlì, Lodi, Bergamo, Brescia e Firenze.

Dopo la conclusione dello sciopero è previsto un incontro fra le tre organizzazioni sindacali della Cgil, Cisl e Uil, nel corso del quale verrà fatto il punto della situazione e verranno prese le decisioni per l'ulteriore sviluppo dell'azione.

L'imperatore dell'Iran informato dell'evento mentre si trovava a Milano

La figlia dello Scià, Shanaz, che ieri ha dato alla luce una bambina a Teheran

E' nata una bimba alla figlia dello Scià

La piccina, prematura, è in buona salute - La mamma è figlia di Reza Pahlevi e della sorella di Farak

Teheran, 2 dicembre.

Alle 5,30 di stamane la principessa Shanaz, unica figlia dello Scià di Persia, Mohammed Reza Pahlevi, ha dato alla luce una bambina di due chili e 850 grammi. Sia la madre che la neonata godono ottima salute. La principessa è stata assistita durante l'evento, che è durato una ventina di minuti, dal medico imperiale, dottor Saleh, il quale ha precisato che il parto è stato indolore.

Il comunicato diramato questa mattina dalla Corte reale è firmato dal ministro di Corte Hossein Ala e dice: «Alle 5,30 Dio onnipotente ha dato alla principessa Shahnaz Pahlevi e a Sua Eccellenza l'ingegnere Ardeshir Zahedi una bambina. Il sesso della neonata sarà annunciato in seguito dopo avere ottenuto il permesso dello Scià».

Nel telegramma inviato all'imperatore a Milano, il monarca è stato richiesto di dare il suo assenso per uno dei seguenti nomi: Shahrzana (bellezza della città) o Mahnaz (bellezza della Luna).

La principessa Shanaz è nata dal matrimonio dello Scià con Fawzia, sorella dell'ex-re d'Egitto Faruk. Le sue nozze con l'ingegnere Ardeshir Zahedi, figlio dell'ex-primo ministro iraniano Zahedi, furono celebrate l'11 ottobre dello scorso anno con una fastosa cerimonia al «Palazzo di marmo» di Teheran. Nei giorni scorsi la stampa di tutto il mondo aveva diffuso la notizia che, nell'eventualità che la principessa Shanaz avesse dato alla luce un figlio maschio, lo Scià lo avrebbe dichiarato suo erede al trono e in tal modo avrebbe contratto un nuovo matrimonio con la sua ex-consorte, la principessa Soraya. La notizia veniva però smentita poco dopo da un portavoce della Corte imperiale: essa mancava di qualsiasi fondamento giuridico perchè la Costituzione persiana sancisce che l'erede al trono deve essere un discendente diretto dello Scià.

La nascita della figlia della principessa Shanaz è avvenuta con un certo anticipo sulla data prevista, sogliendo così di sorpresa i medici che si apprestavano ad assistere la principessa. Solo domani infatti il professor Watterville, noto ginecologo svizzero, avrebbe dovuto lasciare Ginevra diretto a Teheran per essere accanto alla principessa.

A Teheran l'evento è stato accolto con un giubilo appena appena attenuto dal rincrescimento che la principessa non abbia avuto un maschio. Nonostante le affermazioni degli esperti di diritto costituzionale, il popolo crede ancora che un figlio maschio della principessa possa ambire al trono degli Scià.

Lo Scià di Persia con Mattei ha visitato la Città del Metano

Milano, 2 dicembre.

L'imperatore dell'Iran, accompagnato dall'ing. Mattei e dagli altri dirigenti dell'E.n.i. è stato stamane a San Donato Milanese. Il lungo corteo di automobili ha fatto il suo ingresso nella «città del metano», imbandierata con i colori italiani e persiani, preceduto da una pattuglia della polizia stradale.

La visita dello Scià a Metanopoli è cominciata dai laboratori dell'Agip mineraria. Il sovrano si è soffermato a lungo nei tre settori del Centro studi (geochimico, geofisico e geologico) dove sono in pieno sviluppo gli studi per affrontare il problema dello sfruttamento delle concessioni petrolifere iraniane.

Successivamente lo Scià ha visitato i laboratori dell'E.n.i. e quelli della Somiren (una società, questa, che cura la ricerca dei minerali uraniferi) e infine la sede dell'Agip nucleare.

Per tutto il resto della giornata lo Scià di Persia è rimasto in albergo nei suoi appartamenti, dove ha anche consumato assieme a un ristretto seguito. Alle 22, mentre alcuni dignitari sono usciti nella chalà uscendo poi per una passeggiata, lo Scià era ancora nelle sue stanze.

Domani mattina lo Scià si recherà a Torino per visitare la Fiat. La partenza avverrà alle ore 8,30, con un treno speciale, formato da due carrozze del tipo in servizio sul *Trans Europa Express*. L'arrivo a Torino è previsto per le ore 10,15. Alle ore 10,30 avrà inizio la visita allo stabilimento della Fiat. Dalle ore 12 alle 13 lo Scià parteciperà ad una colazione offerta in suo onore all'hôtel Principe e alle ore 15 partirà in aereo, diretto a Ginevra in Svizzera.

Due lettere di Otto d'Absburgo al cancelliere Raab

Il figlio dell'ex-imperatore d'Austria chiede di tornare a Vienna dall'esilio

Ha 46 anni e dal 1918 vive all'estero - Ora è in Baviera - Suo padre Carlo abdicò rinunciando a tutti i diritti al trono anche per i discendenti - Ma si teme che il principe voglia partecipare alla vita politica - Sul suo rientro deciderà forse il Parlamento

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 2 dicembre.

Nella polemica che sta divampando in Austria su un possibile rimpatrio di Otto d'Absburgo, che è figlio dell'Imperatore Carlo, l'ultimo della dinastia, il Governo di Vienna ha finalmente preso posizione ufficiale con il seguente, secco comunicato:

«Il dr. Otto Absburgo ha indirizzato il 3 settembre 1958 uno scritto al Cancelliere fed. Raab. Questi ha risposto il 17 ottobre 1958 e poi ha ricevuto nuovamente, il 4 novembre '58, una lettera dal dr. Otto Absburgo. Il contenuto di questa corrispondenza è stato trasmesso, in copia, dal Cancelliere ai ministeri dell'Interno, Esteri. Non è mai esistita — come più volte è stato annunciato — una corrispondenza della durata di due anni».

Sul contenuto del breve carteggio fra l'ultimo discendente degli Absburgo e il Primo Ministro della Repubblica austriaca, il comunicato non fa parola.

Già domenica Raab, a titolo personale, aveva dichiarato che Otto d'Absburgo già aveva indirizzato una richiesta in cui gli confidava di voler ritornare in patria con la famiglia. Ora, pronunciatosi ufficialmente il Governo con il comunicato sopraddetto, l'ultima parola sulla delicata questione che investe problemi costituzionali e di politica interna e internazionale di una certa portata, dovrebbe spettare al Parlamento di Vienna.

Esiste, codificata dalla Costituzione austriaca, la cosiddetta «Legge Absburgo» la quale prevede che nessun membro dell'ex-famiglia imperiale può rimettere piede sul territorio della Repubblica senza aver rinunciato prima a ogni pretesa al trono; nei circoli legittimisti della capitale si fa assumere però che sarebbe assolutamente superfluo una rinuncia formale da parte di Otto d'Absburgo, dato che suo padre, Carlo, nel 1918, aveva già abdicato per sè e per tutti i suoi successori.

Corre voce che Otto d'Absburgo, oltrechè con Raab, sia entrato contemporaneamente in relazione tanto con influenti personalità del partito democristiano quanto con esponenti di quello socialista. Ufficialmente però i socialdemocratici mostrano di non prodire troppo la possibilità di un ritorno dell'uomo che polemicamente indicano nella loro stampa come il «pretendente». Essi sostengono che il momento politico attuale, oltre alla delicata posizione geografica neutralistica di uno Stato come l'Austria che cerca di mantenersi in equilibrio tra Oriente e Occidente, ha il meno adatto per un'operazione del genere, destinata a suscitare la diffidenza della Russia e soprattutto dei Paesi dell'Europa Centrale, sorti dallo smembramento della monarchia danubiana. Al proposito il giornale comunista Volksstimme, facendosi portavoce indiretto di Praga e di Budapest, ha già scritto che tutta la faccenda è stata tramata dagli americani e quelli vorrebbero estirpare il comunismo dall'Ungheria e dalla Cecoslovacchia per riunirle con l'Austria sotto lo scettro degli Absburgo, in un'anacronistica Confederazione monarchica.

Se il discendente della vecchia dinastia ritornasse nel suo Paese, vi potrebbe vivere come un cittadino qualsiasi e esercitare anche il diritto di voto; potrebbe anche occuparsi attivamente di politica e eventualmente, in una campagna elettorale, mettersi in lizza tra i candidati al Parlamento.

Otto d'Absburgo, che vive con la moglie e i quattro figli in una cittadina della Baviera, ha oggi 46 anni e si trova in esilio già da 40. Egli si occupa di chimica e ha pubblicato alcuni libri sulle sue ricerche scientifiche. Sarà curioso rilevare che, mentre egli è munito di un passaporto diplomatico, i suoi figli ne possiedono uno austriaco valido per tutti i Paesi del mondo, tranne che per l'Austria stessa che lo ha rilasciato.

Enzo Bettiza

Erano in una camera blindata

Gioielli per un miliardo rubati in albergo a Chicago

Chicago, 2 dicembre.

Un sensazionale furto di gioielli è stato compiuto ieri nella camera blindata di un lussuoso albergo di Chicago, il «Congress Hôtel». I ladri, che non hanno lasciato tracce, hanno rubato diamanti per un valore di un milione e mezzo di dollari, pari a circa un miliardo di lire. Vittima del furto è la «Henry Winston & Co.», la più grande ditta americana che si occupi del commercio di diamanti.

Il furto è stato scoperto da un rappresentante della ditta, Charles Biagar, che era giunto a Chicago da New York ieri mattina e che si era affrettato a deporre la maggior parte dei preziosi, che aveva portato con sè in una cassetta di sicurezza, nella camera blindata. Egli aveva tenute in una borsa altre gemme per mezzo milione di dollari, che, nel corso della giornata, aveva offerto per la vendita ad alcune grandi gioiellerie di Chicago.

Lo Biagar ha riferito che, a suo giudizio, il furto è stato compiuto con una tecnica assolutamente sbalorditiva. L'accesso alla camera blindata è vietato al pubblico. Per penetrarvi occorre essere accompagnati da un impiegato dell'albergo esplicitamente autorizzato dal direttore. D'altra parte, la cassetta in cui erano stati depositati i preziosi non appariva manomessa, tanto che lo Biagar non ha creduto ai suoi occhi quando, fatta scattare la serratura della cassetta d'acciaio e sollevato il coperchio, si è accorto che dentro non c'era più nulla. La polizia locale ha subito inviato sul posto i suoi migliori agenti ma, di fronte al carattere eccezionale dell'impresa, ha fatto a sua volta appello all'Fbi.

Il presidente della società proprietaria dei gioielli, Harry Winston, informato dell'accaduto, ha esclamato: «Era da prevedere! E' la maledizione del diamante "Hope"!». Si tratta di un diamante che, secondo una leggenda molto nota, custodita un tremendo influsso, seminando attorno a sè morti e sciagure. Il Winston, che lo aveva acquistato tempo fa, lo aveva inviato in Europa per venderlo; ma, non potendosene disfare, aveva finito per donarlo al museo Smithsoniano di Washington, appena tre settimane addietro.

Salvo l'intero equipaggio d'una nave italiana affondata

Il naufragio del mercantile maltese «Dorsoduro» nel Mar cinese meridionale - Tutti i marinai raccolti da una motonave inglese

Londra, 2 dicembre.

La nave da carico italiana *Dorsoduro*, di 5382 tonnellate, è colata a picco nel Mar cinese meridionale durante una tempesta: tutti i 33 membri dell'equipaggio del *Dorsoduro* sono stati tratti in salvo.

Il punto di affondamento del vapore italiano, che era in rotta da Singapore verso i porti della Cina è stato segnalato a 4° 20' Nord e 108° 10' Est.

Nelle prime ore di stamane il marconista della *Dorsoduro* aveva lanciato l'«SOS». Il messaggio annunciava che il *Dorsoduro* stava affondando e che l'equipaggio stava abbandonando la nave a bordo delle lance di salvataggio.

L'appello veniva raccolto dalla motonave inglese *Anshun*, di 5153 tonnellate, che ha dovuto lottare con il mare in tempesta per giungere in tempo a soccorrere l'equipaggio della *Dorsoduro*.

La nave britannica era in viaggio da Singapore al Giappone quando riceveva l'«SOS» dalla nave italiana. Così la *Anshun* procedeva a tutto vapore verso il punto segnalato dal messaggio. Quando la sua tonnare giungeva sul posto, la *Dorsoduro* era però già colata a picco.

Nonostante i grossi cavalloni del mare infuriato, l'equipaggio dell'*Anshun* riusciva, dopo strenua lotta, a trarre a bordo tutte le 33 persone che componevano l'equipaggio della nave italiana. Secondo quanto si è potuto apprendere la *Dorsoduro*, che aveva a bordo un carico di fosfati, aveva lasciato il porto di Singapore il 29 novembre scorso.

La *Dorsoduro*, che è iscritta al Compartimento Marittimo di Venezia, appartiene alla Società per Azioni «Lloyd Veneziano». La nave è stata costruita nel 1929 per il trasporto di materiali vari.

La R.a.f. all'«S.O.S.» della *Dorsoduro* ha inviato alcuni aerei di soccorso. Il tenente R. James, pilota di un bombardiere *Shackleton*, ha riferito al suo ritorno a Singapore di avere scorto una chiazza di olio sul mare, alcuni rottami di legno ed alcune zattere.

«Abbiamo sorvolato la zona per una ampiezza di venti miglia — egli ha detto — per essere sicuri che non vi fossero dei naufraghi. I superstiti, fra cui una ragazza vestita di rosso, erano tutti sul ponte dell'*Anshun*». La motonave inglese sta facendo rotta alla volta di Hong Kong dove naufraghi saranno sbarcati.

Prevista per oggi la caduta del razzo-vettore dello Sputnik III

New York, 2 dicembre

Gli scienziati dell'Osservatorio Astrofisico Smithsoniano di Cambridge (Massachusetts) hanno dichiarato oggi che il razzo-vettore dello *Sputnik III*, si disintegrerà nell'atmosfera domani mercoledì verso le 13, ora italiana. Il dott. John White, incaricato dei servizi di informazioni dell'Istituto, ha aggiunto che gli scienziati non sono in grado di precisare dove la caduta del razzo avrà luogo; ha però affermato che essa sarà visibile anche in pieno giorno.

Svizzero accusato di 23 truffe

Un esperto italiano depone al «processo dei violini»

Berna, 2 dicembre.

La Corte d'Assise di Berna ha oggi interrogato uno dei più importanti testimoni in quello che è stato definito il «processo dei violini». Si tratta del filologo italiano Giovanni Iviglia, segretario generale della Camera di Commercio italiana per la Svizzera.

Il «processo dei violini» si sta celebrando a Berna dal 17 novembre scorso contro Henry Werro, mercante di liuteria antiquaria. Il Werro, cliente e fornitore dei più celebri rivenditori di violini antichi, è imputato di 23 truffe. La lettura del voluminoso atto d'accusa ha richiesto tutta l'udienza; l'inchiesta penale è durata sei anni e mezzo dovendo essere esaminati a fondo i numerosi e singolari metodi di vendita dell'imputato.

Il teste interrogato oggi, competentissimo in materia di violini, dopo aver informato che l'imputato fu già condannato per diffamazione ed ingiuria dalla Corte d'Appello di Zurigo, ha elencato i metodi usati dal Werro nel suo commercio truffaldino. Il mercante, usando false etichette e tacendo i difetti e le riparazioni subite dagli strumenti, richiedeva per gli stessi i prezzi quotati per violini autentici. Egli rilasciava inoltre garanzie di assoluta autenticità e anche della data di fabbricazione di ogni strumento, garanzie che nessuno, in piena coscienza, può dare.

Le spie jugoslave ritrattano la confessione

Udine, 2 dicembre.

Al processo contro gli otto profughi jugoslavi accusati di spionaggio, si sono conclusi gli interrogatori degli imputati e dei testi. Sia il Fabian e il Valencic (due dei quattro imputati presenti) hanno smentito quanto avevano dichiarato ai funzionari della questura di Trieste, sostenendo che le confessioni erano state loro estorte con la violenza.

A porte chiuse ha deposto poi l'ex-questore di Trieste, Domenico Nocera, attualmente al ministero dell'Interno, che nel giro di tre anni ha assistito all'afflusso di oltre ventimila sudditi jugoslavi che hanno chiesto diritto d'asilo in Italia.

Il professore condannato per nazismo è riuscito a fuggire in Argentina

Esaltò i massacri hitleriani - Editore tedesco accusato di avergli fornito un aereo da turismo - Bonn chiederebbe l'estradizione - Nasser offrì una cattedra all'insegnante

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 2 dicembre

Anche il prof. Zind come il medico di Buchenwald, Eisele, si è messo ormai al sicuro e ben difficilmente la giustizia tedesca riuscirà a fargli scontare la condanna ad un anno di prigione inflittagli dal Tribunale di Offenburg per apologia dei delitti nazisti. La notizia della scomparsa di Zind, un insegnante di liceo, venne diffusa tre giorni fa quando gli agenti di polizia andati a casa sua per arrestarlo appresero dalla famiglia che il ricercato era partito — così disse — per andare a visitare dei conoscenti in una vicina città. Non fu difficile appurare che la versione dei familiari non rispondeva a verità.

Da quel momento la polizia cominciò a ricercare lo Zind in tutta la Germania e l'ordine di cattura venne trasmesso anche ai posti di frontiera poichè si riteneva, e con ragione, che l'insegnante avrebbe cercato rifugio all'estero. Oggi infine si è avuta la conferma ai sospetti. Si è potuto sapere difatti che lo Zind è fuggito in aereo in Argentina dove, con ogni probabilità, può contare sull'appoggio degli ex-nazisti rifugiatisi nell'America del Sud al tempo di Perón. Non è chiaro però come l'insegnante nazista abbia potuto raggiungere il lontano Paese.

Secondo una versione lo Zind avrebbe raggiunto prima Innsbruck dove ha un figlio che studia in quella Università, e di lì sarebbe partito poi in aereo per l'Argentina.

Su incarico della polizia tedesca l'Interpol austriaca ha interrogato il giovane il quale ha dichiarato che il padre «già da tempo aveva ricevuto un'offerta di lavoro in Argentina e che ora aveva deciso di accettarla». Evidentemente l'insegnante stimò poco prudente partire in aereo per l'Argentina dalla Repubblica federale, ritenendo che la polizia avrebbe potuto facilmente catturarlo. Ma preferì invece raggiungere prima l'Austria anche perchè il avrebbe avuto meno difficoltà a dileguarsi: lo Zind, cui era stato ritirato da tempo il passaporto, potè difatti attraversare la frontiera fra l'Austria e la Germania presentando semplicemente — come vogliono le nuove leggi — la propria carta di identità.

Non è chiaro però come egli abbia potuto poi proseguire la sua fuga verso l'Argentina; forse, per gli espatri dall'Austria nel Sud-America non è necessario il passaporto.

C'è poi un'altra versione della fuga, più romanzesca. Secondo l'agenzia di notizie della Germania comunista, l'A.D.N., l'insegnante nazista fuggì da Offenburg con l'aereo privato di un editore di quella città, suo amico d'infanzia. Però la notizia è stata recisamente smentita dallo stesso editore che l'ha definita inventata di sana pianta. Egli può dimostrare che i suoi tre velivoli usati per il lancio di volantini pubblicitari si trovano da giorni nell'*hangar*.

Domani il Parlamento del Baden-Württemberg (Offenburg è appunto in quella regione) si occuperà del caso Zind e non è escluso che possa scoppiare qualche grosso scandalo. E' la seconda volta nel giro di pochi mesi che la polizia tedesca si lascia scappare un nazista ricercato. Il primo caso fu quello del dottor Eisele, il medico che uccideva con iniezioni i prigionieri del *lager* di Buchenwald e che fuggì in Egitto (Il Cairo ne ha rifiutata l'estradizione); ora è la volta dell'insegnante la capitale il caso ha sollevato rumore) — è responsabile, secondo la giustizia tedesca, di un delitto comune a sfondo politico; ma il suo non è considerato un delitto politico vero e proprio. Questa precisazione è importante ai fini di una eventuale richiesta di estradizione. Le probabilità di ottenerne l'espulsione dall'Argentina, però, sarebbero molto ristrette, se il governo di Buenos Aires gli concedesse asilo come profugo politico.

A completare lo scandalo c'è stata poi la notizia che il governo egiziano, largamente ospitale con i nazisti, ha offerto a suo tempo allo Zind una cattedra, in una scuola del Cairo, di lingua tedesca.

m. c.

Due inglesi si spartiscono 525 milioni di lire al totocalcio

Sono un commerciante ed una donna che conserva l'incognito - La più forte vincita al mondo - Come si scommette nel concorso britannico

Londra, 2 dicembre.

Il più forte monte premi del mondo, 300.366 sterline (pari a 525 milioni di lire) è andato diviso questa settimana fra due scommettitori inglesi che avevano giocato — ognuno per proprio conto — dieci penny (125 lire) sui risultati delle partite di calcio di sabato scorso.

Uno dei vincitori è un commerciante di 50 anni, di nome Richard Richards; l'altro è una donna che ha voluto mantenere l'incognito.

L'ultima fortissima vincita al Totocalcio inglese fu quella di 250.306 sterline (quasi 440 milioni di lire) toccata a un gruppo di otto agenti di polizia ai primi di ottobre.

Sono circa dieci milioni gli inglesi che ogni settimana vengono presi dalla febbre delle scommesse sulle partite di calcio, cioè quattro famiglie su cinque.

La scommessa avviene in questo modo: bisogna segnare con una «X» in otto partite della giornata che si ritiene avvengano col pareggio. Per ogni pareggio indovinato si ottengono tre punti; se viene la squadra ospite due punti; se perde la squadra di casa un punto e mezzo. Sabato i due vincitori hanno azzeccato cinque pareggi. Le altre tre partite da loro indicate con «X» sono finite con la vittoria della squadra ospite. Altri pareggi non si sono avuti sui campi di gioco e quindi due scommettitori hanno totalizzato 21 punti ciascuno; sono stati gli unici a aggiungere questo totale e perciò si spartiranno il grande premio.

La sorpresa di un sedano

Dopo aver vissuto di stenti lascia in eredità 280 milioni

Londra, 2 dicembre.

Un vecchietto di 87 anni, sir Frederick William Tuttle, ha avuto oggi una eredità davvero inaspettata. Vedovo da poco, ha scoperto che la defunta moglie, Catherine Ann, aveva lasciato 159,739 sterline, l'equivalente di quasi 280 milioni di lire, una fortuna della quale loro due non avevano mai parlato.

Il Tuttle aveva sposato la defunta nel 1944. Allora egli aveva soltanto una casa, lasciatagli dalla prima moglie, e 800 sterline. Ogni settimana dava alla consorte la quota di pensione di cui disponeva, circa 3.500 lire, da adoperare per le spese di casa. Il ménage famigliare era andato avanti in piena armonia ma con privazioni di tutti i generi.

All'apertura del testamento della defunta si era scoperto dell'esistenza della favolosa eredità. Di questa, tolte le tasse di successione restavano a disposizione degli eredi circa 100 mila sterline. La morte se aveva lasciate 8 mila ad altri parenti e tutto il resto all'opera pia. Al vedovo aveva lasciato un vitalizio di una sterlina la settimana, ossia 1.750 lire, meno di quanto lui le avesse passato. Questi ha allora impugnato il testamento. Il magistrato, considerata la sua età, ha deciso di assegnargli l'equivalente di 35 mila lire alla settimana, meno le tasse, cioè un terzo della rendita del patrimonio della defunta. Così il vecchio sig. Tuttle potrà finalmente permettersi qualche piccolo conforto.

PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE

gli sportelli della SPI

(avvisi economici, necrologie, echi di cronaca, ecc.)

sono provvisoriamente trasferiti in

VIA SAN TOMASO 22

(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)

Telefoni invariati: 42.039 - 50.990 - 53.961

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque ente della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'ammontare cui'aggiunta della tasso in ragione del 7% giornale. Per inserzioni in cifre, segni o ripetuta prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate (vedi le inserzioni).

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera», senza sovrapprezzi speciali che occorrerebbero una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero ammonto der'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 120 per decade con un primo deposito di lire 100 per il rimborso della spesa di recapito dalle corrispondenze in qualunque luogo, a colore che non possono assicurare il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o similmente se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTO biblioteche antiche e moderne. Rarissimi stranieri. Scrivere Libreria, via Castiglione, Bologna. 18791

ALTISSIMO reddito procuratori nuovo grande Jukebox Zipper distributori automatici, Discbub Cinepost 1145, Milano.

BARCONE aggiungibile m. 3, pulitrice 1 cestello, 1400 giri, vendo. Telefonare 772-782. M7093

CESTAI cercatori risparmierete tempo fatica lavoro aumenterete vostro reddito acquistando Macchina Spaccatrice di legni castagno. Scrivete Cavallini, Macchine, Firenze. 16855

DEMOLIZIONE stabile, vendesi serramenta interna esterna, legnio cerro. Telefonare 595-774. M7226

IDEAL 30 cm o senza mattinghia revisionata vendo, Ronco, S. Maurizio 71, telefonare 80-413. M8013

LEGNAME castagno, abbruzzi duro, quasi nuovi vendesi. Telefonare 642-672.

OFFICINA causa attività vende frezatrici Saimp-Arcore, torni vicentieria. Telefonare 771-672. M7879

SEGA nastro diametro 70, saldatrice da lame, come nuova, vendesi. Telefonare 32-146. M7137

SEGHE a nastro [illegible] automatico modelli originali per grossi medi tronchi esotici e nazionali. Cavallini, Macchine, Firenze. 15856

PONT, Commissionaria Imm. Pili avvolgimento. Via Massimi 31, tel. 872-206.

TRAFILA 42 e trafile finissimonti, per materie plastiche, vendesi, occasione. Telefonare [illegible]. L3064

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ACCURATE dimostrazioni stabili alimentari, decorazioni, vetrinistatore sprovvo. Telefonare 362-088. M7038

AMMERIMENTO parati, tendaggi, eseguita corredando radiatori di Termosemplice Alpha. Telefono 21-450. 5922

ANTIGIANO edili eseguisce mercati prevetivi costruzioni [illegible] alloggi. Telefonare [illegible]. F6018

LUCIDATURA al piombo, specializzato in pons marmi, spezzoni, pianelle, mosaico. Telefonare 50-921. F7002

OCCHIALI prodigiosi e Fisicisti » visitabilissimi conservatori vista, doccioli consinversi. S. Massimo 42. 10947

PENDOLISTA specializzato riparazioni pendole antiche e moderne al orologeria in genere, laboratorio elettronico. Serio garanzia. Telefonare 513-323.

STAMPAGGIO materie plastiche termoindurenti presi concorrenza anche costo lavorazione. Telefonare 53-262. F6410

TAGLIO dischi spessore massimo 40/10 diametro minimo 250. Telef. 21-481.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

ABBIAMO commestibile con alloggio, urgente cedere 1.400.000 Pinerolo, [illegible] S.

ABBIAMO negozio frutta verdura, acclimati, cedesi 1.250.000. Pinerolo, Garibaldi 8. 13865

ASSOLUTISSIMO mercoria ceduta causa trasferimento improvviso, prezzo convenientissimo, Banal, tel. 50-791. 13055

ACQUISTEREI caffè bar oppure rivendita pure pagamento immediato. Telefonare 44-819. M7190

AFFARE cedesi causa malattia negozio maglieria-filati, buon reddito. Cravecuore, Cernaia 40. 4835

AFFARONE cedesi modernissima attrezzatura negozio centrale volendo locali comprendi adatto qualsiasi articolo, eventualmente cambio con pellicola oppure altro. Scriv. cassetta 4260, SPI, Torino.

AFFARONE, profumeria centrale gran passaggio 8.000.000 cedesi, reddito 600 mila mensili dimostrabile. Rocca, San Tommaso 6, telef. 527-066. M8730

AFFARONE tabaccheria [illegible] regalo forlissimo reddito, rinomatissimo centro turistico, cedesi. Scrivere [illegible] SPI, Torino. L2930

AFFIDASI gerenza avviatissima rivendita pane, centrale, Riva, via Mazzini 1.

AFFITTASI o cedesi laboratorio falegname con macchine. Telef. 260-387.

AGENZIA affari centralissima cerca socio oppure collaboratore, eventualmente requisito qualsiasi genere. Scrivere cassetta 4275, SPI, Torino. L2135

ALBERGO avviatissimo centro rinomato Valle Susa, motivi famiglia cedesi, scrivere cassetta 4261, SPI, Torino.

ALBERGO ristorante bar, oltre 30 sanzioni regioni di salute cedesi permutasi alloggi. Scrivere Canelli, via Primo 27, Torino. M6980

ALIMENTARISSIMO, clientela affezionata, 35 mila giornaliere, cede 2.900.000 causa salute. Gabetti, Ghelio Cesare 58, telefono 276-648. 13548

ALIMENTARISSIMO frutta verdura centralissimo, ottimo locazione, cede causa malattia [illegible] 2.400.000 [illegible]. XX Settembre 17.

ALMA, S. Francesco Assisi 1, cede edicola giornali 800 copie; altra 550; altra 220. 14388

ALMA panificio singolare 2 ciminili, forte vendita generi affini. S. Francesco Assisi 1. 14388

ARREDAMENTO tessuti, fornitissimo, angolare, grande passaggio, avviatissimo, cede 15.000.000 Sfiocco Gabetti, Giulio Cesare 58. 13563

ATTENZIONE! Caffè bar, 60.000 giornaliere, veramente occasione, cede. Telefonare 44-919. M7192

ATTENZIONE! Caffè-Trattoria angolare, 38.000 giornaliere, tutta [illegible] privilegiata, cedesi 2.800.000 lauti famigliari. Eventuale dilazione pagamento. Balma, Sacchi 24. 13559

ATTREZZATA tipografia, Vanchiglietta, cedesi 5 milioni. Telefonare 527-612.

AUTORIMESSA barriera Francia moderna attuali 300 macchine (capacità 250) affitto novennale, fortissimo reddito dimostrabile, cedesi 15.000.000 trattabili; condizioni pagamento. Boero, Carlo Alberto 41. 18563

AUTORIMESSA centrale [illegible] 50 macchine, cedesi 2.800.000. Telefonare 695-836. L2806

AUTORIMESSA stazione servizio ubicata, vetture 120, moto 130, [illegible]. Telefonare 298-239. M7146

AVVIATISSIMO negozio pattinatrice 15 km. da Torino, ottimo prezzo. Telefonare 53-594. G3455

AVVIATISSIMO ristorante bar, periferico, vendo, permuto, causa trasferimento. Telefonare 697-424. 13034

AVVOGATO proseguirebbe licenziare assistente studio Torino trattenendo gradualmente conferimento di procedure e pratiche a studio di giovane collega con collaborazione temporanea. Scrivere cassetta 3287, SPI, Torino. F5942

AZIENDA artigiana impianti e ripetizioni termoidraulici cedesi. Telefonare al 681-067. M7202

BAR angolare, nuovo, moderno, tre vetrine, 35.000 giornaliere, cede 6.500.000 trattabili Gabetti, Giulio Cesare 58.

BAR caffè Tolo-Totip [illegible] lateralizzazione, occasionalissima causa malattia vendesi, concedesi lunga prova tipo gestione. Telefonare 76-618. L2097

BAR centralissimo moderno con alloggio, incasso 35.000 giornaliere reali, cedesi sottovalore 5.500.000 trattabili causa famiglia. Boero, Carlo Alberto 41.

BAR pasticceria, grande traffico, motta vendita caffè grani, cede 6.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 13543

BAR trattoria angolare attrezzatura nuova, alloggio, tutte comodità, buon lavoro cedesi o cambiasi con frutta verdura, commestibile, purchè buona posizione. Telefonare 378-852. G3037

BRICETTO e combinez, per fusione e lavorazione, articolo ghisa, sodo smalto, largo consumo, offresi media grande industria. [illegible] 2128, SPI, Torino. M7063

BUON investimento sicuro dimostrabile assetto socio per collaborazione immobiliare vecchia attività. Telef. 772-161.

CAPPE' analcoolico tutto 25ll giornaliere, vendita [illegible], reddito 200.000 nette mensili. Causa [illegible] cedesi 5.000.000. Quirico, Garibaldi 5.

CAPITALE 30 milioni commestibili disponne laureato 30enne, esperto vendite amministrazione, per attività industriale commerciale. Scrivere cassetta 2132, SPI, Torino. M7232

CAUSA malattia cedesi avviata officina [illegible] particolari carrozzeria oppure combinazione socio. Telefonare 307-342.

CAUSA malattia vende avviatissima pensione 2 camere zona [illegible]. Telefonare 587-077. L3001

CAUSA partenza urgentissima vendesi centrale avviata. Scrivere cassetta 4219 SPI, Torino. L2836

CAUSA salute urgenti vendere posticino con [illegible]. Telefonare 726-078.

CAUZIONANDO merce persona bar cognet rivendita pane, latterie. Telefonare 61-078. M7188

CAVALLERA, Saluzzo 21, Macelleria, salumeria provincia Torino, lavorazione insuperabile, cedesi motivi salute. 13153

CAVALLERA, Saluzzo 21, Panetteria (rivenditorio Torino) forno nafta, e.l 3, cedesi dilazionando. 13153

CAVALLERA, Saluzzo 21, drogheria commestibili, zona mercato, incasso 50.000, cedesi 2.200.000. 13153

CEDESI avviatissimo caffè biliardi ecc televisione dilazionando pagamento. Telefonare [illegible]. L1813

CEDESI caffè superbamente redditizio ubicato corso [illegible]. Telefono 21-211. F6364

CEDESI negozio obbligatamente mercoria non abbisogno. Telefonare 53-579.

CEDESI negozio [illegible]. Telefonare 660-539. M7009

CEDESI [illegible] calzoleria attrezzatissima. Via Spontini 30. F6095

CEDESI fabbrica macchinari avviatissima, centrale. Telef. 62-731.

CEDESI accomodatissimo 1.200.000, affitto 8500, via Rosmini 14. Telefon. 86-549, 963-274. L3023

CEDESI avviatissimo negozio calzature alloggio di fronte mercato con o senza merce. Scrivere cassetta 4247, SPI, Torino.

CEDESI negozio pattinatrice avviato causa paralisi, retro abitabile. Telef. 761-946.

CEDESI per ritiro commercio avviato commestibili, zona S. Paolo. Telef. 298-009.

CENTRALISSIMO negozio pelletteria vendesi causa trasferimento, ritiro non merce. Telefonare 521-496. M8015

CENTRO S. Paolo cediamo negozio confezioni, corredo bambini. Richiesta 600.000. Telefonare 889-417. L1999

CERCO capitale 10.000.000 offrendo conveniente combinazione, massima sicurezza, breve durata. Scrivere cassetta 2118, SPI, Torino. M7006

CERCO ingegnere o geometra disposto 5 milioni per sfruttamento brevetto impermeabilizzante edilizia. Scrivere cassetta 2110, SPI, Torino. M6988

CERCO [illegible] pensione, permesso serviva pasti, trasferisco. Telefon. 50-949.

CERDI tabaccheria specificando [illegible] e lenza, motivi intermediari. Scrivere cassetta 3195, SPI, Torino. G3633

CHIOSCO importante cedesi necessità famiglia ambulante, frutta verdure, affettuose. Chiarimenti telef. [illegible] 427.

COLORIFICIO negozio [illegible] passivo, per lavoro cedesi 800.000. Telefonare 764-397. F6328

DOLORIFICIO zona forte passaggio, cede affarone Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

DOMESTICISSIMI reddito cedesi 1 milione 600.000; altro magnifico 4.000.000 giovanissimo cedesi 7.000.000. Quirico, Garibaldi 5. L1709

DROGHERIA importante cedesi necessità famiglia ambulante, frutta verdure, affettuose. Chiarimenti telef. [illegible] 427.

DROGHERIA commestibili grandioni locali posizione privilegiata cedo 2.400.000. Telefonare 764-397. F6328

DROGHERIA rimodernata, zona popolosissima, 45.000 giornaliere garantite, cede 2.700.000 Gabetti, Cardinal 122, telefono 697-336. 13543

DROGHERIA commestibili grandioni locali posizione privilegiata cedo 2.400.000. Telefonare 764-397. F6328

DROGHERIA rimodernata, zona popolosissima, 45.000 giornaliere garantite, cede 2.700.000 Gabetti, Cardinal 122, telefono 697-336. 13543

ELETTROLAVAGGIO moderno 2.500.000 trattabili; lavanderia centralissima 800 mila, cedonsi da privato. Occasione, Telefonare 630-016. L2105

ERBORISTA negozio avviatissimo, forte reddito, cede Gabetti, Vittorio Eman. 200.

ESCLUSIVA generi alimentari Torino Piemonte cerca associazione capitale. Scrivere cassetta 2098, SPI, Torino.

FINANZIAMENTO, offre 10.000.000 con [illegible]. Tel. 42-775.

GELATERIA bar superlusso, moderno, bigliardo, televisione, elettrointrattenimento, concessa Gabetti, Cardinal 122. 13543

LABORATORIO pasticceria [illegible], massima clientela, giro affari 30 milioni annui, cede 6.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 13543

LAUREATO introduce [illegible] laboreverbo avviso studio commerciale, o tributario per svolgimento pratiche, incarichi o lavoro ufficio acopo perfezionamento professionale. Serietà riferenze. Scrivere cassetta 6260, SPI, Torino. M6960

MACELLERIA cedesi per ritiro commercio. Telefonare [illegible] dopo le 15.

MACELLERIA vicinissima Torino, sola frigorifera, arredamento nuovo, lavorone, cede 4.000.000 Gabetti, Cardinal 122.

MERCERIA e confezioni avviatissimi, con alloggio, via commercialis importantissima, cedesi causa familiari, forte reddito dimostrabile. Telefonare [illegible] 806. 20907

MOTIVI salute cedesi bar semicentro prezzo eccezionale senza sviluppo. Telefonare 21-977. L3218

OCCASIONISSIMA cedesi avviato riparazione vulcanizzazione vendita gomme, via Verdunese 5 (unico permissibile Stadio Comunale) L. [illegible] trattabili. Telefonare 277-617 oppure scrivere cassetta 3293, SPI, Torino. F6217

OCCASIONISSIMA. Cedesi Genova eleganzissimo negozio abbigliamento vasta licenza laboratorio e possibilità alloggio. Prezzo favorevolissimo. Scrivere cassetta 35 B, SPI, Genova. 18614

OREFICERIA mio passaggio, avviatissima, clientela, cedo anche merce mezzo, causa servizio militare, 2.500.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 13543

OTTIMO affare, per ragioni di salute vendo vasto negozio alimentari [illegible] moderna, incasso considerevole. Tel. 86-796.

PANETTERIE vendiamo Vercelli Rivoli Susa Moncalieri Pinerolo, Buone occasioni. Telefonare 62-539. L2197

PASTIFICIO centrale avviato, attrezzatura moderna, motivi [illegible] cedo. Telefonare 756-397 ore pasti. F6328

PASTIFICIO centrale moderno cedesi, cedesi mediatori. Telef. 86-162.

PETTINATRICE avviato centrale cedesi 350.000, ore ufficio telef. 534-604.

PRESTITI a impiegati salariati operai ovunque residenti concede Finanziaria Padana, piazzale Principessa Clotilde 4, Milano. Chiedere condizioni. 13803

PRIVATO rivenditore caffè oppure torrefazione, contratti buon avviamento pagamento. Telefonare 47-397. 15699

PROFUMERIA centralissima [illegible] articoli confezione articoli rifiuto commercio. Telefonare 47-603. G3486

PROFUMERIA, istituto bellezza, Porta Nuova, reclami, permanenti, alloggio, cassa, Capriolo, Misericordia 1. 4742

RILEVEREI bar torrefazione moderna, semicentrale, [illegible] comunti impianti permuto casa moderna esamino 15 camere giardino. [illegible] Gibetta, telef. 47-397.

RISTORANTE signorile, zona Valentino, modernamente arredato, clientela molto grande lavoro, mobi 2.500.000 Gabetti, [illegible]. L2197

RISTORANTE viciniss Piazzisa pure ammodernare cedesi motivi salute. Telefonare 982-281. G3061

RIVERA Pinerolo, importante località balneare cedesi avviatissimo Hotel moderna categoria, 55 camere, Ristorante. Costruzione 1955. Scrivere cassetta 14 Q SPI, Savona. 15783

SELLERIA salvaggina specializzatissima 70.000 giornaliere comprovabili, cede 4.200.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200, telef. 772-130 13543

SALUMERIA zona grande sviluppo, bellissima, causa separato, cede 4.700.000, permuta terreno, Gabetti, Cardinal 122, telef. 697-336. 13543

SALUMERIA zona signorile, unico [illegible] 40.000 giornaliere assicurate, cede 2.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

TABACCHERIA centrale signorile, incasso 500.000 settimanali, molti hobbisti, cede 7.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200

TABACCHERIA centrale, incasso, vendo Novara, vendo dilazionando 2.100.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. Tel. 278-648.

ALLOGGIO vendesi in palazzina nuova residenziale, signorilissimo composto di 3 camere, salone, cucina, servizi, garage. Telefonare 871-074 dalle ore 14 alle 18. L3080

ALLOGGIO 2 camere, bagno, cucinino, via Cherubini, casa nuova, vendo 2.200.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

ALTAMENTE signorili alloggi corso Vittorio, live 110.000 mq. Camera. Telefonare 781-514. 15008

AMMOBILIARISSIMO vende direttamente casa moderna Somma posizione camere 140. Mens. cassetta 2124, SPI, Torino.

APPARTAMENTI liberi blocco 1-2-3 camere e servizi ascensore termosifone vendonsi stabile via F.lli Bandiera 10, facilitazioni pagamento. Rivolgersi custode ore 15-17, giorni feriali. [illegible]

APPARTAMENTI ultimi signorilissimi 4-5-6 camere doppi servizi, due ascensori ecc. panoramica vista su parco, corso Galileo Ferraris 32, vendo. Bellissime, telef. 65-912. M7831

APPARTAMENTI libera [illegible] cucina [illegible] Rita esente imposta redditi disponendo L. [illegible] vendesi pressso con mutuo trentennale San Paolo ed ottimi [illegible] mensili. Tel. 587-462.

APPARTAMENTI [illegible] qualità camere lusso servizi vendesi 7 milioni 500.000, largo [illegible]. Telefonare 540-421. M7076

ALTISSIMA capacità 120 macchine, [illegible] alloggi, un negozio, vendo libero 38.000.000 [illegible]. XX Settembre 17. 13543

AUTORIMESSA 70 macchine, 20 scoperte, affittata 1.600.000 annue vende 18 milioni [illegible], Cardinal 122. 13543

BELLISSIMO appartamento 4 camere tinello servizi vendesi Largo Orbassano, Telefonare [illegible]. M7078

CASA centrale internamente [illegible], azienda, banche, unico inquilino, redditizio netto 8 %, vendesi. Telef. 80-077.

CASA [illegible] reddito 7 % vendesi 12 milioni più [illegible]. Telef. [illegible].

CASA modernissima esentata terreno legni, camere 32, reddito 1.950.000, vendo 25 milioni; altre 25 locali negozi, reddito 16, 19 milioni, ipoteca 4 milioni. Amministrazioni Gibetta, tel. 47-397.

CASA nuova 70 camere vendesi zona Francia, Mondo, telef. [illegible]. F6000

CASA panoramica 30 [illegible], Torino, Cenisia, vendesi permessi alloggio. Telefonare 762-433. G3504

CASA 11 camere, Moncenisio via Bardonecchia, rendo 10.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 13543

CERCHI irriguo alto Vercellese 100 giornate vendesi. Scrivere cassetta 1296, SPI, Torino. 12799

CASCINA vendo affitto 12 giornate Bertinetto Chivasso Stabione, Mauro Rosa. **CASETTA** 10 camere immediate adiacenze piazza Solferino, vendesi. Telefonare [illegible]. L2820

CERCASI terreno commerciale, semiperiferico, non angolare, progetto approvato, pagamento parte contanti, parte alloggi [illegible] costruiti. Telefonare 280-793 ore 18-19.30. G3528

DELLIMARE villa [illegible] cucina quattro stanze nuova acquisto. Scrivere cassetta [illegible] 6°1. Corso. M7092

CONVENIENTISSIMENTE vendo appartamento cinque moderna 5 vani 2.800.000. Telefonare 773-183. G3538

CERCO cascina terreno attrezzo da permutarsi con alloggi, Telefonare 43-098.

CORSO Brescia 86 vende alloggi 2-3 camere, prossi. Facilitazione. F5962

CORSO Emilia 22, vicinanze Porta Palazzo, vendonsi negozi alloggi con lavori. Telefonare 276-989. L3035

CORSO Ferrucci (Bracciali) alloggio signorile tre camere servizi libero, moderno, facilitazioni, vendo. Occasione. Telefonare 53-401. 5966

CORSO Firenze tre [illegible] camere lusso centrale libero subito 1.800.000. Telefonare 47-374. L2964

CORSO Francia 232 privato vende alloggi liberi occupati 2-3 camere servizi. Telefonare 511-959. M7967

CORSO Mortarelli 57-61 (Lingotto) [illegible] 7, C, 54, 58 vendesi camere tinello cucinotto [illegible] bagno, mutuo, facilitazioni pagamento. Visitar cantiere. L300

CORSO Peschiera [illegible] 1-2 camere cucina [illegible] accessorie. Rateazioni. Visite 15.30-18. 13147

COSTRUTTORE! Terreno capolinea tram 8, permutasi con alloggi casa. Amministratori Gibetta 47-397. 15501

CROCETTA acquisterei alloggio veramente signorile. Ufficio immobiliare, telefono 46-572. 16564

DIRETTAMENTE vende grani Barolo camera tinello servizi, piano primo. Telefonare 286-347. L2818

DISPONIBILI subito vendiamo ristorato alloggi corso Montegrappa angolo Pacchiotti. Com. FAI, telefono 527-496.

DISPONIBILI subito vendiamo ristorato alloggi corso Unione Sovietica 160. Com. FAI, telefono 527-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo ristorato alloggi via Alfieri 17. Com. FAI, telefono 527-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo ristorato alloggi via Avigliana 15. Com. FAI, telefono 527-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo ristorato alloggi via Di Nanni 118. Com. FAI, telefono 527-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo ristorato alloggi via Qualini 49-69 bis. Com. FAI, telefono 527-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo ristorato alloggi via Regione 40-42 (prossimità corso Regina). Com. FAI, tel. 527-496.

DOGLIO, piazza Castello 9, acquista, vende, amministra, frazione case terreni. Telefonare 50-077. 7679

DUE camere-cucinette vendo 1.200.000, reddito 11 %, ottimo impiego capitale. Telefonare 53-912. L3296

DUE camere bloccate, via Belangero 24, liquidanzi 245.000 sostenza. Affare. Telefonare 43-683. 18705

ESAMINATE le nostre proposte di alloggi in ogni qualità, in ogni quartiere, in ogni dimensione, nuovi e di occasione. Prezzi assolute concorrenza. Rateazioni. Mutui trentennali, interpellateci. Com. FAI, Cavour 7, telef. 527-496. [illegible]

FINI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione celerità. Telefonare 871-088. 13590

GARAGES bellissimi, gruppo reddito 11 % ottima zona, vende. Tel. 53-801.

GARIGLIO impresa traslochi, imballaggio. Telef. 796-580. Autofurgoni imballi, personale, [illegible].

GEOMETRA [illegible] specializzato tratta contrattazioni rigorismi alloggi villa ragni, Colorità sopravvisore, prossi, modici. Telefonare 681-683. L2161

I.F.I.T. Falloggio che corrade alle condizioni che volete. Telef. 53-000. 14008

ILARIONE [illegible] 5-7 vendiamo pronti alloggetti signorili, accurata rifinitura. Rivoli 8, Paolo rimaniamo 60 mesi. Rivolgersi I.F.I.T., Tommaso Grossi 4, telef. 670-336. 14008

IMPRESA acquista istituto commerciale permutandolo con negozi alloggi semicentrali. Telefonare 276-989. L2033

IMPRESA vende alloggi signorili una, due, tre camere e servizi, via Tripoli 10. Telefonare 890-628. Facilitazioni di pagamento. 15503

IMPRESA vende negozi alloggi 1-2 camere tinello cucinino liberi in affittati. Via Spalato 75, telef. 26-867. F6087

LINGOTTO [illegible] alloggi signorili, 2-3 camere tutti servizi 1.000.000 camera. Telefonare 49-770. 14746

LOCALE zona Cherso mq. 80 [illegible] vendo 2.000.000; altro largo Orbassano mq. 40 [illegible] luminoso 1.600.000. Telef. 697-633. M7826

LOCALI adatti deposito materiali riguardoni passaggio proprio vendesi zona Statale. Scrivere [illegible] SPI, Torino. 18645

LOTTI terreno fabbricabile 250.000 camera, via Filadelfia, Spano, Tunisi. Telefonare 670-656. L2193

MONTEVECCHIO angolo Colli signorilissimi appartamenti vendonsi. Pagamento quindicennale, Com. FAI, Cavour 7.

MURI due negozi, corso San Paolo, 540.000 reddito, vendonsi 6.400.000. Ing. Furlanis, piazza Lagrange.

MURI negozio nuova costruzione, reddito 9% vendonsi. Telefonare 49-770.

MURI salumeria ottimo reddito 360.000 vendo 4.000.000 più merce 600.000 circa. Telefonare 696-349. M7066

NEGOZIO angolare sei vetrine adatto merce, mobilificio, [illegible], lorrefazione, elettrodomestici, abbigliamento vendesi affittasi. Via Chieri della Salute 58.

NEGOZIO (muri) ottimo reddito [illegible] vendesi 1.700.000, via Tunisi 42 B. Telefonare 521-496. L2730

OCCASIONE alloggio 2 camere servizi libero via Bonzanigo, altri alloggi sono vendiamo. Massimo, telefono 696-289.

OCCASIONE Com. FAI vende ristorato ultimi alloggi signorili 2-4 camere [illegible] Ferrucci. Telefonare 527-496. 13311

OCCASIONE vendo alloggio vicinanze Fiat Mirafiori, Telefonare ore pasti 895-014. L3181

OCCASIONISSIMA. Impresa vende in [illegible] 6 alloggi camera, tinello; 1-2 camere tinello pezzi subito posizione panoramica fronte giardino. Assicurazione finimenti [illegible] scadenza. 16 [illegible]. Telefonare 287-640. 19407

OSPEDALETTI, centralissimi, confortevoli camere, servizi, ai maggiori, costruttore vende parziale [illegible] trimestrale. Telefonare 46-006, Torino. 15701

OTTATO piano elegante due camere, cucina, piazza Bernari, vendesi occasione. Telefonare 527-496. 13211

PALAZZINA [illegible] Moncalieri, due piani, sette camere, servizi, termosifone, giardinetto, comodità pullman, ferrovia, 1600 mq. giardino frutteto. Scrivere cassetta 2145, SPI, Torino.

PIAZZA Giulio, vendesi alloggio rimesso nuovo, due camere, grande cucina, libero, 2.500.000. Telefonare 49-770.

PRIVATO vende alloggi 1-2 camere tinello cucinino con o senza mobili, dilazioni pagamento. Telefonare 72-542, 290-276. F6328

PRIVATO vende, corso Lecce, tre camere tinello terme, bagno; due camere cucinetta. Telefonare 46-081. 18702

PRIVATO vende direttamente ampio alloggio palazzonino centrale, mq. 280, 6 camere, doppio servizio, [illegible] termo centrale, cucina. Tel. 53-344.

PRIVATO vende due alloggi [illegible] costruzione via Randaccio 16 bis, tre camere cucinino mutuo lire 2 milioni 300.000 [illegible], anche rateale. Telefonare ore ufficio 50-536. 18638

PRIVATO vende, piazza Bernini, signorili due camere tinello, terme, bagno. Telefonare 556-464. 13702

PRIVATO vende terreni industriali agricoli vicino fiori 72553. Telef. 26-367.

PRIVATO vende terreno corso Unione Sovietica fronte Fiat, progetto approvato, 7-10 piani. Facilitazioni. Telefonare 290-289. F6328

RAPALLO, ventennalissima, vendiamo bassa penzia, lunga rateazione, pied-à-terre centrali nuova costruzione, vista, [illegible] affittati, reddito minimo 6% per cento. Società «Cristallo», Ufficio Vendite, Galleria Cristallo, Rapallo. 13610

REALIZZANDO vendo 2 cucine corso via Avigliana [illegible] Rosa, telef. 650-121, 770-722. 6181

RISTRUTTUREREI 25-50 milioni magnifiche case non nuove, anche scorse redditi, non periferia, [illegible] e zone industriale immediata. Scrivere cassetta 1202, SPI, Torino. 14795

ROMA zona Aurelia Lucrezi vendesi costruzione ampliabile su area fabbricabile metri [illegible] Scrivere cassetta, via Gregoriana 18, Roma. 15805

SALABERTANO 61 (Parella), vendesi alloggetti 2-3 camere liberi, occupati, ascensore. Comodità trasferire. Minimo anticipo. Rateazione pari affitto. Ore 17-19. Alfarone. 14795

SALUZZO 33 bis (Porta Nuova) vendesi alloggio sei camere, forno pianc, cortile. Minimo contanti, rateazione pari affitto. Ore 17-19. Alfarone. 14795

SALUZZO 33 bis, vendesi locale bassino mq. 140 oltre scantinato adatto piccola industria, magazzino, laboratorio, rappresentanze. Facilitazioni. Ore 17-19, Alfarone. 14795

S. PAOLO piazza Bernini, affare, vendesi bellissimo alloggio nuovo camera tinello cucina. Telefonare 378-989. M7014

SANREMO Società Immobiliare vende bellissima villa panoramica nuova costruzione, giardino albereto, autorizzazione, due piani. Rivolgersi Studio Ing. Umberto Vellani, via Matteo Libertà 51, Sanremo. 15015

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Bosa, Sanremo. 663

SANREMO vi avvisiamo offerte vacanze migliori acquistando un appartamentino nella «Casa delle Vacanze» in ridente collina, aria purissima, sole, mare, cielo! Rivolgersi impresa Santagostino, via Nervi-loni 8, Sanremo. 13646

SIGNORILE 4 camere cucina bagno lusso zona Statuto vendo. Telef. 670-394.

SOCIETA' acquista case standerne alloggi piccoli. Dettagliare con prezzo. Scrivere cassetta 4279, SPI, Torino.

SOCIETA' acquista terreno progetto approvato. Dettagliare con prezzo. Scrivere cassetta 4279, SPI, Torino.

SOCIETA' assicurazione investirebbe 80-100 milioni casa zi [illegible] centrale, zona immobile [illegible] zazioni Gibetta, telef. 47-397. 15591

SOCIETA' immobiliare vende alloggi signorili su corso chiamata frazionamento liberi oppure comunali reddito. Minimo fondiario pagamento rateale anni cinque, possesso immediato. Fin-Val. Telefonare 537-410, 537-411. 8114

SOCIETA' immobiliare vende corso Racconigi 241, grand Adriatico, alloggi varamente signorili, composizione soddisfacente numerosi richiesti, negozi tre camere cucina servizi, impianti primarie case, mutuo fondiario, pagamento rateale anni cinque. Visite feriali ore ufficio. 8114

STABILIMENTO grosso regione Barra, mq. 1600, vendesi occasione. Tel. 42-775.

TABACCHERIA via Garibaldi vende muri 6.000.000, eventuale dilazione. Telefonare 696-349. M7907

TERRENI industriali con o senza possibilità raccordo ferroviario grandi e medi appezzamenti pianeggi corso Francia vendonsi. Telefonare 781-372 dopo le 18.

TERRENO bellissima posizione fronte nuovo Valentino, corso Polonia, progetto [illegible] 300 camere, fasci combinazione con [illegible]. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 3275, SPI, Torino.

TERRENO industriale mq. 3700 progetto approvato, fronte corso periferico, servizio pullman, vendesi privatamente. Scrivere cassetta 4227, SPI, Torino.

TERRENO industriale o villetta 958 mq. 17 km. da Torino strada Cascinette vendo 900.000. Telef. 697-603 ore 17-22.

TERRENO panoramico collina proquote approvato villa vendesi. Telef. 692-370.

UBIQE vendesi Lingotto alloggio piano rialzato 2 camere cucinino servizi arredato 18.000. Richiesta 2.800.000. Telefonare 671-728. L3978

URGENTEMENTE privato vende occasione anche rateizzando alloggio cinque vani, corso Unione Sovietica 209. Visite: 14-15, oppure telefonare 542-198. 13211

VARAZZE, [illegible] enzo, vende nuovi signorili [illegible] 2.200.000. Vellino, Monzani. 14950

VENDESI alloggio [illegible] camere servizi. Della Rocca 6, tel. 773-038. M8700

VENDESI bene fabbricato mq. 55 con ingresso su [illegible] camera Farnetti, nuova costruzione. Telefonare 596-529.

VENDESI nuovo alloggetto vista panoramica camera tinello servizi. Telefonare 871-735. M7134

VENDESI signorile alloggio ristrutturato 4 camere cucina doppi servizi cantina, via Vittorio Amedeo. Telefonare 695-347.

VENDESI terreno in Rivoli mq. 10.000 fronte nuovo Francia, Km [illegible] mq. Telefonare 696-780. M8027

VENDESI vecchia casa centrale ottima posizione pronache obbligazione, possibilità ristrutturazione 60 locali permettono locazione con alloggetti. Telefonare 82-711.

VENDO alloggio 2 camere cucina servizi garage zona Lingotto. Telef. 241-650.

VENDO casa 6 alloggi reddito mensile 87.000, richiesta 10 milioni più tre mutuo. Telefonare 781-406. F6148

VENDESI alloggi signorili 1-2 camere servizi, privato, Telefonare [illegible].

VENDONSI ottime condizioni ultimi negozi ed alloggetti. Manzoni 4 ang. Rattazzi 1. Visite ore 15-17. Telef. 52-940.

VIA Borgaro (inizio) signorile 1-2 camere servizi, vendo occasione. Telefonare 55-601. 3856

VIA Nizza 301, vendonsi alloggi, negozi semiinterrati. Rivolg

Giornata importante per il presunto sicario del geometra Fenaroli

Oggi Raoul Ghiani di fronte alla donna che vide da vicino l'uccisore della Martirano

E' una cameriera che sostando davanti alla casa del delitto osservò l'assassino - Il giovane elettrotecnico milanese, trascorsa l'altra notte in treno, è rimasto ieri isolato in una cella di Regina Coeli - Da stamane comincia la serie dei confronti - Il presunto mandante e il ragionier Egidio Sacchi non sono più stati interrogati dal momento del loro arresto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 dicembre.

Nel carcere di Regina Coeli, sulla porta di una cella del quarto braccio, un agente di custodia ha affisso stamani, proprio sotto lo spioncino, un cartello su cui è stampata la sigla «A. G. S.»: a grande sorveglianza. In quella cella, che si trova in prossimità della prima rotonda, è rinchiuso Raoul Ghiani, il giovane elettrotecnico milanese tradotto a Roma per ordine della Magistratura sotto l'accusa di aver strangolato, la sera del 18 settembre, la signora Maria Martirano, Fenaroli.

«E' un ragazzo di bell'aspetto e ben educato. Il suo atteggiamento è distaccato e tranquillo come se tutta questa storia non lo interessasse minimamente. Peccato che lo attendono giorni duri», ha detto di lui un funzionario dell'amministrazione del carcere che aveva avuto modo di stargli vicino mentre negli uffici del «Casellario» veniva sottoposto alle consuete formalità: firma del registro di entrata, prelievo delle impronte digitali, consegna dei pochi oggetti non permessi, ma lasciati al Ghiani durante la traduzione, come la cintura dei pantaloni, i lacci delle scarpe e lo scarso denaro che gli era stato riconsegnato al momento di lasciare ieri sera le carceri milanesi di San Vittore.

Raoul Ghiani aveva viaggiato tutta la notte in uno scompartimento riservato del «Rheingold», l'espresso che sotto la denominazione di «Oro del Reno» scende in Italia attraverso la brume del nord. Con lui vi avevano preso posto un agente di custodia di San Vittore, tre agenti di pubblica sicurezza ed un funzionario della squadra mobile romana. Per tutta la durata del lungo viaggio, dalle 1,15 di stanotte alle 8,53 di stamani, lo scompartimento è rimasto ermeticamente chiuso e le tendine dei finestrini scrupolosamente abbassate per impedire ad occhi estranei di vedere in volto l'uomo sul quale da una settimana è rivolta l'attenzione di tutti. Più per il Ghiani sia per coloro che avevano la responsabilità della sua sorveglianza, la notte è trascorsa insonne. Quando poco dopo Piacenza il controllore è entrato nello scompartimento per il riscontro dei biglietti di viaggio, il giovane elettrotecnico aveva la testa appoggiata allo schienale e le palpebre chiuse, ma il rumore prodotto dalla porta che si apriva lo ha tolto bruscamente da quel dormiveglia. Nello scompartimento vicino viaggiavano il giudice istruttore dott. Monigliano ed il sostituto procuratore della Repubblica dott. Felicetti che i clamorosi sviluppi della difficile inchiesta avevano portato a Milano all'inizio della settimana scorsa.

Mentre i due magistrati scendevano alla stazione Tiburtina, dove erano attesi da una macchina della polizia, Raoul Ghiani lasciava il «Rheingold» un'ora prima alla stazione di Orte.

Quando il Ghiani è disceso dal convoglio v'erano quindi giornalisti e fotoreporters a molti altri ne doveva trovare più tardi al momento del suo ingresso a Regina Coeli. Lo abbiamo visto mentre attraversava i binari per dirigersi verso le macchine della polizia che a motore acceso lo attendevano all'ingresso della stazione. Superava di almeno cinque dita i due agenti che gli stavano a fianco, camminava in fretta, quasi tirando quello al quale era unito dalle manette. Il polso avvinto era il sinistro. Per il cosidetto ammanettamento abbinato gli uomini della polizia scelgono il polso più robusto di colui che devono tener stretto ma nel caso del Ghiani, un ambidestro di potentissima muscolatura, c'era anche un agente dalla parte destra. Il giovane si è mostrato tuttavia assai calmo. I suoi capelli sono neri, lisci, pettinati con un'accurata e precisa scriminatura sul lato sinistro. Il naso è pronunciato, i lineamenti marcati. Indossava una giacca grigia, un golf della stessa colore, una camicia blu elettrico su dei pantaloni grigi con una righina bianca ed un paio di scarpe a punta di vernice. E' un atleta dal torace possente (il Ghiani era capovoga di una società sportiva dell'idroscalo di Milano), alto un metro e settantasei. Un tipo che dà male dell'occhio, che difficilmente può passare inosservato.

Raoul Ghiani una volta uscito dalla stazione di Orte è stato fatto salire su di una «1100» nera dal motore supercompresso dietro alla quale v'era una «Alfa 1900» carica di agenti della Squadra mobile. Le due auto procedute, durante la veloce corsa verso Roma, da due motociclisti della polizia stradale, sono entrate in città dopo un'ora e un quarto percorrendo la Via Flaminia da Tor di Quinto e il lungotevere di destra. Giunte in via della Lungara hanno proseguito oltre l'ingresso principale del carcere e, svoltando sulla destra, sono sfrecciate per il vicolo di San Francesco di Sales fino alla porta carrala che immette in un cortile interno del grande e tetro complesso carcerario che sorge alle pendici del Gianicolo.

Quando l'auto della macchina su cui era l'elettrotecnico ha frenato di fronte al portone che si stava spalancando, un giornalista avvicinatosi al finestrino, ha udito il Ghiani rivolgersi ai suoi accompagnatori e dir loro alludendo ai fotografi che lo ritraevano mentre cercava di celarsi il volto con la mano libera: «Ma quale interesse possono avere per me?». Dopo qualche attimo la pesante porta si richiudeva.

Adesso attendono il Ghiani altri interrogatori e una lunga serie di confronti: con coloro che ritengono di essere in grado di ricostruire il misterioso individuo che la sera del 10 settembre salì le scale del lo stabile di via Monasi per assassinare la sventurata signora, con il marito di costei, il geometra Giovanni Fenaroli, che di quell'assassinio è ritenuto il mandante, e con il rag. Egidio Sacchi, amministratore della «Fenaroli Impresa» e a conoscenza, a quanto pare, di particolari di notevole importanza ai fini dell'inchiesta.

Interrogatori e confronti saranno svolti da parte dei magistrati a cominciare da domani, in un ufficio messo a loro disposizione dalla direzione del carcere. La prima persona alla quale Raoul Ghiani sarà mostrato, forse domani stesso, è la cameriera che sostando insieme al fidanzato, la sera del delitto, nell'androne dello stabile di via Monasi, sostiene di aver veduto bene in volto lo sconosciuto, al quale la signora Martirano si recò ad aprire il cancello. Costei si chiama Reana, ha 26 anni, ed è sposata. Abita in una stanza in subaffitto presso la famiglia Fabianelli, ed è occupata per mezza giornata presso la famiglia di un ufficiale dell'Aeronautica alla Circonvallazione Nomentana.

Interrogata su quella famosa sera, ha risposto: «Ero nell'androne e stavo salutando il mio fidanzato quando vidi dalla scala A la signora Martirano. Ella avvicinò alla guardiola della portineria dove è sistemato il pulsante che comanda l'apertura del cancello d'ingresso, fece azionare il congegno e aspettò che un uomo da lei atteso entrasse. Costui aprì la porta a vetri e andò incontro alla Martirano, che lo salutò dicendo semplicemente: "Prego, si accomodi". Saranno state le 23,15».

Gianfranco Franci

Raoul Ghiani, all'arrivo alla stazione di Orte, tenta di nascondere il viso (Telef.)

"So che vuoi uccidermi„ scrisse la moglie al Fenaroli

La lettera sarebbe stata sequestrata nella casa milanese del geometra

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 2 dicembre.

Le ultime ore dei magistrati romani a Milano sono state occupate dal controllo minuzioso dell'alibi di Raoul Ghiani. Sebbene non sia stato provato che corrisponda a lui il Rosa partito in aereo la sera del delitto, 10 settembre, è stato però dimostrato che egli ha occupato la mattinata dell'undici in mansioni diverse da quelle che avrebbe dovuto svolgere presso la sua ditta. Questo potrebbe provare un suo tardivo rientro a Milano al suo ritorno da Roma. L'accusa tuttavia, in contrapposto alla demolizione dell'alibi, non ha reso noti gli elementi che provino la sua effettiva responsabilità nel delitto. Finché tali prove non verranno conosciute, dubbi e perplessità non saranno spenti nel pubblico.

Da quanto si è potuto capire finora, l'accusa contro Ghiani proverrebbe da Egidio Sacchi, che indicò in un imprecisato Raoul colui che Fenaroli presentò alla moglie nella sua telefonata del 10 settembre. La polizia viene a Milano e non sa a chi corrisponda quel Raoul; ne chiede notizie alla piccola Donatella Insolia, figlia della defunta amante di Fenaroli; la bambina dice che si tratta dello zio Ghiani, ne indica il domicilio e la polizia va ad arrestarlo. Il mandato di cattura infatti è stato firmato la sera di mercoledì scorso, quando Ghiani era già in carcere da parecchie ore. La sicurezza della polizia non può essere giustificata, è facile intuire, che da una precisa denuncia.

La posizione di Giovanni Fenaroli sembra aggravarsi. Il suo alibi sappiamo che è antartico, egli era a Milano la sera del delitto. Ma Fenaroli è accusato di essere un mandante. Com'è possibile provare che abbia dato incarico a Ghiani? Dovrebbe essere costui ad accusarlo.

A carico di Fenaroli pare che sia stata trovata nel suo ufficio, durante la perquisizione di ieri, una lettera alla quale l'autorità attribuisce notevole rilievo. E' della moglie, e conterrebbe questa frase: «So che mi vuoi uccidere, ma non ci riuscirai». E' un'espressione bivalente. Potrebbe provare l'accusa. Ma potrebbe servirsene la difesa per sostenere che una donna così in allarme per il facile uccidersi, che il marito perciò è estraneo al delitto, e che in altre persone bisogna cercare un eventuale mandante o un eventuale omicida in proprio. Comunque potrebbe servire a buttare nebbia su di lui, a seminare dubbi su una sua possibile responsabilità.

g. f.

Proposta una inchiesta sulla economia italiana

Roma, 2 dicembre.

Il socialdemocratico on. Tremelloni ha presentato alla presidenza della Camera dei deputati la proposta di istituire una commissione parlamentare d'inchiesta incaricata di raccogliere quegli «elementi conoscitivi che giovino ad un esame ampio e profondo dei problemi italiani connessi ai limiti posti alla concorrenza nel campo economico».

Nella relazione che accompagna la sua proposta, Tremelloni precisa che «il problema relativo alla tutela della libertà di concorrenza, ai suoi limiti, all'azione concreta da intraprendere contro alcune pratiche limitatrici o alle manifestazioni di prepotere economico è stato lungamente dibattuto nei Paesi economicamente più evoluti. Anche in Italia il tema è stato più volte presentato, ma nessuna disposizione legislativa regola finora il fenomeno delle limitazioni del livello di competività. Accertare i limiti di tale fenomeno sarà, appunto, il compito della commissione d'inchiesta».

La commissione, specifica l'art. 3 della proposta, dovrà presentare entro un anno dall'approvazione dell'inchiesta un rapporto che accerti le principali limitazioni alla concorrenza nelle unità produttive del Paese; esamini e valuti, tenendo presenti le necessità di sviluppo dell'economia italiana, i motivi di permanenza e le cause dirette o indirette di tali limitazioni; esprimi la possibilità di rimuovere dette cause, ed eventualmente suggerisca concrete proposte legislative o provvedimenti di politica economica atti ad evitare in ogni caso che tali limitazioni si risolvano in un ritardo per il nostro effettivo accesso al Mercato comune o comunque in un rallentamento dello sviluppo economico dal Paese.

Della commissione — secondo la proposta Tremelloni — dovrebbero far parte 21 membri scelti dal presidente della Camera: essi potrebbero valersi anche dell'opera di estranei all'amministrazione dello Stato, e in particolare di docenti universitari.

L'annuncio del ministro Togni alla Camera

Accordo per il coordinamento dei lavori nel Delta Padano

Un piano unico che comporta la spesa di 10 miliardi - In qualche zona il suolo si abbassa di 25 centimetri all'anno - Approvata al Senato la legge contro il genocidio (stragi, deportazioni, ecc.) - Polemica tra comunisti e socialisti sull'estradizione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 dicembre.

Dopo la vivace seduta di ieri a Palazzo Madama, che portò alla conversione in legge del decreto sulla «liberalizzazione» dei mercati, e nell'attesa della seduta di domani a Montecitorio per il voto sulla «sovrattassa Suez» per la benzina, il Senato e la Camera hanno svolto oggi un'attività ridotta, in aule pressochè deserte.

La Camera ha deciso di prendere in considerazione, con procedura d'urgenza, progetti di legge presentati dai comunisti e dai repubblicani per la elezione dei Consigli regionali. La costituzione delle Regioni in anti autonomi rappresenta il problema sul quale esiste in Parlamento il maggior contrasto di opinioni, anche all'interno del partito di maggioranza; e, nonostante la procedura d'urgenza, dovrà passare del tempo prima che le commissioni competenti si pronuncino in merito. Nel progetto a firma dell'on. Oronzo Reale viene introdotto il principio dell'elezione di secondo grado, attribuendo ai consiglieri provinciali il peso dei voti da essi ottenuti nelle elezioni provinciali di 1° grado.

E' stata poi data risposta ad alcune interrogazioni sulla Rai. Il sottosegretario Della Fave ha spiegato che i redattori del telegiornale incaricati di commentare i fatti del giorno non sempre possono fare accenno all'attività di tutti i partiti (i missini si erano lamentati perchè il loro partito sarebbe costantemente dimenticato nelle teletrasmissioni); e ha ricordato che già esiste una commissione parlamentare incaricata di controllare la Rai-tv.

La risposta non ha soddisfatto gli interroganti, i quali hanno replicato insistendo sul regime incontrollato di monopolio in cui opererebbe la Rai-tv.

Ad un'altra interrogazione — quella riguardante le limitazioni disposte a Firenze al traffico notturno dei motocicli — il sottosegretario Marzan ha risposto ricordando che un simile provvedimento era stato invocato, e da molti anni, dalle organizzazioni alberghiere e turistiche affinchè fossero eliminati i disturbi al riposo dei cittadini e dei turisti. Il provvedimento ha avuto buona eco in tutta Italia.

Sono state poi discusse le interpellanze sul Polesine, che ripetevano gli argomenti già illustrati dieci giorni fa al Senato. Nella sua replica il ministro Togni ha dovuto anch'egli ripetere ciò che aveva detto nell'aula di Palazzo Madama. Egli ha voluto aggiungere che molte catastrofi sarebbero state evitate se le organizzazioni locali avessero collaborato con il governo.

Per comprendere la causa dell'ultimo allagamento di terreni nel Delta Padano — ha aggiunto Togni — bisogna risalire alla piena del Po del 1957, la quale raggiunse livelli assai elevati nel tratto terminale del fiume e nei suoi rami delti.

Dagli accertamenti subito condotti la ragione del fenomeno apparve consistere in un generale smottaio abbassamento dei terreni del Delta Padano, abbassamento che aveva trascinato con sè anche le opere idrauliche di difesa. Per studiare in tutta la sua entità il fenomeno fu costituita un'apposita commissione, la quale, in una relazione preliminare, sottolineò la rilevantissima entità del fenomeno, che, iniziato all'incirca nel '51, ha raggiunto depressioni che, su di una zona di 51 mila ettari, vanno da metri 0,25 fino ad oltre metri 1,50, con una velocità media di oltre metri 0,20 all'anno nella zona maggiormente interessata dal fenomeno, che segue il corso del Po da Contarina a Molo Farsetti.

Le ultime livellazioni eseguite indicano che il fenomeno tende, diminuendo nella zona prima maggiormente interessata, a spostarsi verso il mare, investendo in modo particolare i comprensori delle bonifiche di Mesola e di Isola della Donzella.

All'immediata necessità di rafforzare la difesa arginale lungo il tratto terminale del Po ed i suoi rami deltizi, furono dedicati 4 miliardi e mezzo con legge del luglio 1957. I lavori possono considerarsi ora praticamente ultimati. Essi hanno dato alla difesa idraulica un soddisfacente grado di sicurezza, che dovrà, tuttavia, essere integrato con opere accessorie di impermeabilizzazione e di difesa dalle corrosioni, nonché da ulteriori sopraelevazioni atte a sopperire ai nuovi cedimenti del terreno che si sono nel frattempo verificati.

E' stato nel frattempo raggiunto un accordo — ha proseguito il Ministro — per un coordinamento organico ed unitario di tutta le difese, dal lato terra sui margini del fiume e dal lato mare. Il relativo disegno di legge sarà in questi giorni esaminato dal Consiglio dei ministri e presentato quanto prima al Parlamento. Il piano comporta in complesso una spesa di lire 10 miliardi, di cui 3 miliardi sono già stati impiegati per le più urgenti necessità, e soprattutto per rafforzare le difese a mare della sacca degli Scardovari, che più avevano sofferto della seconda mareggiata del 1957, avvenuta in novembre.

La situazione è ora migliorata, in seguito agli imponenti lavori già eseguiti, sicchè, in occasione della grossa mareggiata del 12 novembre scorso, l'urto dei marosi contro i nuovi baluardi poté essere contenuto nel tratto che va dalla foce dell'Adige a quella del Po di Goro.

Togni ha infine ricordato che il piano per la sistemazione del bacino del Po comporterà, in seguito ai nuovi stanziamenti, la spesa di 500 miliardi invece dai 325 finora previsti.

Al Senato è stata approvata la legge sulla «prevenzione e repressione del delitto di genocidio», che il governo aveva presentato per rispettare gli obblighi assunti quando aderì alla convenzione internazionale che condannò il 9 dicembre 1948, alle Nazioni Unite, il delitto di genocidio. Il provvedimento stabilisce le varie forme di questo delitto (strage, deportazione, sottrazione di minori, imposizioni di marchi a determinate persone). La discussione ha portato ad uno dei rari battibecchi fra socialisti e comunisti. Il sen. Capalozza, del p.c.i., aveva sostenuto che per il genocidio non dovrebbe essere concessa l'estradizione, perchè si tratterebbe di un delitto squisitamente politico, ma il sen. Caleffi, del p.s.i., ha replicato dicendo: «Lei vuole nobilitare il più efferato dei delitti. Si tratta, invece, dal più turpe e abominevole dei reati». Va ricordato che il sen. Calefi scampò per miracolo alle stragi nei campi di concentramento tedeschi; e il Senato ha accolto la sua tesi stabilendo l'estradizione per i colpevoli di genocidio.

a. a.

un tempo si beveva solo per il piacere....

....oggi pensiamo anche alla salute!

beviamo un 18!

l'amaro 18 al seltz stimola l'appetito; liscio, favorisce la buona digestione; con acqua calda e scorza di limone, combatte i rigori invernali

AMARO

ISOLABELLA

un sorso di salute!.....

VENDESI STABILIMENTO
LIBERO SUBITO
zona S. Rita - S. Paolo, superficie coperta 4200 mq.
complessivo 7200 mq., intermedieri
EVENTUALE PERMUTA CON TERRENO
Scrivere cassetta 2106 - S.P.I. - TORINO

La figura del ragionier Sacchi: testimone reticente o favoreggiatore?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 dicembre.

Erano stanchi per la notte trascorsa in treno, ma chiaramente soddisfatti, stamane, il giudice istruttore dott. Roberto Modigliani ed il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Alberto Felicetti quando, rientrati da Milano, hanno nuovamente varcato la soglia del Palazzo di Giustizia. Erano partiti nel pomeriggio di martedì scorso, in gran fretta, dopo aver avuto appena il tempo di riassumere gli sviluppi della situazione ai loro diretti superiori: il consigliere istruttore dott. Augusto De Andreis e il Procuratore della Repubblica dott. Pietro Messa.

La nebbia che aveva catacombato il cammino da quasi due mesi si era, pochi minuti prima improvvisamente diradata: il rag. Egidio Sacchi aveva fornito ai due magistrati la chiave per risolvere l'enigma che tanto li assillava. Fu, la loro, una partenza tanto rapida che, successivamente — almeno sino a quando venticquattr'ore dopo non arrivarono da Milano le prime informazioni ufficiali — a Roma non furono in pochi a temere l'eventualità di un errore, conseguenza di una eccessiva sicurezza. Ogni dubbio, comunque, oggi, sembrerà che sia da considerarsi completamente dissipato: questo, almeno, per un complesso di motivi di cui manca, però, la conferma perchè — a differenza di altre istruttorie — il lavoro dei magistrati sembra, stavolta, difficile in modo tale da impedire qualsiasi indiscrezione.

La prima fatica che tanto il giudice istruttore quanto il sostituto procuratore della Repubblica hanno affrontato, non appena giunti a Palazzo di Giustizia, è stata costituita dal fatto che, ciascuno per proprio conto, i due giovani magistrati hanno dovuto mettere al corrente i rispettivi superiori sugli elementi raccolti a Milano. La loro opinione non sembra esser mutata da quella che avevano quando, sei giorni fa, partirono da Roma. La relazione è stata più lunga del previsto anche se quotidianamente, o quasi, sia il dott. Modigliani che il dott. Felicetti si sono mantenuti in contatto telefonico con gli uffici del Palazzo di Giustizia. D'altra parte il materiale trovato durante la loro inchiesta milanese è notevolmente complesso e si riferisce a due argomenti distinti: l'alibi di Raoul Ghiani e la responsabilità di Giovanni Fenaroli e del suo complice. Inoltre i due magistrati hanno prospettato anche qual è il programma che nei prossimi giorni intendono condurre a termine. Si tratta, in linea di massima e salvo contrattempi, alcuni dei quali si possono anche prevedere, di un programma rapido da esaurirsi in una settimana o al massimo in due, più per sgomberare il terreno da qualsiasi cavillo difensivo che per trarre nel fascicolo processuale altri elementi di accusa.

La ricostruzione che del delitto di via Monasi i due magistrati, con la collaborazione della Squadra Mobile, hanno fatto è basata sulla logica da un lato e sulle rivelazioni del rag. Egidio Sacchi dall'altro. Soffermati i sospetti su Giovanni Fenaroli (per la polizza infortuni di 150 milioni di lire stipulata dalla moglie: per la firma falsa di Maria Martirano in calce alla lettera inviata alla società assicuratrice perchè beneficiario della assicurazione anzichè l'erede legittimo o testamentario, come era inizialmente, fosse il marito; la telefonata interurbana fatta da Giovanni Fenaroli alla moglie pochi minuti prima del delitto) si trattava di accertare se qualcosa legasse il geometra — il cui disagio economico poteva costituire un motivo di provocazione — alla morte di Maria Martirano.

Quando, poi, martedì scorso il rag. Egidio Sacchi confermò che in quella sua telefonata da Milano alle 23 e 30 circa Giovanni Fenaroli aveva avvertito la moglie di aprire la porta ad un suo conoscente, quando il rag. Egidio Sacchi rivelò che quel «conoscente», al quale il geometra aveva fatto riferimento, era Raoul Ghiani, ai due magistrati non servì altro e la partenza fu decisa senza indugiare oltre: esisteva il nome del mandante e del sicario, forniti da una fonte ineccepibile. A Milano poi il dott. Modigliani e il dott. Felicetti si sono trovati di fronte ad un ostacolo: Fabbi. Lo avevano previsto facilmente chi un delitto, così freddamente studiato, non si organizza senza prevedere, con notevole anticipo, delle precauzioni difensive. E' stato per questo che Pindagine nella città lombarda si è protratta tanto a lungo: non perchè nei magistrati fosse mai sorto il dubbio sulla fondatezza dell'accusa, ma per evitare ai futuri giudici della Corte d'Assise un lavoro senza alcun dubbio pesante e complesso.

Rimangono tuttavia da chiarire talune posizioni degli sconcertanti personaggi di questo «giallo» senza precedenti in Italia. Giovanni Fenaroli, per esempio, dal giorno in cui è stato svegliato di soprassalto durante il sonno da un funzionario di P. S. che gli ha mostrato il mandato di cattura non ha ancora fornito a vero suoi eventuali spiegazioni. I magistrati non si fanno in proposito soverchie illusioni sulla eventualità di un improvviso mutamento nell'atteggiamento difensivo che il geometra ha assunto sin dall'inizio di questa storia, ed hanno posto in bilancio anche l'eventualità di una possibile ritrattazione da parte del rag. Egidio Sacchi, ritrattazione che non dovrebbe, per il momento almeno, avere conseguenze tanto fu preciso e chiaro l'amministratore di Giovanni Fenaroli quando si decise a parlare sull'episodio relativo al contenuto della telefonata interurbana e accennò a chi da Milano era stato inviato a Roma la sera della signora Maria Martirano.

Che sarà il rag. Sacchi? Un testimone reticente o un favoreggiatore? Nella ricostruzione del delitto compiuta sinora dagli inquirenti la figura di questo personaggio non è stata ancora inquadrata in maniera chiara. Su la responsabilità di Egidio Sacchi fosse solo in rapporto diretto alla sua testimonianza, non dovrebbero trascorrere molti giorni per vedere il ragioniere in libertà. Ma tutto lascia supporre che la situazione di Sacchi sia più critica, almeno nel programma studiato oggi a Palazzo di Giustizia, di quanto non sembri. E' una situazione suscettibile di sviluppi anche importanti.

Nel frattempo, proprio temendo il peggio, coloro che sono stati sino ai momenti in cui non venne arrestato i legali di Giovanni Fenaroli, avvocati Alcibiade Hazili e Roberto Ranieri, hanno avvertito la moglie del rag. Sacchi che non potranno, comunque, assistere anche suo marito come inizialmente le avevano promesso. Se le indiscrezioni, infatti, dovessero rispondere alla realtà (e tutto lascia supporre che non vi sia da dubitarne) è chiaro che fra la posizione di Egidio Sacchi, con le sue accuse, e quella di Giovanni Fenaroli vi sarebbe un tale contrasto da rendere incompatibile la difesa dell'uno con quella dell'altro.

Guido Guidi

Pene severe agli imprudenti nel codice stradale francese

Parigi, 2 dicembre.

(f. m.) Il Governo ha deciso di completare il vecchio Codice della strada, aggravando particolarmente alcune pene per i trasgressori delle norme di sicurezza.

Verrà punito con la pena da un mese ad un anno di carcere e con una ammenda da 50 mila a 500 mila franchi l'automobilista che guiderà in stato di ubriachezza. La stessa pena sarà applicata ai responsabili di incidenti che si danno alla fuga. Costerà inoltre da 50 mila a 300 mila franchi di multa il rifiuto di obbedienza agli ordini di un agente di polizia; da 10 giorni a sei mesi di prigione, oltre alla multa da 50 mila a 600 mila franchi, la mancata immatricolazione dell'automobile; da sei mesi a cinque anni di carcere ed una multa da 50 mila franchi ad un milione la falsa immatricolazione; da sei a dieci mesi di prigione e una multa da 50 mila a 600 mila franchi l'uso della patente in caso di sospensione; da 6 mila a 36 mila franchi di multa l'infrazione relative alle regole sul sorpasso, sulla precedenza, sull'arresto, sulla sosta nei punti pericolosi; da duemila a quattromila franchi le infrazioni alle regole sul parcheggio ed il quelle relative all'uso dei segnali acustici. I recidivi saranno inoltre condannati a dieci giorni di prigione.

I pedoni non sono esclusi dal nuovo Codice. Coloro che attraverseranno le vie fuori dei passaggi appositi, pagheranno da 300 a 2000 franchi di multa.

Padre madre e figlio morti nell'auto che si schianta contro un camion

Feriti anche il primogenito dei coniugi e il pilota dell'autotreno - Il violento scontro è avvenuto presso Saregno

I rottami della «1100» dopo lo scontro con l'autocarro presso Lissone (Telefoto)

Milano, 2 dicembre.

Una spaventosa sciagura stradale è accaduta oggi sulla provinciale della Brianza, a pochi chilometri da Lissone. Un'auto si è scontrata con un camion carico di mobili: il bilancio è di tre morti e di due feriti.

L'incidente è avvenuto verso le 16 e per la mancanza di testimoni, non è stata ancora ricostruita nei particolari. Sulla macchina, una «1100 familiare», viaggiavano quattro persone: il signor Silvio Gerosa di 52 anni, la moglie Elda di 47, e due figli: Gianluca di 18 ed Elio di 17 anni, tutti abitanti a Casatenovo. La macchina proveniva da Giussano ed era diretta a Lissone.

Il camion era guidato dal commerciante Annibale Colombo, di 60 anni, e proveniva da Lissone; viaggiava quindi in senso contrario alla «1100».

Lo scontro è avvenuto al quadrivio presso Saregno e le cause non sono ancora state accertate. L'urto però è stato violentissimo tanto che la macchina è rimasta schiacciata e tre degli occupanti sono morti sul colpo; soltanto il giovane Elio Gerosa, di 17 anni, è stato trasportato all'ospedale di Desio e giudicato guaribile in un mese per la frattura del femore e del braccio sinistro. L'autista del camion è stato ricoverato con prognosi riservata per ferite e contusioni varie.

Secondo quanto ha dichiarato Elio Gerosa, il padre aveva avuto la vettura stamane in prestito da un amico e voleva fare una gita con i familiari.

CRONACHE DELLO SPORT

A Firenze la nazionale in partita contro l'Empoli

Stacchini spostato all'ala destra oggi nell'allenamento degli azzurri

Cervato, Segato e Boniperti, che già hanno giocato contro i cecoslovacchi, parlano dei loro prossimi avversari - Due di essi, Stacho e Prochazka, erano già in campo nel '53 a Marassi

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 2 dicembre.

Tutti presenti i quindici giocatori convocati al raduno della Nazionale presso il Centro tecnico federale. L'unico della comitiva azzurra che non ha potuto rispondere all'appello è stato uno dei componenti della Commissione tecnica, ossia il comm. Biancone, trattenuto a Roma da un'improvvisa indisposizione. Il suo posto sarà preso da Sandro Puppo, segretario del settore tecnico federale.

Ferrari ha annunciato, in serata, la formazione per l'allenamento di domani con l'Isef Empoli. Nel primo tempo giocheranno: Buffon; Robotti, Castelletti; Bergamaschi, Cervato, Fogli; Stacchini, Boniperti, Nicolè, Galli, Bean.

Tre sostituzioni saranno fatte nella ripresa: Sarti giocherà al posto di Castelletti; Segato sostituirà Fogli e Tagnin si schierà ad interno sinistro, in sostituzione di Galli. Panetti difenderà per tutto l'allenamento la rete della squadra allenatrice.

Secondo quanto comunicato l'unico giocatore che domani sarà chiamato a svolgere una funzione che non gli è del tutto consueta appare Stacchini, che contro l'Empoli — a sembra in entrambi i tempi — sarà allineato quale estremo destro, cioè in un posto dove il suo rendimento non è mai stato il massimo che egli può dare: abituato cioè a funzionare nella sua squadra di società nel ruolo perfettamente opposto.

La partita contro l'Empoli sarà giocata sul campo del Centro tecnico federale, con inizio alle 14,30. Il primo tempo durerà una quarantina di minuti; il secondo sarà un po' più breve.

La Commissione tecnica ha fissato anche, a grandi linee, il programma per la prossima settimana. Il raduno avverrà martedì in una località della Riviera Ligure. Chiavari ha molte probabilità di esser prescelta per le sue ottime attrezzature sportive; un altro allenamento sul pallone si svolgerà quasi certamente mercoledì allo stadio di Marassi.

Ferrari ha dichiarato che non sono da escludersi altre convocazioni. Tutto dipenderà dall'allenamento di domani e dalla partita di campionato di domenica prossima. Fra i giocatori quello che ha più probabilità di essere convocato è Bernasconi, che potrebbe prendere il posto di Cervato, che nella ultima partita ha dimostrato un sensibile calo di forma.

E' evidente che la Commissione tecnica vuole attentamente esaminare all'opera gli elementi convocati, sarebbe quindi prematuro fare previsioni riguardo lo schieramento definitivo che sarà prescelto per esser opposto alla rappresentativa cecoslovacca nel pomeriggio di sabato 13 dicembre allo stadio genovese di Marassi.

Stasera intanto i calciatori azzurri in concentramento sono venuti a conoscenza dei nominativi componenti la lista dei convocati per la nazionale cecoslovacca; elenco che è stato diramato dall'agenzia d'informazioni «Ceteka» di Praga. Tale elenco di convocati comprende: Stacho, Dolejsi, Mraz, Novak, Hildebrandt, Popluhar, Sochar, Prochazka, Bubenik, Masopust, Novorka, Pluskal, Morabelk, Kacani, Oberl, Molnar, Kraus, Brumovski. Sembra però dubbio che Kraus possa essere utilizzato a Genova, in quanto rimasto infortunato, sia pure in forma leggera, di recente.

Segato, Cervato e Boniperti, che giocarono l'incontro precedente con la Cecoslovacchia che i nostri azzurri vinsero per 3 a 0, il 13 dicembre 1953 sul medesimo terreno di Marassi, ricordano benissimo il portiere Stacho e il laterale sinistro Prochazka che furono loro avversari in quella occasione, e che fornirono una prova ottima, specialmente il portiere Stacho.

m. g.

I bianconeri in gara domani contro il Verbania

Verbania, 2 dicembre.

E' giunta in autobus alle ore diciotto ad Intra, proveniente da Torino, la squadra della Juventus. Della comitiva bianconera fanno parte i giocatori Mattrel, Corradi, Garzena, Castano, Emoli, Ferrario, Colombo, Muccinelli, Charles, Sivori, l'allenatore, Depetrini, il professore di ginnastica Sala ed il massaggiatore Farroglia. In serata è pure arrivato ad Intra il vice presidente Mandelli. I juventini hanno preso alloggio in un albergo del centro e da domani pomeriggio eseguiranno — in vista della difficile trasferta di domenica a Milano con l'Inter — un attivo lavoro di preparazione.

Gli allenamenti avranno luogo nello stadio comunale, che vanta una buona attrezzatura ed un terreno di gioco erboso lungo 105 metri e largo 68.

Sul campo locale sono già stati ospiti per diverse stagioni la squadra dell'Inter, in occasione di ritiri collegiali, la Nazionale italiana nel 1947, alla vigilia del vittorioso incontro di San Siro con l'Austria (3-1) e la rappresentativa inglese, nel 1948, prima dell'incontro disputato a Torino contro gli azzurri.

I campioni d'Italia hanno ricevuto un saluto augurale, al loro arrivo, da un buon numero di tifosi (la zona del Verbano conta una buona percentuale di juventini) e sono stati accolti dal presidente della Verbania Sportiva, signor Gianni Meierhofer, che ha offerto fiori legati da un nastro con i colori bianconeri.

La Juventus si tratterrà ad Intra fino a sabato. Per giovedì è prevista una partitella di allenamento con il Verbania, militante nel campionato piemontese dilettanti.

Non fanno parte del gruppo juventino Boniperti, Nicolè, Stacchini, partiti per Firenze per l'allenamento della Nazionale. Essi raggiungeranno i loro compagni giovedì mattina.

Munaron e Toselli rientrati dal Venezuela

Un invito per il Gr. P. di Cuba

Gino Munaron e Miro Toselli sono rientrati ieri a Torino, reduci dalla «Carrera» automobilistica del Venezuela. I due piloti torinesi sono tornati in patria in aereo, via Cuba-Miami-New York.

I due giovani corridori automobilistici torinesi hanno compiuto una bellissima prova nella dura competizione venezuelana. Munaron, com'è noto, si è classificato terzo assoluto, mentre Toselli si è piazzato quarto.

La corsa è stata interessante e molto impegnativa. Munaron, che correva su «Ferrari» tre litri già usata nel 1957 al circuito di Reims, ha poi avuto la disavventura di un guasto ai freni dopo circa duecento chilometri di percorso.

Durante il loro breve ma intenso soggiorno venezuelano, Munaron e Toselli hanno ricevuto manifestazioni di simpatia da parte di numerosi italiani emigrati in Venezuela.

Nel viaggio di ritorno, durante la sosta a Cuba, Munaron ha ricevuto serie proposte di partecipazione al «Gran Premio» che si svolgerà nell'isola il 15 febbraio 1959. Gino si è riservato di decidere ma è molto probabile che la sua risposta agli organizzatori cubani sia affermativa.

S'appicca il fuoco con benzina e si taglia la gola con il rasoio

Il suicida è un barbiere disperato perché senza clienti

Bari, 2 dicembre.

Un barbiere, colto da improvvisa follia, si è cosparso gli abiti di benzina appiccandovi il fuoco, e contemporaneamente si è inciso la gola con un rasoio. E' morto in ospedale tra sofferenze atroci.

Il signor Michele Amato, di 41 anni, era stato ricoverato più volte in un ospedale psichiatrico, donde era stato dimesso alcuni mesi fa. Purtroppo, non aveva più potuto riprendere la sua attività in quanto i clienti disertavano il locale temendo di essere aggrediti dal poveretto. Disperato l'Amato era stato ripreso dalle crisi di follia. Nella tarda mattinata egli si è rinchiuso nel locale e si è tolto la vita.

Soccorso da alcuni passanti che avevano assistito terrorizzati alla tragica scena dalla vetrina, è stato trasportato al Policlinico. Purtroppo le cure dei sanitari sono state inutili.

Abbandonato dalla moglie che ha 20 anni meno di lui

Mondovì, 2 dicembre.

Un operaio torinese, il cinquantunenne Pasquale Porino, da qualche tempo residente, per ragioni di lavoro, a Farigliano, ha denunciato ai carabinieri di Dogliani la consorte Franca Robasto, di vent'anni più giovane, per abbandono del tetto coniugale.

La donna si era già allontanata da casa alcuni mesi fa, ma ultimamente era tornata presso il marito, dicendosi pentita dell'accaduto. Il giorno successivo, però, il Porino constatava che la moglie era nuovamente scomparsa, dopo aver svuotato l'alloggio dei vestiti e di tutta la biancheria.

Una gomma scoppiò nel garage ed un ragazzo rimase ucciso

Assolto il meccanico che stava gonfiando il pneumatico

Novara, 2 dicembre.

Il Tribunale ha assolto dall'accusa di omicidio colposo, il meccanico Angelo Barcellini di 35 anni da Borgomanero. Questi, il 31 dicembre '54, in un'autorimessa di Borgomanero stava gonfiando col compressore un grosso pneumatico, quando dovette interrompere il lavoro perché chiamato in cortile. Cinque minuti dopo, mentre stava rientrando nell'autorimessa, si udiva una deflagrazione: il pneumatico era scoppiato investendo in pieno il tredicenne Isidoro Medina di Borgomanero, che rimaneva ucciso all'istante.

La perizia disposta dall'autorità giudiziaria accertava che lo scoppio era avvenuto a causa di un'incrinatura nella parte interna del cerchione metallico. Il Barcellini veniva rinviato a giudizio.

Al dibattimento i testimoni e soprattutto il perito, hanno ribadito che l'incrinatura sarebbe stata visibile soltanto smontando la ruota, operazione che nessun meccanico esegue quando gli viene soltanto richiesto di gonfiare una gomma.

Poiché al processo è risultato altresì che il Barcellini, allontanandosi dal pneumatico, aveva staccato il compressore, i giudici non hanno ritenuto a suo carico alcuna colpa e lo hanno assolto con formula piena.

Un sacerdote si ferisce per una caduta dalla moto

Mondovì, 2 dicembre.

Un sacerdote di Mondovì è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale accaduto ieri sera a tarda ora sulla provinciale Cuneo-Mondovì.

Il parroco della frazione San Biagio, don Giovanni Bongiovanni, mentre si dirigeva in motoretta verso la nostra città, abbandava sull'asfalto viscido per l'umidità serale e dopo aver urtato contro un paracarro a neve fuori strada. Il sacerdote è stato ricoverato all'ospedale Civile con la sospetta frattura della base cranica.

Ucciso da un masso

Saluzzo, 2 dicembre.

Un operaio di Pisaco, Antonio Rinaudo di 49 anni, è deceduto stamane in un tragico incidente. Il poveretto alle dipendenze della ditta S.p.e.m.o., stava lavorando in una cava di pietrisco in località Pilone Rocche, in val Varaita. Improvvisamente una grossa pietra si staccava da una parete, colpendo l'operaio al capo.

Un giovane fondista dal cuore alla Bartali è la grande promessa dello sci italiano

De Dorigo ha 30 pulsazioni al minuto - L'asso del ciclismo ne denunciava 35 - Tra gli altri atleti in allenamento a Claviere gli anziani Federico De Florian ed Ottavio Compagnoni con la recluta valdostana Blondin - Anche i saltatori pensano a Squaw Valley

(Dal nostro inviato speciale)

Claviere, 2 dicembre.

Fondisti e saltatori azzurri da circa una settimana sono a Claviere in allenamento collegiale. Nordlund, uno specialista svedese, cura la preparazione dei fondisti, Pertile ha sotto la sua guida i saltatori; la pattuglia dei primi è composta da Federico e Ottavio De Florian, Ottavio Compagnoni, Steiner, Schenatti, Pattor, De Dorigo, Martinelli, Dibona, Bernardi, Blondin e Mayer; nel gruppetto dei saltatori figurano Dino, Bruno ed Agostino De Zordo (non sono fratelli, e nemmeno parenti), Franucchi, Zandonei, Aimoni, Lino e Salvatore Ferrari; due sono i «combinatisti», Perin, e Prucker. Aggiungete un medico, il dottor Vittorio Gilardi, a una volta ex-fondista di ottime qualità, che, in veste di nazionale universitario, partecipò a due campionati del mondo, ed avrete il quadro completo dei clienti di riguardo d'un albergo situato a pochi metri dalle sbarre di frontiera con la Francia.

Proprio dal medico si può incominciare la breve visita agli sciatori in allenamento. Perché il medico è in grado di spiegare in termini pratici il «fenomeno» De Dorigo, un ragazzo che, appena ventenne, l'anno scorso si affacciò alla ribalta internazionale per stupire persino i competenti del nord Europa, veri tecnici della gara di fondo.

De Dorigo è il Bartali dello sci. Le sue pulsazioni cioè costituiscono una specie di miracolo, così come accadeva per il ciclista toscano, il cui cuore batteva, in riposo, a 35 pulsazioni. «Un uomo normale — precisa il dottor Gilardi — ha 70-74 di ritmo al minuto. De Dorigo ne ha 30-34, talvolta persino 28. Sale a 64 dopo lo sforzo. Ma il tempo di ripristino è rapidissimo, meno di 60 secondi sono sufficienti a tornare a quota 30».

La particolarità fisica mette De Dorigo in un piano d'eccezione e più i risultati della passata stagione fanno di lui un'autentica promessa. Insieme al ragazzo, si allenano Federico De Florian, in splendide condizioni ad onta dei 37 anni, Ottavio Compagnoni e Steiner, ed il quartetto costituisce l'ossatura della formazione italiana per le ormai prossime gare. Qualche altro elemento, però, è in grado di migliorare ancora, mentre Mayer, campione degli «juniores» del '58 e Blondin, entrambi diciannovenni, sono i giovanissimi, destinati, nei sogni di Nordlund, a regalare sorprese. Blondin soprattutto. E' un valdostano, operaio alla Olivetti. Scomparso temporaneamente dalla scena agonistica, è pronto ora a farvi ritorno. Il trainer svedese ammira in lui la volontà in particolare.

Per diventar buoni fondisti è la volontà infatti che fa premio su ogni altra dote. Il fondismo è fatica, fatica spesso sfibrante.

«Quanti chilometri percorrono gli atleti prima di iniziare le competizioni?». Risponde Nordlund, nel suo pittoresco italiano: «Una volta, i chilometri erano duemila almeno. Adesso non si guarda tanto alla quantità, si bada piuttosto alla qualità. Cinquecento chilometri, più o meno. Ma percorsi sul serio, con intelligenza».

«E quando incominciano, quest'anno, le gare?».

«Si corre il 25, a Passo Rolle. Poi a Le Brassus, poi c'è la Kurikkala. Ma il traguardo è più lontano, a Squaw Valley per le Olimpiadi. Ci saranno anche noi, e chissà...». Nordlund guarda De Dorigo. De Dorigo arrossisce, pesca a volo i suoi sci, scappa via.

A Squaw Valley ci sarà qualche fondista azzurro, quindi.

«Ed anche — soggiunge Pertile — qualche saltatore. I miei ragazzi hanno seguito la preparazione dei fondisti, con le parentesi di Pontedilegno, dove ha sede il trampolino di materia plastica. Ho cercato di migliorare il loro stile, in modo che, nella fase di scatto, il corpo sia portato più avanti possibile, bilanciando sulle cavigie. Curiamo ogni particolare. I più bravi sembrano, per ora, Pennacchio e Zandonei. Quest'ultimo non riusciva nell'atterraggio, adesso atterra da campione. Abbiamo in programma molte gare all'estero, è là che si impara».

Le scale dell'albergo risuonano del rumore sordo degli scarponi. Nordlund e Pertile osservano Porologio, si scambiano un sorriso. I ragazzi vanno fuori, nessuno ha bisogno di essere incitato, ognuno sa a memoria quel che occorre fare. C'è un gran sole, a Claviere, la giornata è buona per un allenamento duro.

«Alla sera — bronzini Nordlund — tutti stanchi. Televisione, un pochino. E dormire alle 11. A domani Squaw Valley».

Gigi Boccacini

Virgili ha ripreso il lavoro di preparazione

Allenamento sotto al Talmone Torino con la partecipazione di tutti i giocatori in forza ad eccezione di Farinelli che ha la gamba sinistra ingessata a causa dell'infortunio patito a Udine. L'ala sinistra granata dovrà rimanere a riposo per qualche tempo. Hanno ripreso anche Virgili e Ganzer, ma mentre il friulano ha potuto lavorare abbastanza lungamente, Ganzer ha dovuto presto rientrare negli spogliatoi a causa di un persistente dolore alla gamba infortunata.

Non tifosi ma teppisti

Il tragico incidente in cui un ragazzo ha trovato la morte a S. Siro, impone un richiamo a certa parte del pubblico domenicale - Occorrono educazione e disciplina

Questa volta c'è scappato il morto. Non la persona che, per cause estranee alla partita, va a morire su un campo di giuoco: la persona, invece, che, tranquillamente seduta sugli spalti, viene uccisa da violenze degli spettatori alle quali essa non partecipa minimamente. La violenza peggiore di tutte: perché commessa da gente che il biglietto d'ingresso non lo aveva pagato o se lo aveva pagato voleva passare in un posto migliore senza sborsare la differenza e che per tale motivo aveva sfondato i cancelli e già sbarrato della polizia.

Si trattava di San Siro e della gara Milan-Fiorentina. Con azione premeditata, qualche centinaio di persone aveva atteso il momento favorevole e poi, travolto ogni ostacolo, era penetrato urlando ed imprecando nel recinto, aveva abbattuto coloro che vi stavano regolarmente seduti, passando sopra al loro corpo, calpestando, accidendo. Un ragazzino di diciassette anni, sul corpo del quale è passata l'orda degli «invasori», è morto a seguito delle ferite riportate. Un altro è stato gravemente ferito. Del posto per chi voleva entrare regolarmente, ce n'era ancora, e parecchio, nell'ampio recinto dello stadio milanese. Lo abbiamo, fra altro, menzionato anche noi, nel nostro resoconto di lunedì sull'avvenimento. Chi voleva, non aveva che da presentarsi agli sportelli e pagare la scotta, per venire regolarmente ammesso. Ci fu invece il deliberato proposito di usare la forza e la violenza.

E' uno dei tanti fatti deplorevoli che avvengono sui campi di giuoco nostri, dove la diversità delle opinioni fra gli spettatori esplode in incidenti di ogni genere. Dovuto, si rimane avviliti quando, dopo di aver fatto un tentativo per liberare il pubblico da quelle pastoie medioevali che sono i cancelli, le reti e le staccionate metalliche, ci si trova costretti ad assistere a cavalcate selvagge del tipo di quella di San Siro. I campi nostri offrono domenicalmente esempi di inciviltà, con le parolacce e gli insulti che vengono urlati al minimo incidente di giuoco. E nessuno reagisce, nessuno studia il modo di migliorare la situazione educando le menti come è nel programma e nelle finalità del giuoco. Nessuno, dicevamo, si dedica a questo problema della insofferenza e della violenza, che sta alla base di tutti gli inconvenienti, della mentalità stessa che regna nell'ambiente. Un ambiente nel quale ognuno ritiene di poter fare quello che meglio gli aggrada. Fino a sfondare le porte, fino ad abbattere coloro che, inconsci, capitano trovarsi sul cammino.

Fa pena il dover constatare che, per organizzare senza pericolo di incidenti un incontro calcistico di cartello, nel nostro Paese, sia necessario mobilitare ogni volta un esercito di mille e duemila fra carabinieri, guardie e guardiani, armati tutti e distribuiti nei punti strategici del campo per il pronto intervento e l'energico impiego. Noi non c'eravamo ai tempi degli antichi Romani, quando in campo, invece dei giuocatori, c'erano le belve, ma non riteniamo che allora occorresse tanta forza pubblica per tenere a posto gli spettatori.

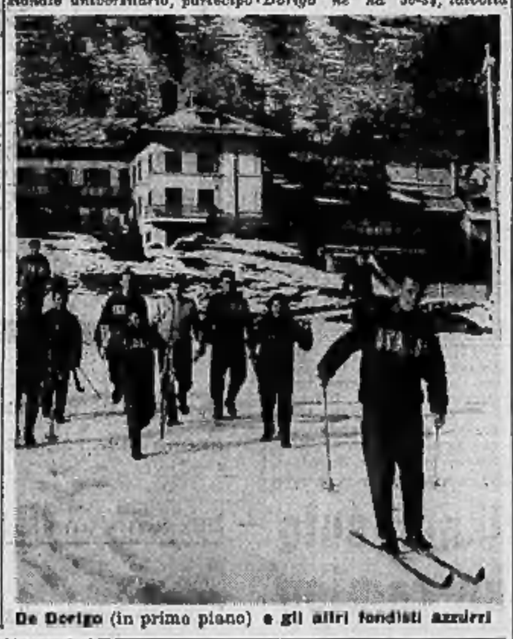
E' giunta l'ora, secondo le norme del buon senso, di non cercare più scuse ed attenuanti nell'entusiasmo per il giuoco, per quello che succede, e di definire invece chi insolente ed imprecа sui campi nostri, non come una vittima della «santa passione», ma rotondamente e spietatamente come un mascalzone e come un villano; l'ora di definire chi sfonda porte ed abbatte esseri umani, non come un «tifoso», ma come un teppista da perseguire a termini di legge. Scopo del giuoco, dicono le sacre tavole, è l'educazione, la ricreazione e la elevazione morale del popolo. Tiriamo le somme, dopo cinquant'anni, di giuoco organizzato.

Vittorio Pozzo

Inchiesta a Milano

Milano, 2 dicembre.

La polizia e la magistratura milanese hanno aperto una severissima inchiesta per individuare qualcuno fra i responsabili del tragico episodio avvenuto domenica scorsa allo stadio di San Siro, dove il diciassettenne Giordano Guarisco, travolto dalla marea dei tifosi, ha riportato ferite gravissime in seguito alle quali è morto qualche ora dopo all'ospedale di Niguarda.



De Dorigo (in primo piano) **e gli altri fondisti azzurri**

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO			
Rendita 3,50%	71 10	71 10	
» 5%	71 —	71 —	
Redimibile 1962	71 25	71 25	
Rendita 5%	99 70	99 65	
»	99 60	99 55	
Redimibile 5%	99 50	99 50	
»	99 40	99 40	
Ricostruz. 5%	83 55	83 475	
»	83 45	83 375	
Ricostruz. 3%	96 —	96 10	
»	95 90	96 —	
»	95 10	95 10	
Pr. Ed. 5% Venezia	95 10	95 10	
B.T.E. 5%	103 32	103 70	
»	100 35	100 35	
»	99 90	99 90	
»	99 10	99 375	
»	99 20	99 225	
»	99 275	99 35	
»	99 175	99 15	
»	99 275	99 35	
»	96 —	96 375	
OBBLIGAZIONI			
I.R.I. 5,5%	90 —	90 —	
» 6%	90 —	90 —	
» 6%	94 —	94 —	
» 6%	95 —	95 —	
» 6%	96 —	96 —	
» 6%	100 —	100 —	
» 6%	100 —	100 —	
» 6%	240 —	240 —	
» 6%	120 —	120 —	
»	— —	— —	
»	100 —	100 —	
»	100 —	100 —	
»	99 10	99 10	
»	91 70	91 70	
»	95 20	95 20	
»	94 70	94 80	
»	97 —	96 65	
»	97 50	97 75	
»	97 —	96 65	
»	95 50	95 70	
»	95 50	95 50	
»	95 30	95 30	
»	95 30	95 30	
»	96 30	96 40	
»	99 30	99 30	
»	99 45	99 45	
»	99 70	99 70	
»	96 70	96 65	
»	99 25	99 30	
»	96 50	96 30	
»	95 —	95 —	
»	94 —	94 —	
Fiat 6%	99 25	99 —	
Fiat 5% '51	98 95	99 05	
Fiat 5% '52	99 50	99 50	
Fiat 5% '53	100 50	100 15	
Fiat 5% '54	104 25	104 20	
Fiat 5% '55	103 10	103 —	
Fiat 5% '56	104 50	104 20	
Fiat 5% '57	104 20	104 20	
Fiat 5% '58	102 —	102 —	
Montecatini 6%	103 —	103 —	
» 5%	105 —	103 —	
» 5%	105 70	105 70	
» 5%	102 50	102 75	
» 5%	102 75	102 75	
» 5%	102 75	102 75	
Cav.-Zanussi 5%	104 —	104 —	
Montecatini 5%	102 25	102 —	
Pirelli 5%	99 —	99 50	
Soie 5%	101 —	100 —	
Ital. Gas 5%	102 50	103 25	
Ansaldo 5%	96 15	96 15	
Cantieri R.T. 5%	105 20	103 20	
Cantieri R. 1958	105 50	105 50	
Cantieri 5%	97 75	98 —	
Acciaierie Cornigliano 5%	98 40	98 40	
Montecatini 5%	98 —	98 —	
Vizzola 5%	97 70	98 —	
Edison 5%	97 50	97 65	
» 5%	97 50	97 75	
Edison 5%	100 20	99 80	
» 5%	99 20	99 20	
Saffa 5%	98 30	98 30	
Safilaz 5%	98 30	98 30	
Snia 5%	97 50	97 75	
Snia 5%	96 70	96 70	
Snia 5%	99 50	100 —	
Ital. Petrolifera 5%	99 —	98 95	
» 5% '57	99 —	98 95	
SIP 5%	99 75	100 10	
Finanziaria 5%	99 50	100 —	
Immobiliare 5½	97 80	98 —	
Ital. Gas 5%	99 50	99 50	
AZIONI PER CONTANTI			
TESSILI E MANIFATTI			
Cotonificio Rivetti	— —	— —	
Cotonificio Valle Susa	— —	— —	
Manifatture Cotoniere	68 —	67 25	
Ass. Manif. Cotoniere	39725	39900	
Ass. Manif. Lanieri	29000	29075	
Lanificio Rossi	2670	2660	
Lanificio Rivetti	— —	— —	
Fon. Meridionali	1965	1955	
Fon. Meridionali Pref.	— —	— —	
Fonderie Riunite	1215	1205	
La Centrale	12300	12275	
Linoleum	2890	— —	
Mediterranea	— —	— —	
Rotondi	— —	— —	
Ind. Tessile	— —	— —	
TRASP., ASSIC., FINANZ.			
Navigazione Italia	2300	2290	
Navigazione Libera	— —	— —	
Cosulich	— —	— —	
Ass. Generali	39725	39900	
Ass. Assic. Torino	29000	29075	
Sifi	2670	2660	
Fon. Meridion.	— —	— —	
Fon. Meridionali Pref.	1965	1955	
Fonderie Riunite	— —	— —	
Finanziaria	1215	1205	
La Centrale	12300	12275	
Immobiliare	2890	— —	
Mediterranea	— —	— —	
B.N.L.	— —	— —	
Il Gallo	— —	— —	
A. I. A.	— —	— —	
MINERALI-ESTRATTIVI			
Acciaierie Cornigliano	— —	— —	
M. Amiata	— —	— —	
Montecatini	1340	1320	
METALMECCANICI			
Agricola	— —	— —	
Alfa	470 —	470 —	
Breda	271 —	270 —	
Franchi Gregorini	435 —	435 —	
Gilardini	— —	— —	
Meccaniche Riunite	— —	— —	
Metallurgiche	860 —	860 —	
Motomeccanica	16 30	15 90	
Nebiolo	— —	— —	
Officine Ferroviarie Meridionali	— —	— —	
Pirelli	1590	1586	
Riunioni Smalto	916 —	915 —	
ELETTRICI			
Ind. Elettr.	— —	— —	
Elettrofinanziaria	— —	— —	
F.I.E.	1005	1000	
Elettr. Alta Italia	795 —	— —	
Elettr. Conti	2790	2785	
Elettr. Piemontese	1542	1540	
Elettr. Valdostana	1399	1395	
Elettr. Vercellese	1415	1406	
Vizzola	— —	— —	
ALIMENTARI			
Alivia	— —	— —	
Cinzano	— —	— —	
Eridania	— —	— —	
Fonchi-Buitoni	157 —	158 —	
Ital. Zuccheri	— —	— —	
DIVERSI			
Fabbri Riuniti	— —	— —	
Fiemme	— —	— —	
Cartiera Italiana	— —	4000	
Cartiere Burgo	14625	14525	
Arti Grafiche	1872	1870	
Mira Lanza	2820	2895	
Saffa	— —	— —	
Salonia	2760	2727	
Tessile Piemontese	1804	1790	
Unione Manifatture	— —	— —	
Watt	2430	2430	
Zucchi	470 —	472 —	
Pirelli	321 —	320 —	
CHIMICI			
Caffaro	1483	1475	
Farmitalia	— —	— —	
Schiapparelli	— —	— —	
Rhodiatoce	— —	— —	
Montecatini	— —	— —	
Montedison	— —	— —	
Rumianca	— —	— —	
Saffa	— —	— —	
Snia Viscosa	— —	— —	
Ugine Carbone	— —	— —	
Unione Chimica	— —	— —	
Vetrocoke	— —	— —	
Vetrocoke Pref.	— —	— —	
Vetrocoke Risp.	— —	— —	
Viscosa	— —	— —	
ALIMENTARI			
Alivia	— —	— —	
Cinzano	— —	— —	
Eridania	— —	— —	
Fonchi-Buitoni	157 —	158 —	
Ital. Zuccheri	— —	— —	
DIVERSI			
Fabbri Riuniti	— —	— —	
Fiemme	— —	— —	
Cartiera Italiana	— —	4000	
Cartiere Burgo	14625	14525	
Arti Grafiche	1872	1870	
Mira Lanza	2820	2895	
Saffa	— —	— —	
Salonia	2760	2727	
Tessile Piemontese	1804	1790	
Unione Manifatture	— —	— —	
Watt	2430	2430	
Zucchi	470 —	472 —	
Pirelli	321 —	320 —	
EMISSIONI			
Fiemme Ritenute	6750	6600	
Ital. Gas 5%	3320	3260	
Immob. Roma	625 —	619 —	
Soie	— —	— —	

In apertura un lieve spunto di ottimismo ha lasciato intravedere la possibilità di consolidare le quotazioni di ieri. Non ha tardato, invece, a delinearsi un afflusso di realizzi, condotti dapprima con cautela, di che il mercato ha attraversato una larga zona vuota di affari sul fondo molto resistente. Più tardi i realizzi si sono infittiti — principalmente sui finanziari e sugli assicurativi — per cui la quota si è appesantita notevolmente in chiusura, con alcune contrattazioni soprattutto sulle Montecatini, evidentemente sostenute da un assorbimento deciso. In denaro le Invest; controllati sui massimi diritti ed azioni Stet. Titoli di Stato ed obbligazioni hanno mosso al ribasso una frazione di vantaggio.

Nel dopoborsa sui settori primari la quota è stata molto contrastata, con assorbimento migliore dopo un minimo sacrificio dai prezzi di chiusura. Diritti: Stet 22,50; Invest 74. Totali della giornata: titoli di Stato per L. 3.550.000 c.n.; obbl. per L. 18.700.000 c.n., az. per mmil. n. 236.115 di cui n. 35.000 Nebiolo.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbl. Cartiere Italiane 7 % 1958 L. 103,40; obbl. Montecatini 6 % 1958 L. 97,70.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterline oro 5903-6100; marengo svizzero 4400-4600; sterline carta valitaria 1730-1760; dollaro carta Usa 622-626; franco svizzero 143,25-146,25; franco francese 125-127; oro fino 705-735; argento 50-59,50.

ROMA — In aumento ed abbastanza attivo tutto il comparto dei titoli azionari. Sostenuti i valori di Stato, stazionarie le obbligazioni.

Contrale 12.270-90-20-12.210; Stet 2870-2865; FF. Merid. 1954-1960; Generali 39.900-39.000-39.000; Vicosa 2275-300-360-2360; M. Catini 2450-55-35-2434; Terni 2685-68-69-2695; Fiat 1385-85-90-1384; Valdarno 2180-2185; Edison 3800-3800; Immobiliare 822-25-30-823; Reni 1270-60-3350; Marcia 1560-65-70-1560; Dalmi Stet 22¼-22¼-22½; Invest. 75. Dopoborsa: mercato sostenuto.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 624,05; dollaro canad. 644,50; franco svizzero 145,65; corona danese 90; corona norvegese 86,10; corona svedese 119,875; fiorino olandese 166,35; franco belga 12,68½; franco francese 125,875; lira sterlina 1748,50; marco tedesco 149,10; scell. austriaco 23,80; peseta spagnola 10,71; scudo portoghese 21,50; peso argentino 8,50; cruzeiro brasiliano 4,20; rublo (Urss) 15; sterlina egiziana 1053-1357; dinaro jugoslavo 6,75; dracma greca 20,125; lira turca 41,50; sterlina australiana 1395.

MILANO — La riunione ha accordato già un intonazione più calma, che andava man mano accentuandosi per effetto di offerte prevalenti. L'incertezza di lunedì andava tramutandosi in aperta debolezza, giustificata in parte dal lungo periodo di sostenutezza che richiede un certo assestamento, in parte anche da ragioni di indole tecnica. Infatti giovedì di questa settimana si concluderà il ciclo quindicinale di lavoro e ciò comporta prese di beneficio e alleggerimenti di posizioni; che vengono assorbiti facilmente quando il mercato è in ascesa, mentre si affollano con sacrificio di prezzo quando il denaro si ritira. Quanto è il caso del mercato durante il mese di dicembre, sempre piuttosto calme in ragione delle sistemazioni di bilancio. Gli assestamenti di quota erano generali, se si eccettua qualche sporadico valore, come, ad esempio, le Chatillon, che progrediva di 230 punti rispetto alla vigilia. Il comparto del reddito fisso era sempre appoggiato da un denaro continuativo ed insistente che si giovava anche delle cedole maturate il 1° dicembre. Diritti: Stet 22,75; Invest. 70 lire.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 27.450; Bastogi 1939; Breda 2260; Finelettr. 1200; Finmare 489; Finsider 637; Gim 5670; Invest. 2585; Centrale 12.040; Sviluppo 1830; Sidr 1550; Generali 39.850; Fond. Inc. 6900; Assicurat. 13.100; Ras 13.800; Chatillon 4760; Cantoni 13.400; Olcese 640; Cucirini 3290; Stampati 2870; Cascami 6350; Fisac 168; Garzardo 3360; Lanerossi 2800; Tiliane 3650; Linificio 799; Rossari 17.920; Man. Tosi 1350; Viscosa 2245; Bernasconi 905; Un. Manif. 43.600; Broggi 690; Delmine 1681; Ilva 870; Magona 470; Metalli 6035; Ansalda 3700; Calini 2410; Monteponi 1250; Mile 1220; Bianchi 392; Fiat 1379; Nebiolo 15.85; F. Tosi 463.

Sade 1405; Cieli A 2680; Cieli B 2560; Dinamo 2600; Edison 3850; Broseiana 3340; Caffaro 349,50; Calabrie 1615; Campania 1662; Sarda 4450; Valdarno 2180; Emiliana 3002; App. Centr. 3026; Subalpina 2115; Sit 1030; Magneti 977; S. Marelli 446; Orobia 2270; Pugliese 1491; Romana 1105; Sasa 2790; Sip 1535; Sme 1382; Stet 3605; Tecnomasio 2245; Volta ord. 1360; Volta pref. 2981; Teti A 3430; Teti B 3485; Terni 365,50; Unes 725; Vinicola 3300; Certosa 1450; Distillati 4095; Eridania 4230; Mocta 3505; R. Zuccheri 541; Anic 3850; Nap. Gas 1060; Erba 3200; Italgas 1483; Larderello 608; Liquigas 474; Mirlanza 2690; Omigeno 3550; Pibiga 321; Rumianca 1786; Saffa 3725; Solgas 1113.

Binda 34.900; Burgo 14.380; Cav. Pozzi 555; Ginori 621; Ciga 2040; Eternit 4720; I. Cementi 12.300; Cmid. Acque 548; Rin

Una conferenza del ministro Ferrari Aggradi

I compiti degli agricoltori di fronte al Mercato Comune

E' necessario diminuire le superfici a grano del sei per cento nel 1958 ed aumentare quelle a frutta e verdura e l'allevamento del bestiame - Un minor numero di contadini deve lavorare la terra, aiutato però da mezzi tecnici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 dicembre.

«Nella realizzazione della Comunità Economica Europea — ha detto oggi il ministro Ferrari-Aggradi, parlando ai giornalisti della stampa estera — l'agricoltura ha una funzione di avanguardia. Se i nostri contadini sapranno fare da soli, essi trascineranno tutti gli altri settori produttivi».

«Il 37% della popolazione italiana — ha rilevato il ministro dell'Agricoltura — vive sul reddito dei campi. Incidere su tale settore significa, dunque, incidere sul tessuto connettivo di tutta la nostra economia. Per questo nella politica di sviluppo che da anni stiamo attuando — e che ha avuto presupposti l'aumento del reddito, l'incremento dei posti di lavoro, la migliore distribuzione del reddito — un posto preminente è stato riservato all'agricoltura.

«L'politica di sviluppo — ha aggiunto Ferrari-Aggradi — significa essenzialmente sforzo di maggior produttività: ma quest'ultimo termine non va inteso in senso autarchico, "produrre tutto a tutti i costi", bensì in senso rettamente economico, produrre quei beni che si possono produrre agevolmente ed a minor costo».

«Da anni — ha proseguito il ministro — l'Italia si è posta coraggiosamente su una via di ampia solidarietà internazionale. Con l'entrata in funzione della Comunità economica europea è, però, ora necessario accelerare i tempi, poichè abbiamo dinanzi a noi dalla scadenza finale per la progressiva eliminazione dei dazi doganali».

Per accelerare i tempi è necessario, secondo Ferrari Aggradi, persuadere gli agricoltori che la miglior forma di protezionismo è l'aumento della produttività. La cooperazione internazionale si risolve, infatti, nella libera circolazione delle merci ed è, quindi, opportuno che ogni Paese sfrutti le sue migliori energie nella produzione di beni che gli sono congeniali, senza sprecare il denaro dello Stato in assurdi protezionismi economici. Così l'Agricoltura deve essere spinta a quelle colture che hanno maggiori possibilità di assorbimento nel mercato interno e internazionale.

Esemplificando il ministro ha affermato: «Negli ultimi dieci anni il consumo di carne in Italia è aumentato più che negli scorsi 50 anni, passando da otto milioni e mezzo di quintali a undici milioni di quintali. L'anno scorso ci siamo visti costretti ad importare carne per 100 miliardi di lire: nel futuro è evidente che dovremo aumentare il patrimonio zootecnico e diminuire le superfici coltivate a grano. Lo stesso dicasi per la frutta e verdura: oggi gli italiani consumano più frutta e verdura che nel passato. Quando sarà in funzione il Mec (Mercato Comune) è facile immaginare che la Germania e il Benelux aumenteranno grandemente le loro richieste di questi generi alimentari».

E' necessario poi rinnovare l'agricoltura italiana nei limiti del possibile, diffondendo l'uso delle macchine, l'impiego dei fertilizzanti, l'impiego delle sementi selezionate, e combattendo efficacemente le malattie delle piante; risolvere i problemi dei prezzi dei generi agricoli, impedendo che crollino al momento del raccolto, per risalire in modo spropositato nelle epoche intermedie; attuare frequenti investimenti, specie nel Mezzogiorno e nelle zone a latifondo, dove esiste una sproporzione tra terreno e capitale.

Indispensabile è pure — secondo Ferrari Aggradi — assistere tecnicamente i contadini, poichè oggi l'Agricoltura si va specializzando e bisogna che gli agricoltori siano preparati e in grado di meglio sfruttare i loro campi e gli strumenti di lavoro di cui dispongono. A questo proposito il Ministro dell'Agricoltura ha rilevato che la popolazione agricola tenda a diminuire col passare degli anni, in misura diretta con l'aumento delle attività industriali.

«Nel 1900 il 50% degli italiani viveva sui campi, oggi si è scesi al 37%. Nello schema Vanoni si prevede una prossima ulteriore diminuzione fino al 31 per cento. Ogni anno, infatti, vi sono in Italia 300 mila nuovi posti di lavoro che vengono coperti per la metà dalle nuove leve operaie, per un terzo abbondante da lavoratori di origine contadina. Il fenomeno non deve preoccupare, anzi è logico in un paese moderno: l'importante è che il passaggio dalle campagne alle città avvenga in modo graduale, senza un vero spopolamento delle terre. Queste debbono essere continuate e lavorate da un numero minore di contadini, in grado però — per la loro competenza e per i mezzi tecnici di cui dispongono — di produrre come prima e più di prima».

Rispondendo alle domande dei giornalisti il Ministro ha precisato che, a suo avviso, anche la Comunità economica europea deve essere aperta alla concorrenza esterna. «Abbiamo respinto l'autarchia sul piano nazionale — ha detto — dobbiamo respingerla anche su quello internazionale. Questa è la ragione per cui, dopo aver aderito al Mec, abbiamo data la nostra adesione alla Zona di libero scambio».

Sulla riduzione delle superfici coltivate a grano Ferrari Aggradi ha fornito i seguenti dati: «Ora abbiamo una produzione granaria che supera il consumo interno di circa 10 milioni di quintali. Ciò avviene, nonostante l'annunciata riduzione delle colture, perchè oggi con i fertilizzanti e con le macchine si è in grado di produrre di più per unità di terreno coltivato. Il provvedimento di riduzione del prezzo del grano dovrebbe tuttavia portare buoni risultati nel prossimo futuro: nel 1959 prevediamo che la superficie granaria diminuirà ancora del 6%».

Concludendo, il ministro dell'Agricoltura ha voluto ricordare che «aderire al Mec significa anche sopportare dei sacrifici», ma si è detto convinto che la nostra agricoltura «potrà superare tutte le difficoltà ed inserirsi positivamente sia nel Mec sia in quell'area economica ancor più vasta che è la Zona di libero scambio».

a. c.

Alla Camera la legge sui contratti di lavoro

Roma, 2 dicembre.

E' stato distribuito a Montecitorio il disegno di legge — già approvato dal Consiglio dei ministri e dal Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro — che prevede il riconoscimento giuridico «erga omnes» dei contratti di lavoro.

In base all'art. 1 del provvedimento, il governo è delegato, «al fine di assicurare un minimo inderogabile di trattamento economico e normativo per i lavoratori», ad emanare norme che rendano obbligatorie, nei confronti di tutti gli appartenenti alle categorie professionali cui si riferiscono, le clausole degli accordi e dei contratti collettivi di lavoro esistenti alla data di entrata in vigore della legge. Tali norme dovranno essere emanate, su proposta del Ministro del Lavoro e la Previdenza Sociale, di concerto con i ministri interessati, entro un anno dall'entrata in vigore della legge stessa.

Gli accordi ed i contratti collettivi, dei quali è previsto il riconoscimento per legge, debbono preventivamente essere depositati, a cura di una delle associazioni stipulanti, presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale che ne accerterà l'autenticità. L'accordo o il contratto depositato dovrà essere pubblicato in apposito «bollettino» e le relative clausole potranno essere rese obbligatorie nove dopo un mese da tale pubblicazione. Si considerano come associazioni stipulanti quelle che abbiano sottoscritto gli accordi od i contratti collettivi, o comunque abbiano ad essi aderito.

Alle clausole, che dalla legge siano state rese obbligatorie, si può derogare, sia con accordi e contratti collettivi che con contratti individuali, soltanto a favore dei lavoratori. Esse conservano piena efficacia anche dopo la scadenza e il rinnovo dell'accordo o contratto collettivo che le prevedeva, sino a quando non intervengano successive modifiche di legge o di accordi o contratti collettivi aventi efficacia verso tutti gli appartenenti alla categoria professionale.

Il datore di lavoro, che non adempia agli obblighi previsti dalla legge, è punito con l'ammenda da lire 10.000 a lire 500.000 per ogni lavoratore cui si riferisce la violazione.

Domenica Dossetti sarà ordinato diacono

Bologna, 2 dicembre.

Giuseppe Dossetti, dopo aver vestito l'abito talare e aver percorsi i quattro gradi degli Ordini minori — ostiariato, lettorato, esorcistato, accolitato — si accinge a ricevere gli Ordini maggiori, cioè il suddiaconato, il diaconato e il sacerdozio. La cerimonia avrà luogo domenica 7 dicembre alle 9 nella chiesa di Santa Maria della Pietà, nella stessa chiesa cioè dove Dossetti si rifugiò dopo aver commesso la decisione di abbracciare il sacerdozio. Il rito sarà celebrato alla presenza del cardinale Lercaro, che effettuerà l'investitura.

Appena avrà ricevuto gli Ordini maggiori, Giuseppe Dossetti avrà diritto al titolo di Don. Egli celebrerà la prima Messa martedì 6 gennaio nella stessa chiesa di Santa Maria della Pietà.

Si demolisce la famosa nave "Artiglio,,

GENOVA — La nave «Artiglio II», che riuscì a recuperare l'oro dell'«Egitto» nel 1932, è da ieri in demolizione, in uno scalo del porto. La decisione è stata presa perchè da tre anni essa era ferma ad Oneglia senza richieste di lavoro: infatti i costi dei ricuperi sono ormai così alti da scoraggiare imprese del genere (Tel.)

Vivaci commenti nell'ambiente venatorio per l'episodio di Pinerolo

Invece di proteggere le «riserve» cacciava di frodo con i bracconieri

Guardia volontaria sino al giugno scorso, divenne vice-presidente della sezione per la sua severità con chi uccideva di frodo - Ferito mentre tentava di fuggire dalla tenuta

(Nostro servizio particolare)

Pinerolo, 2 dicembre.

Vittorio Giughese, quando la ferita scarnerà rimarginata, e potrà scendere per le strade di Pinerolo, non userà più guardare in faccia i vecchi amici; i quali a loro volta gli mostreranno le spalle. Vice presidente (in carica) dei cacciatori della città, implacabile guardia giurata fino al giugno scorso, era considerato un grande moralizzatore dell'ambiente venatorio, accanito nemico dei bracconieri. Venerdì notte un sorvegliante lo ha scoperto mentre cacciava di frodo le lepri in una zona vietata. Per non farsi riconoscere ha tentato di fuggire ma è stato raggiunto alla schiena da una fucilata partita per disgrazia dall'arma del inseguitore.

L'episodio ha amareggiato e indignato i cacciatori. Quelli di Pinerolo sono furibondi, parlano di scandalo, vogliono destituire il dirigente senza aspettare che egli dia le dimissioni. Il presidente della sezione provinciale di Torino, avv. Giorgio Cotta Morandini, ha fatto condurre una inchiesta che trasmetterà alla magistratura e al prefetto chiedendo che contro il Giughese la legge venga applicata nella forma più severa, che non gli sia concesso di sottrarsi al giudizio in Pretura grazie all'oblazione che di solito si permette ai trasgressori. Non è escluso che il Giughese venga radiato dalla Federazione per disgrazia dell'arma del inseguitore.

L'episodio ha amareggiato e indignato i cacciatori. Quelli di Pinerolo sono furibondi, parlano di scandalo, vogliono destituire il dirigente senza aspettare che egli dia le dimissioni. Il presidente della sezione provinciale di Torino, avv. Giorgio Cotta Morandini, ha fatto condurre una inchiesta che trasmetterà alla magistratura e al prefetto chiedendo che contro il Giughese la legge venga applicata nella forma più severa, che non gli sia concesso di sottrarsi al giudizio in Pretura grazie all'oblazione che di solito si permette ai trasgressori. Non è escluso che il Giughese venga radiato dalla Federazione.

Il ferito, Vittorio Giughese (a sinistra), e la guardia Edmondo Selano, che lo ha involontariamente colpito

L'episodio ha amareggiato e indignato i cacciatori. Quelli di Pinerolo sono furibondi, parlano di scandalo, vogliono destituire il dirigente senza aspettare che egli dia le dimissioni. Il presidente della sezione provinciale di Torino, avv. Giorgio Cotta Morandini, ha fatto condurre una inchiesta che trasmetterà alla magistratura e al prefetto chiedendo che contro il Giughese la legge venga applicata nella forma più severa, che non gli sia concesso di sottrarsi al giudizio in Pretura grazie all'oblazione che di solito si permette ai trasgressori. Non è escluso che il Giughese venga radiato dalla Federazione.

Vicino a Pinerolo, nei comuni di Bricherasio, Cavour, Campiglione e Garzigliana, vi è una grossa zona di ripopolamento, una delle più ghiotte del Piemonte. Migliaia di capi di selvaggina — lepri, fagiani e starne — vivono in una relativa sicurezza: la caccia vi è bandita, guardiani controllano i luoghi. Quando la selvaggina si è riprodotta ed è cresciuta, viene sacchiappata non più e portata in altre località, dove è lasciata alla mercè dei cacciatori. Da un paio di mesi i sorveglianti notavano, con aumentata frequenza, frecce del passaggio di bracconieri. In una sola giornata avevano rinvenuto una sessantina di lacci; si sapevano di individui che nottetempo percorrevano in automobile le proprietà della riserva, con i fari accesi per abbagliare le lepri ed ucciderle agevolmente. Altri frodatori si appiattavano nei cespugli con il fucile a un fanale portatile e in pochi attimi di sparatoria, prima che le guardie potessero scoprirli, riempivano il carniere di animali.

Un paio di settimane fa uno dei sorveglianti, Edmondo Selano di Torre Pellice, si era rivolto alla sezione di Pinerolo per chiedere rinforzi di volontari; ed aveva insistito perchè intervenisse anche il vice presidente, che in più di una occasione aveva segnalato nomi di cacciatori poco coscienziosi e contro di essi si era scagliato con parole roventi. Il Giughese si disse rammaricato ma non gli era possibile: si era trasferita di guardia giurata era scaduto.

Nella notte di venerdì Edmondo Selano ispezionava la riserva accompagnato da Franco Davicino di Campiglione. Arrivato nelle vicinanze del diroccato castello di Montebruno, sentì il rumore di un'auto nei prati; poi gli parve di scorgere il fascio luminoso di un faro. Strisciando sull'erba si avvicinò lentamente verso un casupolo dove erano tre ombre. Impiegò lunghi minuti. Improvvisamente un lume si accese. Seguito dall'altro sorvegliante, balzò tenendo il fucile puntato. «Vi ho visti — gridò —. Siete in tre. Gettate le armi a terra o vengo a sparare». Nessuno gli rispose. Ripetè l'ordine ma subito dovette portare la mano agli occhi: i bracconieri gli avevano proiettato sul volto la luce abbagliante. Il Davicino partì di corsa in direzione dei tre, ma inciampò in un fossato, cadde, il fucile esplose e lo colpì ad una mano. Con un urlo fracassato, urlando di dolore, indicò al compagno i tre che fuggivano. Il Selano fece qualche passo e fini anch'egli nel fosso. Uno scarico partì dalla sua arma. Si sentì un urlo, e un uomo rotolò nel prato. Quando i due guardiacaccia gli furono addosso, la sorpresa quasi li paralizzò: il ferito era il vice presidente di Pinerolo. Lo raccolsero, lo accompagnarono sulla sua automobile, gli chiesero se aveva bisogno di aiuto. «Sto bene, i pallini mi hanno preso di striscio». E' la prima volta che vengo qui. Domani vi spiegherò tutto».

L'indomani Vittorio Giughese era all'ospedale. Una rosa di pallini lo aveva ferito ai glutei: 35 giorni di guarigione. Rifiutò dapprima di fornire indicazioni sugli sconosciuti che erano con lui nella riserva. Poi disse il nome di uno, certo Rambaud di Pinerolo. Nelle tasche aveva una cartuccia del calibro 16; nessuna traccia del fucile. Forse i suoi amici, tornati nella notte, lo avevano portato via per nasconderlo.

Perchè Vittorio Giughese, da sportivo corretto e irreprensibile, si sarebbe trasformato in bracconiere? A Pinerolo, nei caffè, si tenta di rispondere in mille modi. Curiosa è la versione fornita da un suo antico compagno di caccia: «Secondo me, si è scoraggiato. Questa era per lui una stagione magra, sfortunata. Tornava sempre a casa con il carniere vuoto. Quando ha voluto riempirlo, ha pensato di andare a cercare la selvaggina nel luogo più comodo e fornito».

Il presidente della sezione provinciale di Torino, ci ha detto: «Intendo che il signor Giughese abbia la licenza che merita. Se invece di un dirigente, il protagonista di questa incresciosa avventura fosse un poveraccio spinto dal bisogno, e un maniaco in preda ad eccesso di passione venatoria, sarei più tollerante. Ma non ammetto che un cacciatore eletto ad una carica pubblica, agisca in malafede». Egli denuncerà il Giughese all'Autorità giudiziaria per tre reati: 1) impiego di mezzi proibiti (i fari per abbagliare le lepri); 2) la caccia di notte; 3) la caccia in zona di ripopolamento. Oltre alle sanzioni penali, il Giughese incorrerà nei provvedimenti previsti dallo statuto della Federazione, che vanno dal semplice richiamo alla espulsione.

g. m.

Il 14 dicembre si chiude la caccia alla selvaggina stanziale protetta

Il comune di Cardè vuole costituire la zona in riserva: disappunto fra i cacciatori torinesi

Con il 14 dicembre prossimo si chiuderà, nella provincia di Torino, la caccia alla selvaggina stanziale protetta. Elenchiamo i selvatici considerati selvaggina protetta dalla vigente legge sulla caccia, date che sovente il cacciatore contravvenuto; (cosa che naturalmente non serve a scagionarlo) di ignorare, per esempio, che una starna od una gallina prataiola appartengono alla specie protetta.

Ecco considerati selvaggina protetta: fra i mammiferi il cervo, il daino, il capriolo, la capra selvatica, il muflone, il camoscio, lo stambecco, il ghiro, l'orso, la marmotta, l'istrice, la lepre comune, la lepre bianca e limitatamente alla Sicilia il coniglio selvatico; fra gli uccelli tutti i tetraonidi (urogallo e Cedrone, gallo forcello e fagiano di monte, francolino di monte e pernice bianca) i fagiani, la coturnice, la pernice rossa, la pernice sarda, la starna e la gallina prataiola; tutta la selvaggina estranea, alla fauna locale immessa dai Comitati Provinciali Caccia o da concessionari di bandite e riserve.

L'art. 12 della legge consente fino al 31 gennaio la caccia al fagiano nelle riserve. Sempre per quanto riguarda la provincia di Torino, la caccia rimane aperta dal 25 al 30 dicembre limitatamente alle zone di pianura, senza uso di cani e beninteso ad esclusione della selvaggina stanziale protetta. I ramaioli godranno, così, ancora, se non cadrà la neve, di ulteriori due settimane di caccia che può darsi siano buone per le cesene, le passere di montagna e l'altra selvaggina di passo non vietata.

Domenica scorsa, in varie località si trovarono, con ritardo di circa un mese, passi di tordi sasselli e di passere con buoni carnieri.

I cacciatori della provincia, ed in specie quelli di Torino città che toccano gli 80mila, sono in agitazione perchè il Comune di Usseglio ha deliberato nel novembre scorso di chiedere al Ministero Agricoltura e Foreste di costituire in riserva di caccia la zona del lago e della relativa palude comunale per una estensione continua di circa ettari 217.

Il Comune vuole favorire, istituendo la riserva, il movimento turistico; i cacciatori obbiettano che liberalizzando la pesca che la caccia, il movimento turistico e l'industria alberghiera avrebbero automatico incremento senza la necessità di ricorrere alla riserva che priverebbe la provincia di uno degli unici luoghi ove si possa ancora praticare la caccia dal palmipedi.

g. m.

Impazzito dice alla moglie che è costretto ad uccidersi

Biella, 2 dicembre.

Il maresciallo Remo Mollo Sartor di 35 anni, domiciliato alla periferia della città, la scorsa notte ha dovuto essere ricoverato all'ospedale neuropsichiatrico provinciale. Al ritorno dal lavoro, verso sera, aveva cominciato a comportarsi in modo strano, e a un certo momento aveva dichiarato alla moglie, signora Silvana Giusto di 33 anni, di avere deciso di uccidersi, insieme ai due figli in giovane età. «Mi dispiace proprio tanto — le aveva detto — ma sento che non posso farne a meno, anche perchè vorrei farmi un'altra famiglia».

La donna si era subito resa conto che il marito aveva perso il ben dell'intelletto e per non irritarlo, aveva trattato l'uomo con gentilezza, poi era corsa a chiamare la polizia. Il signor Mollo Sartor veniva accompagnato al reparto neurologico dell'ospedale cittadino, per una visita di controllo, e quindi condotto a Vercelli con una macchina della Croce Rossa.

La cameriera del parroco arresta un ladro in chiesa

Novi Ligure, 2 dicembre.

La domestica del parroco di Vignole Borbera, mentre stava facendo le pulizia della chiesa, notava un giovane che con fare circospetto si avvicinava all'altare. Il giovane, credendo di non esser visto, tentava a un certo momento di sconsinare una cassetta per le elemosine.

La perpetua dava allora l'allarme e il giovane veniva fermato da alcune persone accorse e quindi consegnato ai carabinieri. Il ladro veniva identificato per Gian Franco Minelli, di 27 anni, residente a Genova. Aveva con sè vari attrezzi da scasso e circa 20 mila lire in monete da cinque e dieci lire. Non si esclude che si tratti del bottino di altri «colpi» andati a buon fine. Il Minelli è stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria.

Torna la normalità nei porti dopo lo sciopero dei marittimi

Una dopo l'altra le 42 navi che erano rimaste bloccate riprendono servizio - Partita l'«Asia» la «Giulio Cesare», la «Nettuno» e la «Toscanelli» con complessivi 800 passeggeri

(Nostro servizio particolare)

Genova, 2 dicembre.

A poche ore di distanza l'una dall'altra partono le navi che nei dieci giorni di sciopero rimasero ferme nel porto di Genova con i loro passeggeri a terra in paziente attesa. In tutta Italia erano quarantadue navi, a Genova dieci: le più importanti fra quelle che si trovavano nel porto ligure, *Asia*, *Giulio Cesare*, *Nettunia* e *Toscanelli* sono partite oggi nel pomeriggio e in serata dirette rispettivamente in Oriente, a New York, in Australia e in Centro America con più di cinquecento passeggeri complessivi.

Già questa mattina gli equipaggi erano ritornati a bordo non appena diffusa la notizia dell'accordo firmato ieri sera a Roma dai rappresentanti delle quattro compagnie Fin-Mare e da quelli dei marittimi. Molti marinai residenti fuori Genova e in viaggio verso le loro case sono rientrati precipitosamente dopo aver raccolto l'annuncio diffuso per radio; altri, assenti ormai giunti a casa, s'imbarcheranno nei porti italiani toccati dalle navi domani e dopodomani: ad esempio la *Giulio Cesare* farà tappa a Napoli dove imbarcherà alcuni membri del suo equipaggio.

Clima euforico in porto, negli ambienti marittimi e in tutta Genova non appena dissolte l'incubo di uno sciopero che sembrava destinato a durare settimane, essendo molto rigidi gli atteggiamenti delle due parti. Le grandi navi e specialmente le unità-passeggeri danno lavoro a migliaia di persone direttamente e indirettamente, dovendosi contare oltre agli equipaggi gli operai a terra, i fornitori, gli spedizionieri, gli assicuratori, i caricatori. Soltanto i biglietti di viaggio e i noli per il trasporto delle merci creano alla partenza di una nave un movimento di denaro che può arrivare al mezzo miliardo. Per lavare e stirare la biancheria dei maggiori transatlantici (trecentomila capi per viaggio) esiste in porto un apposito stabilimento e tre piani che lavorano continuamente.

Ora tutto è ritornato normale in un clima di tranquilla distensione, addirittura di cordialità, da parte dei marittimi, i quali hanno viste accolte le loro richieste fondamentali. Lo sciopero è però limitato alle navi delle quattro Compagnie del gruppo Fin-Mare, sovvenzionato dallo Stato: «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia». L'«Italia» possiede i sette più grandi transatlantici italiani in servizio per le Americhe (compresa la nave ammiraglia *Cristoforo Colombo*), altri tredici navi passeggeri e merci; il «Lloyd Triestino» ha 27 navi, di cui sette di grande tonnellaggio, in servizio sulle linee delle Indie, dell'Oriente, dell'Australia e dell'Africa; la «Adriatica» ha 18 navi, comprese le grandi *Ausonia* ed *Esperia*, tutte in servizio nel Mediterraneo orientale; la «Tirrenia» infine ha 26 navi in servizio fra la penisola, le isole e il Mediterraneo occidentale. Complessivamente queste navi hanno a bordo circa undicimila uomini di equipaggio, oggi soddisfatti e disposti a dare il massimo rendimento.

Le navi degli armatori liberi o privati, in gran parte unità da carico e petroliere, accolgono circa quarantamila altri marittimi, i quali non beneficiano affatto dell'accordo firmato ieri a Roma e limitato al gruppo Fin-Mare: essi sperano di ottenere lo stesso trattamento, ma non sembra che l'armamento privato sia disposto a imitare senz'altro l'esempio di quello sovvenzionato. I sindacati dei marittimi annunciano perciò una nuova ondata di agitazioni, questa volta dirette esclusivamente contro le navi degli armatori «liberi».

m. f.

In giornata a Roma riprendono le trattative

Roma, 2 dicembre.

Entro la giornata di domani, presso il ministero della Marina mercantile, riprenderanno le trattative tra i rappresentanti sindacali dei marittimi e quelli delle Società di navigazione del gruppo Finmare. Nel corso delle discussioni verranno presi in esame i contratti di arruolamento scaduti o che sono per scadere, il problema di assicurare l'osservanza dei contratti di lavoro e dei regolamenti di bordo, e quello che concerne la iscrizione e la reiscrizione dei marittimi nei turni particolari.

Un ex consigliere comunale condannato per appropriazione

Parigi, 2 dicembre.

Per rispondere di appropriazione indebita è comparso davanti ai giudici del Tribunale, Giuseppe Magnaghi, di 50 anni, ex-consigliere comunale del Comune di Casarate-Primo. Il Magnaghi, come componente del Consiglio comunale, fungeva anche da cassiere della società di Mutuo soccorso operai e braccianti di quel paese: approfittando della sua carica si sarebbe impossessato di oltre 800 mila lire.

Al termine del procedimento il Tribunale ha ritenuto l'imputato colpevole del reato ascrittogli, e l'ha condannato ad un mese e cinque giorni di reclusione e al pagamento di una multa di 12 mila lire. Il Magnaghi beneficierà della condizionale.

La sciagura nel porto di Rimini

Trovato in mare un cadavere: forse è l'automobilista annegato

Rimini, 2 dicembre.

Alcuni marinai che transitavano sulla spiaggia di Viserbella, situata a circa sei chilometri da Rimini, hanno avvistato verso le 14.30, quasi di fronte alla villa Campogrande, una massa oscura che galleggiava sulle onde a pochi metri dalla riva. Incuriositi, i marinai scendevano in acqua e si accorgevano che si trattava del cadavere d'un uomo di età avanzata.

Trascinato subito a terra, il cadavere appariva con il viso ancora quasi intatto, mentre presentava sulla testa alcune contusioni. Era privo di giacca, ma indossava ancora una camicia scozzese a scacchi, pantaloni di stoffa color marrone e scarpe con il fondo di gomma. In base all'età, agli indumenti e all'aspetto fisico, si ritiene che il cadavere sia quello di Achille Manfredini, di 74 anni, perito tragicamente il 23 novembre scorso, in seguito alla caduta nel nostro porto dell'automobile guidata da suo nipote Umberto Manfredini, di 30 anni, che pure restò vittima della sciagura.

Il corpo di Umberto Manfredini era rimasto prigioniero nella vettura ed era stato subito dopo recuperato. Invece lo zio Achille non riuscì ad aprire lo sportello e a gettarsi fuori. Purtroppo non aveva trovato la salvezza perchè, dopo aver battuto la testa contro la carrozzeria, era affogato nel porto ed era stato trascinato al largo dalla corrente. La famiglia Manfredini è stata avvertita; si attende il suo arrivo per procedere al riconoscimento definitivo del cadavere.

Oltre 200 treni straordinari per le prossime feste natalizie

Roma, 2 dicembre.

Per il periodo delle feste natalizie e di Capodanno, la direzione generale delle F.S. ha disposto il rafforzamento della composizione di tutti i treni viaggiatori, nonchè l'effettuazione di ben 200 treni straordinari, di cui 5 sulla linea Milano-Genova-Ventimiglia; 73 sulla linea Torino-Milano-Venezia; 9 sulla linea Udine-Venezia; 8 sulla linea Ancona-Roma; 5 sulla linea Roma-Caserta-Foggia-Bari; 19 sulla linea Milano-Bologna-Firenze-Roma; 10 sulla linea Pescara-Roma; 13 sulla linea Torino-Genova-Sestri-Roma; 19 sulla linea Roma-Napoli-Reggio Calabria-Palermo o Siracusa; 4 sulla linea Villa San Giovanni-Palermo e sulla linea Villa San Giovanni-Siracusa; 31 sulla linea Milano-Bologna-Ancona-Bari; 1 sulla linea Venezia-Udine; 1 sulla linea Padova-Firenze e 1 sulla linea Torino-Bologna.

Particolare cura è stata riservata anche all'effettuazione di treni straordinari interessanti la Sardegna. Sulla linea Cagliari-Olbia, è, infatti, prevista — sempre limitatamente al periodo natalizio — l'effettuazione di 32 treni straordinari.

Per facilitare l'afflusso dei viaggiatori sui treni, la direzione generale delle F.S. ha inoltre stabilito la prenotazione obbligatoria su sette dei treni straordinari. Essi sono: il treno MBA del 20-23 dicembre da Roma Termini per Palermo; il treno 185 SA del 20 dicembre sulla linea Milano-Bari; il treno 451 S del 23 dicembre sulla linea Milano-Bari; il treno 27 SA del 20 dicembre sulla linea Milano-Roma; il treno 115 bis-65 bis del 20 dicembre sulla linea Milano-Roma; il treno 187 SA del 23 dicembre sulla linea Milano-Venezia ed, infine, il treno 171 SA e 146 SA del 24 dicembre sulla linea Milano-Ventimiglia.

Derubato da una sconosciuta che vuol cambiare 5000 lire

Ivrea, 2 dicembre.

Una giovane signora di Ivrea è stata derubata nel suo appartamento da una sconosciuta, che è riuscita a fuggire senza lasciare alcuna traccia.

Ha raccontato la donna, che è la moglie dell'ing. Dario Cicale, residente al n. 9 di corso Cavour, che all'uscio del suo appartamento si è presentata, nel tardo pomeriggio, un individuo, alto di statura, per consegnare una lettera indirizzata a suo marito. Ritirata la lettera, la donna stava per richiudere l'uscio, quando lo sconosciuto le chiedeva se poteva cambiargli in spiccioli un biglietto da cinquemila lire.

Dopo averci pensato qualche istante, la signora Cicale si dichiarava disposta ad accontentarlo, e andava a prendere il portafoglio in cucina, mentre l'individuo rimaneva in attesa sull'uscio. Quando lei ritornava, lo sconosciuto le moveva incontro, con mossa rapida le strappava di mano il portafoglio, e fuggiva.

Il tutto si è svolto con tale rapidità che la signora Cicale è rimasta senza parola, e poi, invece di dare l'allarme, ha spranghato l'uscio e non si è mossa fino al ritorno del marito. Questi non tardava a rientrare, e subito si metteva dell'accaduto informava la polizia che dava inizio alle indagini. Nel portafoglio c'erano circa ventimila lire.

Sindaco e Consiglio comunale condannati a otto mesi per falso

Padova, 2 dicembre.

Si è concluso oggi il processo contro l'intero Consiglio comunale di Massanzago, in carica nel 1952. In quell'epoca, il comune di Massanzago vantava un credito per danni di guerra di 1.800.000 lire, somma che, tuttavia non riusciva ad incassare. Per sollecitare le pratiche di riscossione, l'Amministrazione incaricava il geometra Guido Trevisan, che si prestava alla condizione di ricevere il quaranta per cento della somma.

Ottenuto il pagamento e versata la cifra pattuita al Trevisan, l'amministrazione comunale, per giustificare tale «uscita», emetteva una speciale delibera e rubricava la spesa come saldo di fatture. Le fatture erano state falsificate da Antonio Trevisan, fratello del geometra, e da Gianfranco Biasuzzi.

Di conseguenza, tanto il sindaco Ferdinando De Marchi, quanto i consiglieri del Comune, venivano imputati di peculato e falso a qualcuno anche di millantato credito. Con essi erano pure coimputati i due Trevisan ed il Biasuzzi. Nell'udienza del 13 marzo scorso, su richiesta del P.M. veniva stralciata anche il segretario comunale sig. Tintori. Nella sua requisitoria il P.M., dott. Nicoli, ha proposto la degradazione dell'azione di peculato, per mancanza di dolo e perchè non era venuto danno allo Stato, mentre ha chiesto per il concorso nei falsi delle fatture l'applicazione dell'amnistia e per il falso in delibera la condanna a dieci mesi per ciascuno degli imputati.

Il Tribunale ha condannato il sindaco ed i consiglieri con la concessione delle attenuanti generiche per il reato di falso in atto pubblico ad otto mesi di reclusione con la condizionale. Li ha invece assolti per tutti gli altri reati con formula varia.

....con le collezioni «alta moda» e «boutique», imponenti, eleganti e convenienti, offrono a tutte le signore la possibilità di vestire con eleganza

VUOI UN CONSIGLIO ? con PIETRO DE VICO e GRAZIELLA TOLLASSO

questa sera nella rubrica televisiva CAROSELLO presenta

OLD BRANDY SIS

— cavallino rosso —

PANETTONI cassette natalizie

SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO

RICEVIMENTI RINFRESCHI

Daturi e Motta

DATURI E MOTTA

V. Vittorio ang. v. Mongrando Telefono 882-380

V. XX SETTEMBRE ang. C.so MATTEOTTI Telefoni 48-174 - 521-026

ULTIME NOTIZIE

"Se saremo compatti, l'Occidente non ci abbandonerà,,

Per Berlino appello di Adenauer all'unità dei partiti e del Paese

Il Cancelliere ha già esaminato la nota sovietica con i rappresentanti dell'opposizione - Von Brentano dichiara che "la città non può essere oggetto di baratto,,

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 2 dicembre.

Adenauer ha lanciato oggi un appello all'unità nazionale e alla stretta intesa di tutti i partiti sulla questione di Berlino e della riunificazione, dando anche per la prima volta un'interpretazione della recente iniziativa russa per la neutralizzazione della ex-capitale. In un discorso al gruppo parlamentare del suo partito, ampiamente diffuso in tutto il Paese, il cancelliere ha espresso il parere che la mossa del Cremlino sia stata suggerita fra l'altro da ragioni di politica interna che tengono conto anche di determinati sviluppi non soltanto nell'Urss ma anche negli Stati satelliti.

Nella politica russa — ha detto — si è notato un mutamento di rotta: l'estate passata, quando il vice-presidente del Consiglio sovietico Mikoyan venne a Bonn per firmare l'accordo di commercio con la Germania, fu possibile individuare nell'atteggiamento di Mosca «determinati punti di accordo col Governo federale». Da allora si è osservato un mutamento; e questo mutamento, sempre secondo Adenauer, non sarebbe estraneo anche la linea apolitica decisamente occidentale del generale De Gaulle, che in questa maniera avrebbe deluso le aspettative dei sovietici propensi forse a credere a qualche possibilità d'intesa con Parigi alle spalle soprattutto della Germania.

Le ragioni di politica interna cui Adenauer ha accennato restano però imperscrutabili. Il cancelliere è certo che anche gli sviluppi politici dei paesi satelliti abbiano influenzato le manovre russe; è probabile difatti, come altri sostiene, che il manifesto e rinnovato proposito sovietico di mantenere lo *status quo* della Germania abbia permesso a Krusciov di stringere viepiù i legami con Gomulka, deluso nei suoi tentativi di avvicinamento alla Repubblica di Bonn. E' vero però d'altra parte che la questione di Berlino è fonte di qualche inquietudine a Varsavia, dove si teme che gli occidentali, costretti da Mosca a rimettere in gioco lo *status* di Berlino, passano ad un certo punto fare altrettanto con la frontiera orientale della Germania: in altre parole le concessioni russe agli occidentali per l'occupazione di Berlino dopo la vittoria sulla Germania trovano riscontro in quelle fatte dagli occidentali ai russi per l'occupazione di vaste zone della Germania Est e per l'amministrazione «provvisoria» di altri territori un tempo appartenuti al Terzo Reich, compresa la zona annessa alla Polonia.

Quanto agli sviluppi della situazione, Adenauer s'è detto convinto che «l'Occidente manterrà la sua parola», cioè non abbandonerà al suo destino la capitale della Germania. E' però necessario che gli occidentali siano posti di fronte a una «compatta maggioranza» nella Germania di Bonn, anche perchè, ha aggiunto, vi sono in Occidente correnti politiche «indesiderabili».

La prospettiva di sviluppi politici non graditi a Bonn fa indubbiamente gioco al cancelliere quando invita i tedeschi all'unità. E d'altra parte l'auspicata unità del Paese rafforzerebbe la sua posizione di fronte al mondo libero. In proposito Adenauer ha sollecitato tutti i partiti tedeschi a sacrificare i loro interessi a quelli della patria: «Nella questione di Berlino — ha aggiunto — tutti i partiti devono essere uniti e compatti».

Le premesse sembrano esservi: il cancelliere difatti ha già esaminato coi rappresentanti dei partiti di opposizione la nota sovietica chiedendo la loro collaborazione nello studio delle controproposte. Adenauer non ha detto quali saranno le controproposte, che sono del resto ancora allo studio nelle capitali occidentali. Ha però ripetuto che un trattato di pace fra le quattro Potenze e la Germania potrà essere negoziato soltanto da un governo unitario tedesco liberamente eletto, e ancora che nella stessa occasione dovrà essere riproposto il problema dei confini orientali del Paese.

Dopo Adenauer ha parlato Von Brentano, che ha illustrato diffusamente ai colleghi di partito la nota russa. Von Brentano ha affermato che per quanto le proposte di Mosca per la neutralizzazione di Berlino non siano accettabili («Il mondo libero sarà solidale nel dire all'Urss che Berlino non può essere oggetto di baratto, e che la libertà di 2 milioni e mezzo di individui non sarà venduta»), tuttavia il documento contiene spunti sufficienti per ampi negoziati sull'intera questione tedesca.

Ha suscitato oggi un certo rumore la notizia diffusa da giornali tedeschi e confermata dalle autorità che nella Germania Est hanno preso a funzionare vaste centrali per la intercettazione delle comunicazioni telefoniche fra la Repubblica di Bonn e Berlino Ovest. E' però tecnicamente impossibile, nonostante la larghezza di mezzi e il numeroso personale impiegato per il servizio di ascolto, che i comunisti tedeschi riescano a intercettare ogni telefonata. Le conversazioni giornaliere con Berlino sono in media 26 mila. Anche gli alleati dispongono di cavi telefonici per il collegamento con l'ex-capitale.

m. c.

Fuga di capitali dalle banche dei settori alleati della città

Berlino, 2 dicembre.

Le proposte sovietiche per risolvere la questione di Berlino hanno provocato nei giorni scorsi una fuga di capitali dai settori occidentali della città. Ne dà notizia il quotidiano «Berliner Zeitung», il quale dichiara che numerose banche hanno già trasferito ingenti somme nella Germania occidentale. La «Banca del commercio e industria», ad esempio ha inviato i suoi valori e la sua valuta estera ad Amburgo, mentre la «Berlin Clearing Bank» ha trasferito i suoi depositi ad Hannover e la Banca Commerciale a Duesseldorf.

Scampati all'incendio della scuola

I superstiti dell'incendio di Chicago al posto di pronto soccorso: ai bimbi feriti, ancora piangenti, vengono praticate le prime affettuose cure (Telefoto)

Bilancio delle "amministrative,, dal 25 maggio al 30 novembre

In 314 Comuni si sono presentati alle urne 1.163.651 elettori Lo d. c. è aumentato del 4,9 per cento ottenendo 439.195 voti i socialcomunisti hanno perso 24.593 voti, le destre 28.384

Roma, 2 dicembre.

Posteriormente alle elezioni politiche del 25 maggio e sino a tutto il 30 novembre sono state effettuate le elezioni dei consigli comunali in 314 comuni, di cui 233 sino a 10.000 abitanti, 37 con oltre 10.000 abitanti e 43 in Sicilia. In complesso sono stati chiamati alle urne 1.163.651 elettori rappresentanti il 35,3 per mille dell'intero corpo elettorale.

Un bilancio riassuntivo permette di fornire le seguenti cifre (tra parentesi i dati delle precedenti elezioni):

D.C. e alleati	439.195	(301.699)
Centro e centro-sinistra	64.318	(61.904)
Destre	79.801	(107.385)
Socialcomun. e alleati	222.180	(246.973)
Altri partiti	74.928	(70.690)

Da un esame dei voti si rileva che le liste della d.c., o i raggruppamenti comprendenti la d.c., hanno ottenuto il 46,2 per cento dei totali dei voti rispetto ai 41,3 per cento delle precedenti elezioni (più 4,9 per cento). I partiti di destra sono retrocessi all'8,4 per cento rispetto al precedente 11,4 per cento e così le liste socialcomuniste, passate dal 33,4 per cento al 30,7 per cento.

Nelle elezioni nei comuni con oltre 10.000 abitanti (voto di lista) i voti alla d.c. hanno segnato un incremento del 5,1 per cento a quelli alle sinistre una diminuzione del 2,1 per cento. Le destre hanno registrato una flessione media del 2,7 per cento.

Analogamente si rileva per quanto riguarda i comuni sino a 10.000 abitanti, nei quali, peraltro, la determinazione dei rapporti di forza tra i partiti non può essere basata su elementi statisticamente obiettivi, dato il sistema elettorale. Comunque in questi comuni l'andamento generale delle elezioni sopra esposto è stato confermato anche dal numero dei comuni nei quali la maggioranza consiliare è variata di colore politico. E' da considerare, infatti, che nei 220 comuni sino a 10.000 abitanti nei quali si sono effettuate le elezioni (si escludono i 15 nei quali non è possibile il raffronto perchè le elezioni sono state effettuate per la prima volta) la maggioranza consiliare è stata conquistata da liste socialcomuniste in 20 comuni (in precedenza 41 comuni); da liste della d.c. o d.c.s. in 150 comuni (in precedenza 128 comuni); da liste ed indipendenti o miste in 35 comuni (in precedenza 41 comuni).

Pertanto, in complesso, si è registrato un aumento netto di 16 unità nei comuni retti dalla d.c ed una diminuzione di 12 e 6 comuni per quanto riguarda le maggioranze consiliari formate rispettivamente da elementi socialcomunisti o da elementi indipendenti o misti.

Una proposta di legge per l'amnistia e l'indulto

Roma, 2 dicembre.

E' stata distribuita a Montecitorio la proposta di legge del deputato monarchico Degli Occhi che delega il Presidente della Repubblica a concedere una amnistia e un indulto.

L'amnistia è prevista per tutti i reati comunque determinati da movente o fine politico o commessi in occasione o conseguenza di movimenti politici, sociali, militari sino alla data del 31 luglio 1945; per i reati di cui agli articoli 278, 279, 282, 290 del Codice penale commessi posteriormente alla data del 19 dicembre 1953; per i reati punibili con una pena detentiva non superiore nel massimo a due anni, sola o congiunta a pena pecuniaria non superiore a lire 500.000; per i reati punibili con la sola pena pecuniaria quando non sia superiore a due milioni di lire.

Il Presidente della Repubblica è delegato con il provvedimento a concedere indulto: di due anni per tutti i reati, ad esclusione dei reati di rapina aggravata, di estorsione aggravata, di sequestro di persona, di omicidio aggravato; nella misura di due terzi per tutte le pene pecuniarie — riducendosi di due terzi la pena detentiva risultante dalla commutazione della pena pecuniaria — e la durata delle misure di sicurezza per i reati finanziari ad un anno.

Ritirata la patente a Giannino Marzotto

Venezia, 2 dicembre.

Il Prefetto di Treviso ha ritirato la patente al conte Giannino Marzotto, noto corridore automobilistico e campione delle Mille Miglia. Il provvedimento è stato preso a seguito del mortale incidente avvenuto il 31 ottobre scorso a Polcello, nei pressi di Castelfranco Veneto. Sulla statale di Postumia la macchina guidata da Giannino Marzotto investiva un carretto con a bordo due persone. Nell'incidente trovò la morte l'agricoltore Eugenio Danzolo, di 53 anni.

Discussione privata di tutti i problemi mondiali

Otto ore di colloquio tra Kruscev e il senatore americano Humphrey

Il dittatore sovietico accetta l'invito ad una collaborazione per la lotta contro il cancro e le malattie cardiache - "Il solco è profondo (dice il parlamentare statunitense) in varie questioni politiche,,

Mosca, 2 dicembre.

Il senatore americano Hubert Humphrey, del partito democratico, ha avuto oggi un colloquio privato di otto ore con il primo ministro russo Krusciov.

Humphrey ha proposto un programma di ricerche in comune tra scienziati degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica e di altri Paesi per far progredire celermente la lotta contro il cancro e contro le malattie cardiache.

In una conferenza-stampa dopo il colloquio, il senatore americano ha detto che Krusciov si è dichiarato del tutto favorevole al progetto. Humphrey farà pervenire una relazione al presidente Eisenhower sulla sua iniziativa, informandolo anche in merito agli altri punti della conversazione. Sempre in forma privata, l'uomo politico americano ha infatti esaminato con Krusciov i maggiori problemi mondiali.

Descrivendo ai giornalisti le sue impressioni, Humphrey ha detto di essere uscito dall'incontro con Krusciov «con una sensazione di cauto ottimismo, per riconoscendo, realisticamente, che abbiamo ancora molta strada da fare prima di trovare una via per una pace giusta e duratura». Ha aggiunto di aver discusso con il Primo Ministro russo questioni come le conferenze di Ginevra, la situazione di Berlino, le Cine le teorie capitalistica e comunista, la religione ed il commercio internazionale. Il senatore ha affermato di aver appreso nel colloquio aspetti fino ad ora sconosciuti della politica sovietica.

Prima dell'incontro con Krusciov, Humphrey aveva discusso il programma di ricerche mediche con i vice-primi ministri Mikoyan e Kosiov e con il vice-ministro della Sanità dott. V. M. Zhdanov. «Tutti hanno approvato — ha detto — spontaneamente e calorosamente le mie raccomandazioni per una politica sanitaria di pace». Il senatore ha aggiunto: «Non voglio commentare altre osservazioni del primo ministro. Ho sempre creduto che sia importante cominciare ad operare sui punti d'accordo piuttosto che sui punti di disaccordo». Humphrey ha tuttavia precisato di essersi pervenuto nel corso del colloquio con il primo ministro sovietico che il disaccordo tra la politiche degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica rimane «vasto e profondo».

Ha poi rifiutato di precisare alcuni punti del suo colloquio con Krusciov a causa della loro «delicatezza». Egli ha affermato: «Il mio incontro con Krusciov mi permette di sperare che la conferenza di Ginevra sulla sospensione degli esperimenti nucleari avrà dei buoni risultati», ma si è mostrato pessimista per quanto riguarda la conferenza degli esperti per la prevenzione degli attacchi di sorpresa.

Rivelazioni su contrasti fra Nikita Kruscev e Suslov

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 2 dicembre.

Numerosi diplomatici ed esperti di grandi giornali, residenti a Vienna con lo scopo preciso di seguire soltanto le questioni di oltre cortina, hanno raccolto oggi con molta serietà una voce filtrata contemporaneamente da Varsavia, da Belgrado, e che illumina i retroscena e le lotte svoltesi all'interno del Cremlino per decidere l'azione in corso nella crisi di Berlino.

Tale voce conferma innanzitutto un dato che a molti osservatori appare ormai inoppugnabile: Krusciov domina incontrastato e con pieni poteri sul Comitato centrale del partito, ed è stato lui personalmente a decidere, o meglio a imporre, il nuovo corso della politica sovietica nel confronti della Germania.

L'ideologo del partito, Suslov, avrebbe però tentato di apporsi in una recente seduta del Comitato centrale alla nuova linea di Krusciov. Sarebbe stato un tentativo frustrato completamente da Krusciov il quale, assicuratosi l'influente appoggio del ministro della Difesa Maliovski, sarebbe riuscito a ottenere un appoggio assoluto del resto per cento alla propria politica. Il fermo risoluto e dittatoriale umore di Krusciov in questa decisiva seduta, sarebbe stato tale da far comprendere a tutti i partecipanti che ogni opposizione contro di lui, ormai sicuro della maggioranza dei voti, era destinata a fallire miseramente. Lo stesso Suslov, alla fine, si sarebbe arreso all'evidenza del potere esercitato dal segretario del partito e capo del governo e gli avrebbe dato il proprio voto.

Un unico membro del Comitato tuttavia, Nikolaj Belyaev, segretario del partito comunista del Kazakistan, ritenuto finora intimo amico di Krusciov, avrebbe tentato di opporre una resistenza prolungata. Pochi giorni dopo, Belyaev sarebbe stato escluso, senza motivazioni di sorta, dalla segreteria del Comitato centrale.

Il personaggio che nella gerarchia del Cremlino sembra in questo momento in netto avanzata è il maresciallo Malinovski. Egli negli ultimi tempi è stato effigiato, citato, esaltato, in una misura eccessiva, ed è stato oggetto di uno spiccato culto della personalità. Suslov, al contrario — e questa è un'opinione comune a quasi tutti gli osservatori — sarebbe riuscito a mantenere finora le sue posizioni solo grazie all'appoggio di Pechino.

Una voce, giunta oggi a Vienna, riconferma per l'ennesima volta che i comunisti cinesi continuano tenacemente a insistere perchè Molotov sia riabilitato e richiamato a Mosca.

e. b.

La Russia fornisce all'Irak aerei da caccia e carri armati

Londra, 2 dicembre.

La Russia avrebbe iniziato la fornitura di armi, fra cui caccia a reazione e carri armati, all'esercito della nuova Repubblica dell'Irak, sorta dalla rivoluzione del 14 luglio di quest'anno, nella quale fu assassinato il giovane re Feisal. Il portavoce del Foreign Office, nella consueta conferenza-stampa quotidiana, ha lasciato intendere che il governo inglese ha informazioni che confermano le notizie secondo cui, negli ultimi giorni, una nave mercantile sovietica ha scaricato materiale bellico a Basil El-Arab. «Non credo che questa notizia sia infondata» — ha detto il funzionario. Privatamente, da fonte diplomatica, si è appreso che gli inglesi sanno per certo che per lo meno un carico di armi russe è giunto nell'Irak negli ultimi dieci giorni.

Il governo iracheno del Primo ministro Abdul Kassem ha più volte affermato di ritenere che esso si proponga di seguire una politica di neutralità fra l'Occidente e l'Oriente ed ha fatto capire di essere pronto ad accettare armi da qualsiasi parte. Le forze irakene nel passato venivano dotate principalmente di armi fornite dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti. L'aviazione dispone di una squadriglia di «Hawker-Hunter» britannici e recenti e anche di una decina di «Mig» russi, inviati dalla Repubblica araba unita (Egitto e Siria) alcune settimane fa.

Una apparecchio manomotore sfiora le case di Luino

Luino, 2 dicembre.

Le autorità di polizia stanno indagando per identificare il pilota di un velivolo da turismo monomotore che ha compiuto ieri spericolate evoluzioni su alcune zone cittadine, abbassandosi fino a sfiorare i tetti e sorvolando la zona del lungolago a meno di venti metri di quota.

L'aereo, di color argenteo, era del tipo Piper o Macchino a carrello non retrattile. Come è noto, sugli abitati l'altitudine minima di volo è fissata in 500 metri di quota.

Morte nel crollo della casa mentre fabbrica mortaretti

Bari, 2 dicembre.

A Cavallino, in provincia di Lecce, un'abitazione è crollata in seguito a una tremenda esplosione. Dalle macerie è stato estratto il cadavere di Gaetano Folco di 41 anno, l'unica persona che in quel momento si trovava nella stalla. L'esplosione è avvenuta in seguito all'incendio di polvere da sparo. Il Folco stava confezionando clandestinamente mortaretti per la prossima festa, quando la polvere ha preso fuoco. I vigili del fuoco di Lecce hanno dovuto lottare per varie ore contro la fiamme che minacciavano, alimentate dal vento, di estendersi alle attigue abitazioni.

Durerà due mesi il viaggio di Tito in Asia e nell'Africa

Vuol formare un blocco neutrale - Andrà forse anche nel Sudan E' preoccupato dell'ingerenza politica di Pechino e di Mosca

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 2 dicembre.

Secondo i calcoli degli osservatori nella capitale austriaca e le informazioni attinte direttamente a fonti diplomatiche di Belgrado, si può tentare di inquadrare, sommariamente, il significato politico del viaggio di Tito nei Paesi orientali. Il Maresciallo, che ha lasciato ieri sera Belgrado, rimarrà assente per più di due mesi e dopo una visita iniziale a Djakarta, soggiornerà a Nuova Delhi, a Rangoon, a Colombo, al Cairo, e può anche darsi a Khartum. L'itinerario è già di per sè politicamente eloquente: Tito nel momento attuale si appresta a saggiare con la massima attenzione gli umori dell'emisfero cosiddetto «neutrale» verso la «neutralistica» Jugoslavia.

E' certo che il Maresciallo cercherà di sincronizzare l'azione politica del blocco neutrale in un frangente politico in cui, con lo scoppio della crisi di Berlino e l'affievolimento di quella di Formosa, si è smorzato il contrasto diretto e acuto fra l'Occidente e l'Oriente dei popoli di colore. Dai risultati del sondaggio di Tito e dagli eventuali successi od insuccessi della sua missione, gli osservatori occidentali potranno dedurre un'esatta valutazione del prestigio che oggi godono la Jugoslavia e Tito personalmente fra le azioni di «terza forza». Al Maresciallo, poi, si attribuisce l'intenzione di intrattenere i suoi interlocutori asiatici e quelli arabi specialmente su un punto politico essenziale: gli affanni dell'estremismo cinese sulla politica estera della Russia.

E', questa, una tesi cara agli jugoslavi che l'hanno elaborata ed approfondita e che non sembra priva di ogni fondamento. In sostanza la Russia avrebbe rinunciato alla Conferenza al vertice, avrebbe accettato passivamente la crisi di Formosa e infine avrebbe fatto precipitare quella di Berlino soprattutto per mantenere la *leadership* della politica estera comunista.

Ma i contrasti fra Mosca e Pechino, secondo Belgrado, sarebbero non soltanto politici ma anche economici. Tito, così si ritiene, non mancherà di far noto ai suoi interlocutori orientali che oggi all'interno del blocco marxista regna un contrasto profondo tra Paesi comunisti industrialmente sviluppati, come Russia e Cecoslovacchia, e gli altri Paesi industrialmente poveri, i quali, come la Cina, vorrebbero che una larga parte dei beni e della produzione di tutti gli Stati socialisti, venisse messa a disposizione di quelli più arretrati. Di qui discenderebbe la serie degli attriti che, compressi e soffocati all'interno del campo socialista, farebbero sentire le loro ripercussioni in campo internazionale, minacciando gravemente la pace. Oggi come oggi, insomma, il rischio dello scoppio di un conflitto risiederebbe in massima parte, per gli jugoslavi, nelle contraddizioni interne del campo socialista.

Tenuto conto delle più recenti dichiarazioni pubbliche del Capo di Stato jugoslavo, è facile prevedere infine che egli raccomanderà una volta di più ai dirigenti dei Paesi che l'accoglieranno come ospite, di rimanere fedeli alla loro posizione di indipendenza fra i blocchi contrapposti, e che cercherà di dimostrare che le piccole nazioni le quali sul piano mondiale possono assumere, unite, il ruolo di una reale forza politica, hanno il diritto di essere politicamente rispettate ed economicamente aiutate dalle grandi Potenze.

e. b.

Rivelazioni sulla banda che taglieggiava i commercianti

Milano, 2 dicembre.

Un ingegnere catanese — Sebastiano Andolina di 34 anni, abitante a Milano in corso Sempione 77 — è stato arrestato questa sera nel suo alloggio, insieme alla moglie, Erminia Conti, pure di 34 anni, sotto l'accusa di aver truffate centinaia di persone. Egli avrebbe così realizzato profitti che si possono valutare per il momento in circa cento milioni.

Sebastiano Andolina avrebbe messo a punto il suo «sistema» in tre anni di «collaudi» a Catania, Palermo e Bari. L'ingegnere, secondo l'accusa, invitava operai, impiegati, commercianti e professionisti a riunirsi in cooperative per ottenere dal Ministero dei Lavori Pubblici i contributi previsti dalla «Legge Tupini» per costruzioni a carattere popolare. Al momento dell'iscrizione esigeva un modesto versamento di 5 mila lire; altre 10 mila qualche settimana dopo, al momento di costituire la cooperativa.

Il numero dei soci di ogni cooperativa variava da 12 a 14. La somma che l'Andolina riusciva così a raccogliere, detratta una minima quota per spese notarili, sarebbe finita nelle tasche dei due coniugi «in conto competenze professionali». Dal 1955 al 1956 l'ingegnere avrebbe costituito duecento cooperative, ricavandone da ognuna in media duecentomila lire.

Trasferitosi a Milano nel marzo scorso, l'intraprendente professionista catanese apportò sensibili variazioni alle quote: 10 mila lire al momento dell'iscrizione e 15 mila lire alla costituzione della cooperativa. Inoltre allargò il numero dei soci annullandone 20. Non appena le prime denunce cominciarono a pervenire, l'autorità è intervenuta e questa sera la polizia ha arrestato i due coniugi.

Due giovani ad Alassio denunciati per una truffa

Alassio, 2 dicembre.

Due giovani sono stati denunciati ai carabinieri per una truffa commessa ai danni di un negozio di abbigliamento e per spaccio di assegni a vuoto. Si tratta di Francesco Belcastro, di 26 anni, da Grotteria (Reggio Calabria) parrucchiere disoccupato con residenza a Pietra Ligure, e Renato Ronco, di 21 anno, da Pietra Ligure, ebanista disoccupato.

I due, dotati di una parlantina, vantando inesistenti attività, riuscivano a farsi consegnare dal sarto Oscar Altomani, che gestisce un negozio in via Marconi 23, due abiti e due *paletots*, riuscendo a dileguarsi senza pagare il conto. Nel corso delle indagini, i carabinieri accertavano inoltre che uno di essi aveva raggirato un altro negoziante, dando in pagamento assegni a vuoto per l'ammontare di 250 mila lire. I due giovani sono ricercati.

Stritolata da un camion sotto gli occhi del marito

Lodi, 2 dicembre.

Un uomo ha assistito impotente alla morte della moglie, schiacciata da un camion che dopo l'investimento si è dato alla fuga. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio sulla provinciale Lodi-Pavia. I coniugi Luigi Varese di 53 anni e Paolina Rossa di 57, verso le 15 decidevano di portarsi con la loro motoretta in un paese vicino, a S. Angelo Lodigiano, per trovare alcuni parenti. La Rossa, che viaggiava sul sedile posteriore; era seduta di fianco con le gambe verso il centro della strada. Alcuni chilometri dopo S. Angelo, un camion nel sorpassare la motoretta urtava con il predellino contro le gambe della donna. La poveretta, perso l'equilibrio, cadeva sotto le ruote posteriori del pesante automezzo, rimanendo uccisa all'istante. L'autista del camion investitore, allontanatosi a tutta velocità, è ora attivamente ricercato dalla polizia stradale, che ha istituito numerosi posti di blocco nel Lodigiano e nel Pavese.

Un ingegnere e la moglie accusati di molte truffe per cento milioni

Taviani critica il piano russo per prevenire attacchi di sorpresa

Gli occidentali lo respingeranno se Mosca non lo modificherà - L'Urss non accetta la mediazione britannica per un accordo sulla sospensione delle prove atomiche

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 2 dicembre.

All'odierna riunione della conferenza ginevrina per la prevenzione degli attacchi di sorpresa sono intervenuti con lunghi discorsi l'on. Paolo Emilio Taviani, capo della delegazione italiana, e il generale di aviazione Lalatta. I due rappresentanti italiani hanno parlato a nome degli Occidentali, che come è stato stabilito sin dall'inizio dei lavori agiscono di comune accordo. Per il blocco comunista hanno preso la parola il vice-ministro degli Esteri russo Vassili Kuznetsov e il capo della delegazione polacca.

Anche se il comunicato consegnato in serata ai giornalisti non fornisce alcuno schiarimento sul contenuto delle due relazioni italiane, si ha ragione di ritenere che l'on. Taviani e il generale Lalatta abbiano illustrato il punto di vista occidentale sul piano presentato venerdì scorso dai delegati sovietico e cecoslovacco, che prevede la creazione d'una zona di controllo lungo la cortina di ferro, della larghezza di 800 chilometri, sia ad ovest che ad est di esso. Il rappresentante di Mosca aveva fra l'altro proposto che vengano ispezionati i più importanti nodi ferroviari, le basi militari, ecc.; per contro non aveva fatto che vaghi accenni al controllo degli aeroporti.

Da parte occidentale il progetto sovietico è stato definito uno strumento di propaganda avendo uno sfondo chiaramente politico; nondimeno le potenze occidentali hanno promesso di esaminarlo punto per punto.

Nella sua odierna relazione l'on. Taviani avrebbe fatto dichiarazioni di carattere generico sulle misure atte a diminuire il pericolo degli attacchi di sorpresa e il generale Lalatta si sarebbe dilungato su una serie di problemi tecnici, come ad esempio quello concernente le ispezioni fotografiche dall'alto.

Si prevede che nella giornata di domani verrà proseguito l'esame delle proposte sovietiche, ma è fin d'ora certo che se Mosca non modificherà alcuni punti del suo progetto, esso sarà respinto dagli Occidentali.

Quanto alla conferenza per la sospensione degli esperimenti nucleari, cui partecipano le potenze atomiche, cioè Stati Uniti, Gran Bretagna e Urss, essa è tuttora in alto mare. Tutti gli sforzi finora intrapresi non sono serviti a conciliare le tesi delle due parti: Mosca vorrebbe anzitutto giungere a un accordo di principio per un'immediata sospensione delle prove con ordigni atomici e all'idrogeno, mentre i governi di Washington e Londra insistono sulla necessità di concludere in pari tempo una convenzione per l'efficace controllo di un'eventuale tregua nucleare. Stando alle poche indiscrezioni filtrate oggi dal palazzo ginevrino dell'Onu, il delegato britannico avrebbe offerto la sua mediazione, ma l'Urss sarebbe rimasta ferma sulla propria posizione rendendo perciò impossibile, almeno per ora, il raggiungimento di un compromesso.

l. f.

I ministri del Mercato comune si riuniscono oggi a Bruxelles

Bruxelles, 2 dicembre.

Il Consiglio dei ministri della Comunità economica europea e dell'Euratom si riunirà domani e dopodomani, sotto la presidenza del ministro tedesco dell'Economia Erhard, al Palazzo dei congressi di Bruxelles. Argomento principale dell'ordine del giorno è il «rilancio» della trattative tra i sei Paesi associati nel Mercato Comune e gli altri undici Paesi dell'Europa occidentale non associati.

Il presidente dell'esecutivo della Comunità economica, Walter Hallstein, si è recato recentemente nelle capitali dei sei Paesi associati, ove ha conferito con i singoli capi di governo. Il Consiglio dei ministri della Comunità non trascurerà certo l'esame delle conclusioni a cui il prof. Hallstein è giunto, e si occuperà quindi della proposta dei governi del Benelux (Belgio, Lussemburgo ed Olanda) relativa all'attuazione di un regime provvisorio che sia accetto ai due blocchi economici attualmente non in accordo.

Tale proposta è il fulcro della riunione di Bruxelles. Se i sei Paesi si accorderanno su questa formula, vi sarà allora l'ultimo rilancio, e tutte le speranze di intesa con i Paesi non associati sarebbero giustificate; tuttavia non sembra che, alla vigilia della riunione, regni l'ottimismo al Palazzo dei Congressi.

La proposta del Benelux che consiste, grosso modo, nell'estendere provvisoriamente ai Paesi non associati i vantaggi di riduzioni doganali che i sei Paesi debbono effettuare in ottemperanza al trattato di Roma, non riscontra gradita a tutti. La Germania, l'Italia e in particolar modo la Francia, non sarebbero affatto propense a sostenerla.

Abbagliato dai fari di un'auto travolge e uccide un ciclista

Bergamo, 2 dicembre.

Un mortale incidente è avvenuto stasera verso le ore 21 sulla strada provinciale della Valle Seriana, sul territorio del comune di Gazzaniga. Il commerciante Luigi Puntiggia, residente a Bergamo, percorreva la provinciale a bordo della propria «Fiat 600» diretto in città.

Giunto al chilometro 17, veniva improvvisamente abbagliato dai fari di un'automobile proveniente dall'opposta direzione e non si avvedeva che dinanzi a lui c'era un uomo in bicicletta, il signor Carlo Coprani di sessantadue anni da Cene. Il ciclista veniva urtato in pieno dalla vettura e scaraventato sull'asfalto, morendo pochi secondi dopo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La Società Succ. G. Marie - Chivasso, prende parte al dolore della signora Anna Maria Ricolfi per la morte della sua mamma

Nilde Vintani Granatelli

Carlo Isabella Umberto Cesareo prendono vivissima parte al dolore di Anna Maria Ricolfi per la scomparsa della sua cara mamma

Nilde Vintani Granatelli

Miryam ed Ettore Pellicciotti prendono viva parte al dolore degli amici Anna Maria e Piero Ricolfi per la morte della mamma signora

Nilde Granatelli Vintani

Walter e Franca Kasher prendono profondamente parte al dolore per la scomparsa della signora

Nilde Granatelli Vintani

Santa Maria Livia Cristaldi partecipano con affetto al dolore della cara Nannella per la perdita della sorella

Nilde Granatelli Vintani

Rosy Brede Marenco partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa della cara amica

Nilde Granatelli Vintani

Le famiglie Pagnani partecipano sentitamente al dolore di Anna Maria per la perdita della mamma

Nilde Granatelli

E' mancata all'affetto dei suoi cari, muniti dei conforti religiosi e l'anima buona di

Margherita Cambarana vedova Cunteri

Ne danno il dolorosa annuncio il figlio Giuseppe con la moglie Maria Bo, cugini e parenti tutti.

I funerali oggi mercoledì ore 10,30 dall'abitazione, piazza Pelescape 1.

La presente serva per partecipazione e ringraziamento.

Partecipa al dolore di Beppe: Rampone Piero.

I vecchi amici della «Caprera» prendono viva parte al dolore di Beppe per la perdita dell'adorata Mamma.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente sopportate, è mancata

Julietta Vola nata Vincent

Ne danno il doloroso annuncio il marito Federico, le cognate Rosetta e Pinella, parenti tutti e i congiunti residenti in Francia

Funerali giovedì ore 10,30 da via S. Francesco da Paola 29.

La presente serva anche da ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari in Genova

Caterina Baudracco vedova Bauchiero

Desolati la piangono: i figli Domenico e Rita Andreino con le rispettive famiglie, gli affezionati nipoti Cavaliere e parenti tutti.

Genova, 1 dicembre 1958.
Via Pisacane 20.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Ballardi

Ne dà l'annuncio: la moglie Clotilde Ghiga e parenti tutti.

I funerali oggi 3 dicembre alle ore 16 da via Bardonecchia 106.

La presente è partecipazione e ringraziamento con un ringraziamento particolare al dr. Sotgiu e Lovotti.

Il Provveditore ed il Personale del Provveditorato Regionale alle OO.PP. per il Piemonte partecipano al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del

NOBILE
Dott. Ing. Luigi De Lama
Ispettore Generale f.f. a riposo
Torino, 2 dicembre 1958.

Dio ha accolto nel Suo regno di pace l'anima tutta bontà ed abnegazione di

Maria Barbisio n. Maiocco

Il marito, i figli, i familiari tutti ne danno il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo il corrente alle ore 10,30 partendo da via Renato Martorelli 14.

Si è spento ieri a Firenze

Gigi Tassinari
da Castelfiorentino
pioniere della colonizzazione in Somalia dal 1931.

L'amico Alessandro Bettenzoli si associa a quanti gli vollero bene nel doloroso rimpianto.

Vittorio e Reslna Isao prendono viva parte al dolore che ha colpito la signora Annita per la scomparsa del marito

Dott. Maggiorino Pozzati

Nel primo anniversario della scomparsa della

N. D.
Adele Lovera di Maria ved. Prato Provide

venerdì 5 dicembre verrà celebrata una Messa alle ore 11 nella chiesa di S. Giuseppe in via Santa Teresa.

Giovedì 4 c. m. nella chiesa Beata Vergine della Grazie (Cocetta) alle ore 10 verrà celebrata la S. Messa di suffragio per l'anima del

Cav. Pietro Resta

La famiglia con immutato dolore lo ricorda a tutti coloro che lo conobbero e gli vollero bene.

3-12-1954 3-12-1957
Dottor Giacomo Quilico

Nella triste ricorrenza la famiglia lo ricorda con accorato rimpianto.

Profondamente commossa per la testimonianza di affetto tributata al caro scomparso

Giuseppe San Lorenzo

nella impossibilità di farlo singolarmente, la famiglia ringrazia amici, conoscenti e tutti coloro che con fiori, lettere, telegrammi e partecipazioni hanno preso parte al suo grande dolore.

Un particolare ringraziamento alla Direzione Ufficio Propaganda e Stampa Fiat.

La Messa di trigesima avrà luogo il 3 gennaio alle ore 10 nella parrocchia Madonna degli Angeli.

RINGRAZIAMENTO

Bruno Vasari e le famiglie Re Giorgio e Motta profondamente toccati dalle espressioni di affettuoso cordoglio tributate alla memoria della loro

Nanni

ringraziano commossi quanti hanno impegnato cuore e intelligenza ad alleviarne le sofferenze e quanti hanno voluto partecipare al lutto per la sua scomparsa.

Hilde Manzelmo con i fratelli e sorelle, ringraziano tutti coloro che presero parte al proprio dolore per la perdita della mamma

Rosa Romita vedova Nuzzolese

Domenica 7 corrente in Castello, alle ore 11, verrà celebrata la Messa di suffragio.

Le famiglie Cabiglieri Margelli commosse per le onoranze tributate alla memoria del carissimo

Elio

ringraziano con animo profondamente grato le buone persone che si associarono al loro immenso dolore.

Nel quarto triste anniversario

Cav. Giovanni Maggiora

vive nel rimpianto e nel ricordo dei suoi cari.

La S. Messa sarà celebrata giovedì 4 dicembre, ore 9, parrocchia Nostra Signora della Pace.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

APPITTASI due camerette pulitissime, piano rialzato Valentino, Telefon. 686-548.
APPITTASI grandissimi 10 locali più 8 locali annessi saloni pertinenti adatti ufficio magazzino deposito. Bogino 2.
APPITTASI in casa nuova ,costruzione alloggi 1-2 camere tinello, servizi, Telefonare 76-593. 13345
APPITTASI in corso S. Chiara alloggio di una camera tinello servizi, nuova costruzione signorile. Telefonare ore ufficio al 766-520. P6364
APPITTASI locale indipendente uso officina mq. 270 di cui 160 coperti. Telefonare 274-920 ore pasti. P5905
APPITTASI magazzino laboratorio mq. 45 Parella. Telefon. 781-080 dopo ore 15.
APPITTASI o vendesi centrale 2 locali uso ufficio magazzino. Telefon. 585-476.
APPITTASI o vendesi camerissimo soggiorno tre camere servizi, grande terrazzo. Telefonare 61-005. M8005
APPITTASI negozio con vetrine recente nuova costruzione, via Falchera Carrera, isolato. 693-969. L3031
APPITTASI, Pinzzi 14, camera cucina piano terreno, interno cortile. Visitabile 14-18. L3284
APPITTASI privatamente alloggio tre camere garage, 12.000. Telefonare 371-479 pomeriggio. 5428
APPITTASI subito alloggio ufficio primo piano, piazza Carlina, 4 camere accessori termo bagno. Telef. 527-805.
APPITTASI subito 2 camere cucina entrata bagno rimesse nuove, quarto piano 16.000. Gioberti 70, Visibile 14-17.
APPITTASI Vergiate (Varese) casa colonica 7 locali, stalla, fienile, 60 pertiche grano coltivo. Scrivere casella 101. Pubblicit., Varese. 13979
APPITTASI via Cristoforo 3 Sez. Pozzo due grandi soffitte libere subito. P5964
APPITTASI in Ormea locale uso ufficio, magazzino. Telefonare 958-589.
APPITTASI zona Stadio due camere tinello cucinino servizi. Gianggiesi 19.000 mensili; locale nuovo adatto magazzino servizi mq. 60. 14.000 mensili. Telefonare ore pasti 350-837. L3163
APPITTASI Dora Dora locali 360 mq, con scantinato. Telefonare 853-962.
APPITTO alloggio camera tinello cucinino, servizi. Altro 2 camere tinello cucinino servizi, via Tunisi. Telefonare 86-458. G3582
APPITTO camera trasversale (7000), soffitta (5000); solo cucinare. Via Ruviera 18
ALLOGGETTI camera cucina servizi affittasi Volpiano, 16 km. da Torino. Comodità treni pullman. Prezzi convenientissimi. Telef. 963-126. M7926
ALLOGGI nuovi affittasi Porta Palazzo, Borgo Dora angolo Andrea. Telefonare 277-554. L2369
AMPIO negozio in via Ammone 35 bis, affittasi 65.000 mensili. Telefonare 44-447.
ARTIGIANI qualunque ramo, offro villetta 4 camere con laboratorio, 200 mq. affitto o vendo. Scrivere casella 8374, SPI, Torino. P5874
AUTOTRASLOCHI Mastrojacto, autodeposi imballi, personale specializzato, garanzia, economicità. Telefonare 388 233.
AUTOTRASLOCHI Moiana, Torino, Italia, operai specializzati smontaggio, imballo vagoni ferroviari, magazzinaggio, imballi, garanzie. Telefon. 685-957, via Morgari 18, Torino. 7873
CAMERA cucina affittasi corso Svizzera 56. Rivolgersi custode. L3276
CAMERA tinello servizi ampio Vittoria signorile affittasi Borgo Vittoria. Telefonare 30-276. P5930
CENTRALISSIMO locale uso ufficio o negozio affittasi, Rodi 3, portineria.
CERCO camera indipendente servizi, oppure camera cucina convenienti. Telefonare 382-636. M7332
CORSO Agnelli 80, affittasi vendesi alloggetto camera tinello cucinino, bagno completo. Telefonare 683-288. 12147
CROCETTA zona villa, piccolo alloggio elegante, due camerette servizi, affittasi eventuale rilievi mobili. Rivolgersi custode corso Cavour 10. P5928
DESIDERATI tre camere cucinino mobiliate studenti, Mongioverde 181. Venticinque. Tel: 83-330. P5926
FIAT Millefiori affitta ricchissima indipendente 6000; barriera Milano camera indipendente 5000. Telefonare 988-861.
LINGOTTO, affittasi alloggi fabbricati, 1-2 camere tutti servizi, 14.000 e 19.000. Telefonare 49-776. 14748
LOCALE pianterreno luminoso mezzo mq. 25 affittasi, Lanzo. Telef. 50-768.
LOCALE 112 mq. affittasi, via Bidone 53, interno. M7318
LUMIODPO affittasi 34.000 mensili alloggio signorile pavimentato 4 camere doppi servizi. Telefonare 870-834. L3008
MAGAZZINO laboratorio adiacenze affittasi via Rivalta 30, mq. 60 circa. Telefonare 686-171. G3081
NEGOZI con retro servizi, prezzi modici, zona popolatissima, affittasi buone condizioni. Telefonare 587-780. M7981
NEGOZIO e [illegible] mezzo monolocale; 190, Ponte Isabella, affittasi 12.500. Telefono 583-772. 12541
NEGOZIO, laboratorio, vestibulo retro, affittasi: 10.000-15.000, Vanchiglia. Telefonare 83-488. L3185
NEGOZIO, retro abitabile, termo, via Giovanni Verzasca 43. Telef. 695-442.
PANCHINARI due camere tinello cucinino bagno box terreno, affittiamo 12.000. Telefonare 520-470. G2532
PRIVATO affitta laboratorio 90 metri alloggi 11.000 mensili. Telef. 889-197.
PROFESSIONISTI rappresentanti affittasi uffici casa centrale modernissima presso municipio. Via B. Galliari 15 bis Telefonare 44-447. 12519

A NOVARA

per annunzi commerciali economici finanziari necrologie e ogni altra forma di

PUBBLICITÀ NEI GIORNALI

Agenzia

S.P.I.

CORSO CAVOUR 11
TELEFONO 24.000

PRONTI subito nuova costruzione affittasi alloggi, via [illegible] 111 Lodi. Telefonare 390-400. 12269
PROPRIETARIO affitta camera indipendente, adeguata camera cucina, cucinino. Telefonare 80-756. L3068
PROPRIETARIO affitta magnifico mobile negozio negozietto adatto qualsiasi genere. Telefonare 836-031. M6976
SALONE 240 metri negozio stabile Porta Nuova affittasi 100.000. Tel. 794-857.
SEMINTERRATO uso magazzino o laboratorio affittasi. Rivolgersi: Casco, via Jacopo Durandi 11. L1323
SOFFITTA centralissima mobiliata accenno acqua luce forza gas affittasi. Telefonare 521-207. P5945
TERZI-CORI Fratelli Rocca, massima garanzia, operai specializzati. Telefonare 733-753. Torino. U3616
VALSALICE, capolinea tram, affittasi alloggio signorile 5 camere doppi servizi, autorimessa, giardino. Telefon. 584-416.
VIA Alfiano angolo via Frinco, case nuove, affittasi alloggi due, tre camere, accessori, anche studio medico dentista.
VIA Graziosi (barriera Orbassano) grazioso alloggio 2-3-4 camere, affitto minimo. Facilitazioni. Telefonare 695-895.
VIA Marinelli, modernissimi vani 3 servizi, ammobiliati per negozio. Telef. 48-286.
VIA Rima 201, affittasi negozi, alloggi, ammobiliati. Rivolgersi custode oppure telefonare 690-114, 30-210. 7969
VIA Thesis affittasi alloggio nuova costruzione 2 camere tinello. Tel. 889-408 ore ufficio.
ZONA Vochi Unica alloggi 2 camere servizi, terrazzo, abitazione oppure laboratorio. Telefonare 871-028.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALASSIO affitto inverno alloggetto mobiliato [illegible] mare 30.000 mensili. Società Aurelia, Alassio. 15012
BORDIGHERA affittasi alloggetto ammobiliato, soleggiato, vicinissimo mare, 3-6-12 mesi. Telefonare 64-[illegible].
BORDIGHERA affittasi vendesi ammobiliati [illegible] due alloggi tre camere servizi. Telefonare 42-668, Torino. In [illegible] riparto antico riconosciuta [illegible] Riviera. Facoltà disporsibile [illegible] 1958 ottimo vasto appartamento 6-7 letti, terzo servizio, riscaldamento [illegible] mare con giardino. Possibilità condizionatori. Ideale soggiorno invernale. [illegible] minimissime. Scrivere casella 4281, SPI, Torino.
DISPERATISSIMI contribuenti alloggetti ammobiliati, prossi subito, affittasi. Telefonare 46-[illegible], Torino. 15701
RAPALLO alloggio nuovo 6 letti residenti affittasi stagione invernale o annualmente. Telefonare Torino 551-970 ore pasti. 20864 Alassio-Albenga vendo villetta nuova, vista panoramica. Prezzo, altrimenti. 15628

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 100 p.p.

CENTRALISSIMO Trovate tranquillità, cure riviera levante: Albergo « Elena », Nervi. Scriveteci. Telefono 78-232.
RAPALLO, pensione Villa Maggiore, centrale, soleggiata, giardino, ascensore, televisione. 15993

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCOMODATORI, pellettieri diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Ambrogio 15. Telef. 61-363. 12633
FREQUENTANDO rapidi corsi completer avrete posto subito impiego. Programma Ricercato gratis, Computomatic, via Cavour 1. 1306
GENITORI, non lasciate in valore figliuole inattive, incrivisate subito al corso gratuito pomeridiano di decorazione su ceramica, istituto Spagnesi, via Sona 5. Telef. 760-459. P6002
MANOVALI, qualificatevi saldatori frequentando nostri corsi serali. via Lombardore 4. 639
PREMIATA Scuola [illegible], Virginia Turchio, autorizzata Ministero Pubblica Istruzione, [illegible] Fortuna 25, telefono 360-829. Corsi perfezionamento.
STUDIUM dattilografia, stenografia, computometria. Corsi colori, facilitazioni, via Della Rocca 14, telef. 56-655. 1741

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A baliare insegna distinta signora corso S. Martino 3, telef. 543-008.
ABBONNERI amministrazione subiti in condominio o privati. Giolito, corso Vercelli 132, telefonare 273-133 dopo ore 20.
DATTILOGRAFA [illegible] pratica, buona cultura cerca lavoro domicilio oppure orario ridotto. Tel. [illegible] sera 388-827.
DIRETTORE [illegible] ziario recente passionato cerca [illegible] studio notarile o consulenza. Scrivere casella 4269, SPI, Torino. L3060
DISEGNATORE edile eseguirebbe lavori domicilio, prezzi subito. Scrivere casella 6361, SPI, Torino. P6031
ESEGUIRESI domicilio traduzioni inglese francese, lavori dattilografia. Scrivere casella 4378, SPI, Torino. L3157
GEOMETRA eseguirebbe progetto domiciliare planimetrie lotti disegni. Telefonare 633-753. M7875
ITALIANO [illegible] Emiliano [illegible] prepara professore. Prezzi modici. Telefonare 52-430 [illegible]
PIANO Jazz, insegnato rapidamente, lezioni metodo americano qualsiasi età. Telefonare 668-211. 13914
RAGAZZA cerca primo facile lavoro proprio domicilio, inifirezi mano buste ecc. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino.
TRADUTTRICE lingua inglese eseguirebbe traduzioni studiosi avanzati, chiedere opuscolo Heider, corso Umberto 42.
TRADUTTRICE domicilio inglese francese ed interprete. Telefon. 771-958. L3794
UNIVERSITARIA, maestra, impartisce lezioni elementari. Medie materie scientifiche. Telefonare [illegible] L2989
UNIVERSITARIO impartisce lezioni serali in media ginnasio. Telefonare [illegible]

La scatola regalo Campari

riunisce in un'elegante custodia due famosi prodotti che renderanno più liete le vostre feste.

Per le persone care, per gli amici e per voi stessi acquistate una scatola regalo CAMPARI: sarà l'omaggio più gradito.

scatola-regalo

CAMPARI

Tipo B: 2 bottiglie BITTER e 1 bottiglia CORDIAL CAMPARI
Tipo C: 2 bottiglie CORDIAL e 1 bottiglia BITTER CAMPARI

AFFITTASI ammobiliata due letti, uno [illegible] occupato. Ricambiamento. Telefonare 61-883. L3713
AFFITTASI bellissima camera mobiliata matrimoniale, comodità acqua corrente. Telefonare 521-903. L3087
AFFITTASI confortevolissima ammobiliata vicinanze pensione, semibuona famiglia. Telefonare 882-236. L3330
AFFITTASI confortevole camera mobiliata unico inquilino adiacenze Porta Nuova. Telefonare 65-490. L3800
AFFITTASI Porta Nuova ammobiliata a signori od amici. Telefonare 883-150.
AFFITTASI 15.000 bellissimo piedi-terra centrale, comodità. Telef. 40-603.
AMMOBILIATA ufficiale carriera medical gratuito, vicinanze Porta Nuova. Telefonare 66-161. M7098
AMMOBILIATE eleganti riceviamo mascarpone mondo piano ricevimento chiarimenti. Telefonare 672-216. M7172
BELLA ammobiliata comodità unico inquilino paraggi [illegible] Vittorio, Telefonare 870-642. L3083
BELLA matrimoniale indipendente ufficiali uso piedi-a-terra. Telef. [illegible] M7043
BELLA matrimoniale 2 letti ogni comfort. Telefonare 52-982. L3014
CENTRALISSIMA ambiente signorile affittasi camera uno due letti tutti comforts volendo pensione. Telef. 46-364.
CENTRALISSIMA ammobiliata uso due [illegible] tutte comodità, volendi pensione. Telefonare 537-644. L3774
CERCO ammobiliata indipendente stabile. Scrivere casella 8302, SPI, Torino.
CROCETTA ammobiliata affittasi (mobili). Telefonare 581-585. M7140
FAMILIARE ambiente offre tranquillo signorilmente a serio elemento. Telefonare 45-051. L3068
ITALO-francese 21enne, solo, studente lavoratore, lingua, bella presenza, diplomato, amante musica, sport, cerca pensione presso persona o famiglia colta. Scrivere casella 2187, SPI, Torino.
LUSSUOSISSIMA camera ammobiliata, terzo bagno telefono, libera subito. Telefonare 636-801. L3119
MATRIMONIALE bellissima uso cucina oppure lotini volendo pensione. Stazione Dora, telefonare 209-815.
NON affittacamere, centralissima ammobiliata con tutti comforts. Telefonare 535-997. G3446
PIAZZA Solferino affittasi bellissima camera ammobiliata, termo bagno. Telefonare 45-704. L3219
PIED-à-terre, indipendente, piano rialzato, 20.000. Diaviino, Sant'Anselmo 13
PROPRIETARIO affitta camera ammobiliata indipendente, uso cucina. Telefonare 871-371. L3076
STUDENTESSA diciottenne cattolica cerca pensione signorile paraggi [illegible] Viggio. Telefonare 520-147.
ZONA Stadio affittasi piedi-a-terra signorile, tranquillo. Telefonare 397-308.

11 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE compositoristica dattilografa, precisissima pagho stipendi contributi, conoscenza contabili lavoro norme legislative esperienza quindicennale corrispondenti. Scrivere casella 2080, SPI, Torino.
ABILE impiegato pratico lavori ufficio, organizzazione vendite. Telefonare 50-534 mattino oppure 17-19. 14743
CINQUANTENNE 600 forte cauzione offresi qualsiasi lavoro. Scrivere casella 2104, SPI, Torino. M7989
CONTABILE ragioniere 28enne esperienza ricalco a mano, fatturazione, provvigioni, corrispondenza, corrispondenti. Scrivere casella 2081, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA diplomatissima libera subito offresi. Telefon. 537-914. L3169
DATTILOGRAFA pratica ufficio, bella presenza, corrispondenti. Telef. 766-878.
DATTILOGRAFA 21enne primo impiego cerca, oppure lavori domicilio. Telefonare 539-678. L3147
DATTILOGRAFA 26enne, referenziata, pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 772-685 ore 13-17. L3816
DICIANNOVENNE dattilo-corrispondente, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 783-421. M7989
DICIANNOVENNE pratica a macchina, cerca impiego. Telef. 585-720. M7507
DICIASETTENNE licenza avviamento professionale primo impiego offresi. Telefonare 767-222. M3038
DICIASETTENNE pratica ufficio licenza commerciale diplomi francese inglese stenodattilo computometer veloce, referenziata, offresi seria ditta. Telefonare 682-879.
DICIASETTENNE stenodattilografia pratica ufficio offresi, preferibilmente ditta. Telefonare 751-201. M7506
DICIASETTENNE stenodattilografia presenza offresi per qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 585-042. L3049
DICIOTTENNE, licenza commerciale, francese, stenografia, offresi primo impiego o commesso. Telefonare 397-742.
DICIOTTENNE stenodattilografia cercasi impiego offresi. Telefonare 680-720.
DIPLOMATA dattilografa presenza cocorrentissimi pesso ufficio. Telefonare 556-271. L3171
DIPLOMATO pratico ufficio, attivo reparto ufficiali rifornimento offresi. Telefonare 280-841. P6072
DIRIGENTE industriale, esperto servizi amministrativi-commerciali offresi eventuale. Telefonare 280-841. L1267
DISEGNATORE meccanico 18enne offresi. Telefonare 761-201. P6153

DIRIGENTE industriale 30enne, celibe, riformato, massima serietà, cultura universitaria, pratica organizzazione e direzione personale, amministrativo e commerciale, offresi scopo miglioramento attuale posizione, disposto trasferirsi. Scrivere casella 1234, SPI, Torino
DISTINTA 25enne ex-impiegata, dattilografa, occuperebbesi lavoro decoroso. Telefonare 262-234. L3804
ELEMENTO referenziato, lunga pratica segretario ufficiale, contabilità industriale, offresi anche mattino, disposto cauzione. Scrivere casella 2082, SPI, Torino.
FATTURISTA dattilografa, pratica ufficio, stenografia corrispondenza, offresi. Telefonare 830-830. G1927
GEOMETRA capo-cantiere 45enne, esperto concreti armati impiegherebbesi lit-prem. Scrivere casella 4288, SPI, Torino.
GIOVANE premunito grave impiego offresi qualunque lavoro, [illegible] casetta 9191, SPI, Torino. G3062
GIOVANE diplomato [illegible] serio impiego, anche prova. Telef. 271-555.
GIOVANE [illegible] militare, perito lingue ufficio, potente, massima referenze, offresi. Scrivere casella 4372, SPI, Torino.
LIQUIDATORE aiutari, incasso, trattazione, ottima esperienza, scopo miglioramento offresi. Scrivere casella 2092, SPI, Torino M7783
MAESTRA cerca occupazione, disposta trasferirsi, anche cameriera albergo Riviera. Scrivere casella 2130, SPI, Torino
MARESCIALLO P.S. pensionato 45enne torinese occuperebbesi custiere, incarichi fiduciari, referenziatissimo. Telef. 85-980.
NEO laureata economia commercio, vantaggiosissime, offresi volontaria lavoro, anche adeguata sistemazione. Scrivere casella 2119, SPI, Torino. M7000
NEOLAUREATA legge referenziata, occuperebbesi importante azienda o studio notarile. Scrivere casella 2073, SPI, Torino. M6934

OFFRESI segretaria 26enne diplomata, multilingue, primo impiego. Telefonare 776-456.
PERITO agrario 30enne, attivo, offresi orariopo. Mario Massa, Murialdo (Oneglia).
PERITO meccanico 30enne, decennale esperienza, offresi ore pomeridiane disegnatore. Scrivere casella 2144, SPI, Torino. M8007
PRATICA fatturazione, offresi anche mezza giornata, Scrivere casella 2181, SPI, Torino. M7204
PREMIERE modelliste scopo miglioramento offresi urgente. Scrivere casella 2117, SPI, Torino. M7098
PROFESSIONISTA ciropratassa, disposto servizi macchinografici dovendosi trasferire Torino da Roma occuperebbesi presso grande azienda quale elemento direttivo. Referenziato. Scrivere casella 6164, SPI, Torino. G1801
RAGIONERIA pratica contabilità bilanci paghe corrispondenza computerizzati serie ditta. Telefonare 882-215. G2051
RAGIONIERA 26enne premunita con pratica professionale cerca impiego piccola azienda. Telefonare 46-378. M8009
RAGIONIERA 30enne stenodattilo buona conoscenza inglese impiegherebbesi. Telefonare 784-431. G2560
RAGIONIERA 40enne pratichissima contabilità impiegherebbesi. Scrivere casella 2126, SPI, Torino. M7163

RAGIONIERE ragioniere ammiratore attualmente referenziato occuperebbesi, grandissima lavoro domicilio. Scrivere casella 9194, SPI, Torino. G3500
RAGIONIERE offresi amministrazione piccole aziende ore pomeridiane. Telef. 364-827.
RAGIONIERE perito commerciale coniugato, pratico lavori ufficio e tenuta libri paga e matricola, ottime referenze, offresi. Telefonare 784-[illegible]. L3268
RAGIONIERE 25enne, referenziatissimo, offresi qualsiasi lavoro, disposto viaggiare. Telefonare 45-[illegible]. L3836
RAGIONIERE 26enne pratica automatic compta inside, apprezzatissimo, paghe, bordoppio cedoli, contabilità, offresi mille prove, (referenze ottenute), gaiamo, anche piccole prove. Scrivere casella 4370, SPI, Torino. L3804
SEDICENNE prima impiego licenza commerciale sicuro dattilo offresi. Zamin, via Stellone 4. L3111
SEDICENNE amministrativa grafica compatrista contabili paghe offresi. Telefonare 25-122. M7941
SEGRETARIA 30enne stenodattilografa lingua parlata ufficio corrispondente seria ditta. Telefonare 307-634. L3040
SIGNORA distinta pratica moralità nucleo famigliare una signorina bimbi ore pomeridiane. Scrivere casella 2190, SPI, Torino. G2853
SIGNORA sposa ora cerca dimostrare ore pomeridiane studio professionista. Scrivere casella 2116, SPI, Torino. M7089
SIGNORA stenodattilo provata, praticissima ufficio coadiuvandone, offresi lodevole mezza giornata. Telefonare 386-026.
SIGNORA 35enne ottimamente stato roseo nubile contabilità [illegible] cerca qualsiasi impiego anche viaggiare zona mercati Jugoslavia, Deposito, Valtesore 20
SIGNORINA britannica impiegherebbesi subito stenodattilo, mill prove. Scrivere casella 4341, SPI, Torino. L3091
SIGNORINA impiegata 1ª cat, con capacità direttive, massima referenze, segue miglioramento serio impiego adeguato. Seria ditta. Scrivere casella 4119, SPI, Torino. L3417
SIGNORINA media età presenta ottima educazione offresi dama compagnia massimi fiducia, disposta viaggiare, lodevolissimi referenze. Scrivere casella 4342, SPI, Torino. L3096
SIGNORINA pratica contabilità ricalco, paghe, contributi, lavori ufficio, offresi mezza ditta. Scrivere casella 3006, SPI, Torino. M7581
SIGNORINA sud-americana offresi governante oppure dama compagnia e conversazione spagnolo. Telef. 754-897.
SIGNORINA 2ª ragioneria, aiuto magazzino, fatturista, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere casella 2116, SPI, Torino.
SIGNORINA 26enne corrispondenti studio medico-dentistico. Scrivere casella 2116, SPI, Torino. M7326
SIGNORINA 24enne, 2ª ragioneria, dattilografia, impiegherebbesi lavori ufficio, ottimo referenze. Telefonare 280-827.
STENODATTILO 18enne volenterosa, cerca primo impiego. Telef. 272-906.
STENODATTILOGRAFA 18enne impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 588-636. L3016
STENODATTILOGRAFA 17enne offresi subito anche mezza giornata, Scrivere casella 4364, SPI, Torino. L3944
STENODATTILOGRAFA 17enne cerca primo impiego, [illegible] Telefon. 220-427 ore pomeridiane. L3258
STENODATTILOGRAFA 22enne seria, bella presenza, referenziata offresi. Telefonare 279-208. G3430
STENODATTILOGRAFA 22enne studi classici inglese francese conoscitrice, referenze, offresi. Telefonare 528-789.
STUCCENTERIA impiegherebbesi giovane ditta, anche solo mattino, eventuale lavoro manoscritto pratiche domicilio. Telefonare 672-987. G2089
TECNICO praticissimo decennale esperienza ufficio tecnico studi attrezzature meccaniche generali, stampaggio lamiere, organizzazione media azienda tecnico-amministrativa, produzione studi tempi metodo moderno, preventivi, studi lavoro, metodi lavorazione offresi. Scrivere casella 4348, SPI, Torino. L3835
TEDESCA signorina giovane, perfetta italiano, conoscenza inglese, francese, frequentazioni Italia, occuperebbesi corrispondenza, interprete presso ditta commerciale, agenzia, viaggi anche, alberghi. Scrivere casella 140 C. Sigra, Torino.
TRASPORTI oppure industria offresi praticissimo import-export ed nazionale, trattamento clearing, massima serietà. Scrivere casella 4387, SPI, Torino.
TRENTAMENNE, 2° Avviamento agrario, occuperebbesi, amministrazione mediazione, tenuta, gerenzia. Tel. 886-867 ore ufficio. L3854
VENTENNE diplomata corrispondente francese-inglese, stenodattilografa impiegherebbesi. Telefonare 765-868.
VENTENNE secondo impiego pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Telefonare 280-634 dalle 15 alle 17. M7146
VENTIDUENNE stenodattilo pratica ufficio cerca impiego. Telefonare 763-830.
VENTIQUATTRENNE bella presenza, orotabile, fatturista, corrispondente occuperebbesi cassiera o impiegata anche domicilio. Referenziata. Telefonare 515-781.
VENTUNENNE maturità classica inglese perfetta dattilografia offresi per ufficio o istitutrice. Telefonare 592-594. L3963

VENTUNENNE seria, commerciale, dattilografia, offresi come impiegata, cassiera o qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare 537-176. M7978

12 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A [illegible] trentenne veramente pratico negozio confezioni, organizzazione commerciale offre buona sistemazione. Facilitate posti occupati, riservatezza. Scrivere casella 1245, SPI, Torino.
ABILISSIMO operatore unico macchina grafico Bull cerca importante industria. Scrivere casella 4188, SPI, Torino.
ATTIVO 25-30 anni, possibilmente diplomato disposto viaggiare Italia settentrionale, buona presenza, cerca seria industria apparecchi domestici per mansioni vendita. Possibilità buon avvenire ad elemento serio, lavoratore e capace. Scrivere curriculum vitae, referenze a casella 8382, SPI, Torino. P5608
AZIENDA commerciale cerca propagandista millesimale residente Pinerolo. Scrivere casella 8193, SPI Torino.
AZIENDA importante [illegible] cerca personale capo squadra lunga esperienza assicurativa massima riservatezza. Scrivere casella 1234, SPI, Torino.
BOZZETTISTI provata capacità creativa per arti grafiche cercasi. Dettagliare. Scrivere casella 4154, SPI, Torino.
DEROSAI Pinerolo impiegato millesimale pratico lavori ufficio e contabilità. Scrivere casella 8193, SPI, Torino.
CON macchina magliera [illegible] «Orion» lire 100.000, occupazione redditizia casa rustica, impiantamento, relazioni. Cascol, San Quirico 4 bis (cuneo). 6377
CORROLATP Bolivia di Torino cerca ingegnere metallurgico specializzato Jonderia piombo, antimonio, impianti trattamenti. Telefonare 633-794. M7254
DISEGNATORE progettista, pratico stampi materie plastiche macchinario in genere cercasi. Scrivere casella 8202, SPI, Torino. L3908
DISEGNATORE meccanici 2 e 3 categoria cercasi. Età, referenze. Scrivere casella 8376, SPI, Torino. P6195
DISEGNATORI provati montaggio tubazioni ai schemi impianti petroliferi, chimici, termici cercasi. Indicare referenze ed età presso Tecnimec, piazza Velasca 4, [illegible] 15076
ECONOMATO Rivista specializzata redazione collaboratori. Gradirebbesi saggio. Scrivere casella 46 A, SPI, Milano.
IMPORTANTE [illegible] impianti funiviari servizio pubblico, [illegible] abile disegnatore progettista, possibilmente appassionato sciatore. Scrivere dettagliando referenze presso [illegible] Torino casella 6237, SPI, Torino. M6622
IMPORTANTE casa farmaceutica milanese cerca collaboratori laureati in medicina, farmacia o veterinaria per propaganda presso medici e farmacie di Torino e provincia. Inviare curriculum, offerta dettagliata. Scrivere casella 35 A, SPI, Milano. 15872
IMPORTANTE ditta cerca corrispondente inglese [illegible] pratica esportazione. Scrivere casella 2197, SPI, Torino. G2055
IMPORTANTE industria cerca diplomato 25-35enne, pratico acquisti, preferibilmente esperto cotone, materie. Inviare curriculum manoscritto specificando pesi occupati, età, referenze. Scrivere casella 2125, SPI, Torino. M7150
IMPORTANTE industriale cerca segretaria esperta dinamica, buona conoscenza francese inglese, stenodattilografia. Inviare curriculum manoscritto specificando pesi occupati, età, referenze. Scrivere casella 2126, SPI, Torino.
IMPORTANTE società cerca per stabilimento giovane perito meccanico, meccanico. Scrivere casella 8088, SPI, Torino. P6018
INDUSTRIA meccanica cerca impiegato tecnico eccedo a terza categoria prodotti stampi a [illegible] Indicare età, referenze, pretese. Scrivere casella 4233, SPI, Torino. L3229
INDUSTRIA metalmeccanica cerca impiegato ragioniere 30-35enne con particolare esperienza nel campo amministrativo e relazione clientela. Richiedesi personalità, spirito intraprese, doti organizzative di vendita e di mercato. Rispondere specificando ogni dettaglio di valutazione, limiti studio, posti occupati, referenze di prova. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere casella 4236, SPI, Torino.
INGEGNERE per ufficio pubblicità, primaria importante società. Età massima anni 35. Dettagliare curriculum. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. 16939

Il filtro della buona notte

Non c'è sempre bisogno di augurare la buona notte: la vostra notte sarà buonissima se avrete bevuto la Camomilla Montania, composta esclusivamente di fiori di camomilla selezionati. In solo 4 minuti può essere preparata questa deliziosa, riposante bevanda. Non più pentolino e colino da lavare! Sono sufficienti solo un po' d'acqua calda nella tazza, e un sacchetto-filtro, il famoso

sacchetto filtro della Camomilla MONTANIA

E. Pilotti & C. S.p.A. - Milano

13 DOMANDE IMPIEGO L. 100 p.p.

BERIA ditta assume abile [illegible] grafa primo impiego, massimo l'anno purchè capace, seria, volonte, diploma commerciali inferiori. Scrivere casella 2111, SPI, Torino. M6988

14 DOMANDE LAVORO L. 60 p.p.

ABILE ragioniere 28enne bella presenza referenziato impiegherebbesi ristorante oppure famiglia, giornata. Telefono 54-763.
ABILE [illegible] bellissimi pubblicitario offresi massima giornata. Scrivere casella 4253, SPI, Torino. L3976
ACCOMPAGNATRICE generici capacità organizzative pratico solleciture stabilimentoscuola. Telef. 790-966 giorni feriali. P6365
AGGIUSTATORE meccanico conoscenza disegno, attrezzature stampi ut materia offresi. Telefonare 277-830. L3948
AGGIUSTATORE meccanico accurato, accetta professionali, [illegible] subito offresi. Telefonare 780-848. M7061
AGGIUSTATORE rischiatore 35enne 1ª categoria, offresi. Telefonare 797-170.
AGGIUSTATORE stampista 38enne 1ª cat. offresi anche mensili generiche. Telefonare 884-164. P6327
AIUTANTE parrucchiere per uomo 20enne, mill prove, offresi. Telef. 763-804.
ATTIVO 35enne patente passaporto lingua francese senza qualsiasi lavoro. Riga, via G. di Verolo 25. M7642
AUTISTA camionchetto proprio 5 q.li libera pomeriggio offresi. Tel. 781-745.
AUTISTA lunga pratica preferenziata seriotorno locale lattaia offresi stabile Torino.
AUTISTA 2ª accoppia 3ª Diesel 25enne, referenziatissimo, offresi. Telef. 691-788.
AUTISTA 2ª 2ª torinese 30enni meccanico cerca qualunque lavoro. Telefonare 827-002. L3159
AUTISTA 3ª Fiat 24enne piemontese, offresi. Telefonare 761-382. L3053
AUTISTA 2ª [illegible] Fiat. Tel. 42-666.
AUTISTA 24enne 2ª Diesel referenziato volonteroso, passaporto, discreta conoscenza francese, cerca qualsiasi lavoro. Scrivere casella 2141, SPI, Torino. P6362
AUTISTA 24enne 2ª-3ª persona referenziata offresi, Telef. 527-664.
AUTISTA 30enne 2ª-3ª-3ª patente offresi subito, prova, garziale piena, e oltre. Telefonare 527-811. L3606
BARISTA bella presenza libero subito anni 21 disposto trasferirsi. Tel. 878-083.
BARISTA referenziato offresi servire provvisorio. Telefonare 535-966. P5963
CAMERIERE piemontese serio attivo offresi. Scrivere casella 4254, SPI, Torino.
CINQUANTANOVENNE energico volonteroso occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 208-286 dalle ore 14 alle 20.
CINQUANTENNE seria indipendente bella presenza cerca governo casa vedovo solo. Scrivere casella 8186, SPI, Torino.
COMMESSA praticissima [illegible] offresi anche battitore. Telefonare 297-605 pomeriggio. L3834
COMMESSA 26enne praticissima con referenze offresi mezza giornata. Telefonare 298-286 dalle ore 14 alle 20.
COMUGO, sutista esperto, cerca cameriera, referenziata, offresi. Scrivere casella 2142, SPI, Torino. M8001
COMUGO media età, piemontese, robusta, volonterosa, cerca qualsiasi lavoro. Scrivere casella 2135, SPI, Torino. M7989
CUOCO cucina bolognese offresi albergo o ristorante, Borgiolesi, via Sottimo 33.
CUOCO esperto cucinare cerca hotel ristorante, comunità oppure casa signorile, referenziatissimo. Scrivere casella 8196, SPI, Torino. G3663
CUOCO offresi casa signorile o ristorante, lunga capacità. Scrivere Giuseppe, via S. Francesco Paola 37. L3843
CUOCO piemontese 40enne, esperto ramo mezzo offresi ora comodo. Telefonare 795-602. Bersano, dopo le ore 20.
DICIANNOVENNE ritirato offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 58-429. L3983
DICIASSETTENNE volonterosa qualifica aggiustatore meccanico, ottime referenze, compatibilmente adeguatamente. Scrivere casella 2059, SPI, Torino. M7580
DOMESTICA 26enne a giornata paraggi Porta Nuova, Valentino, Telef. 68-513.
DONNA autodare offresi piccola famiglia. Scrivere casella 2113, SPI, Torino.
DONNA tuttofare referenziata offresi giornata. Telefonare 360-008, pomeriggio.
ELETTRICISTA specializzato esperienza, referenziato, offresi serio ditta. Telefonare 765-826. 13-07
EX carabiniere 35enne offresi per qualsiasi lavoro 8-9mila, Scrivere casella 4362

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

OPERATORE presso pesatica ventennale, manutenzione ferriamacia, rubrezze, attrezzi. Telefonare 763-784. M7184

GEOLOGIA grafico riparazioni macchine per scrivere, calcolatrici, ogni marca, libero anche subito. Scrivere, casella 4329, SPI, Torino.

PANETTIERE anni 24, libero subito, offresi. Telef. 396-682. M7931

PIEMONTESE pensionato 60enne offresi magazziniere o guardiano. Tel. [illegible]

PIEMONTESE tutte patenti offresi come trasporti, privato grafico garage autocarro diurno, magazziniere, massima fiducia, referenziato. Telefonare 790-326.

PORTIERE albergo, conoscenza lingue principali offresi regione lavernale. Scrivere casella 17/H, SPI, Trento. 13912

PULIZIA uffici falegnama giovane piemontese offresi. Telefon. 351-904 dopo le 19.

QUARANTENNE pensionato ex agente polizia, ottime referenze qualunque mansione fiducia offresi anche mezza giornata. Telefonare 882-760. M7916

QUARANTENNE premessa offresi commessa qualunque genere oppure cassiera, cassa anche. Telefonare [illegible]

QUARANTENNE autista offresi come fattorino o lavori manuali. Scrivere casella 3394, SPI, Torino. 76319

RAGAZZA istituto offresi primo servizio. Telefonare 382-067. G3041

REFERENDARIA istituto due ore mattino, zona Porta Nuova offresi. Scrivere casella 4377, SPI, Torino.

REFERENDARIISSIMA cuoca unilana a giornata offresi. Telefonare 527-045 dalle 18-18 e Sand s. L2302

ROBUSTO pratico magazzino ufficio patente 3ª 2ª offresi. Telefon. 534-805.

SALDATORE ventilatissimo offresi anche a ore. Telefonare 382-300. L3008

SEDICENNE libera offresi aiutante commessa. Telefonare 662-080. M7176

SIGNORA offresi assistere neonatali o altro lavoro decoroso, referenziata. Scrivere casella 2100, SPI, Torino.

SIGNORA distante offresi ore o sette ore giornata. Telefonare 362-597 Sonia Rita.

SIGNORINA bella presenza offresi commessa o altro lavoro decoroso. Telefonare 539-423. M6980

SIGNORINA bella presenza, pratica bar, ristoranti, cameriera. Tel. 32-184.

SIGNORINA offresi come commessa buona, presenza, referenze. Scrivere casella 2140, SPI, Torino. M7959

SIGNORINA tuttofare, offresi a giornata. Telefono 88-184. M7112

SIGNORINA 20enne torinese ragioniera cerca qualunque lavoro decoroso. Telefonare 271-368. L3113

SPOSI 25enni, senza figli cercano portinaria referenziatissimi. Telef. 537-062.

TIPOGRAFO impressore 2º offresi anche saltuariamente. Telefonare 780-494.

TORINESE 28enne, 1,76, premessa, coscienziosi cerca impiego o similare. Telefonare 790-346, Marino. M7969

TORNITORE 1ª offresi ore libere da turno preferibilmente zona Francia, Campidoglio. Scriv. com. 4342, SPI, Torino.

TORNITORE 24enne offresi anche mezza giornata. Telefonare 380-540. M7130

TRENTAQUATTRENNE piemontese referenziato offresi qualsiasi lavoro. Tel. 792-693.

TRENTUNENNE patente 3ª Diesel, cerca lavoro, disposto andare ovunque. Telefonare 46-673. M7114

TUTTOFARE 45enne giornata, mezza giornata, anche pulizia scale, uffici, referenziato, offresi. Scrivere casella 4267, SPI, Torino. L3068

UOMO 40enne offresi solo mezza giornata, qualunque lavoro anche privato. Telefonare 260-844. F3973

VENTENNE manovale cerca qualsiasi lavoro anche ore, libero subito. Telefonare 47-474. L3028

VENTENNE offresi commesso fattorino, patente 2º grado Torino, massima referenze, libero subito. Telefon. 396-539.

VENTENNE volonterosa offresi commessa o lavoro serio. Telefonare 871-849.

VENTIQUATTRENNE volonterosa offresi qualsiasi lavoro, solo proteso. Tel. 854-121.

VENTITREENNE garagista, referenziato conoscerebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 32-673. F5966

VENTOTTENNE aggiustatore meccanico, conoscenza disegno patente 2º grado, ex proprietario officina offresi. Tel. 777-916.

VERNICIATORE stagnino falegname offresi. Da Martino, Giulio Cesare 36, telefono 774-073. M7981

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE avvolgitrice piccoli motori elettrici ed aggiustatore qualificato cerca piccola industria. Presentarsi ogni giorno, Scrivere casella 2106, SPI, Torino. M7885

ABILI aggiustatori macchine utensili, cercansi. Età, referenze. Scrivere casella 3776, SPI, Torino. F6107

ABILISSIMA governa casa tutte comodità cercasi. Referenze controllabili. Telefonare 44-292. M7082

AGGIUSTATORE meccanico cucchino pratico stampi imbuto, cercasi. Telefonare 366-081. M7116

AGGIUSTATORE veramente pratico stampi tranciati, lavori tornito, cercasi da importante industria, zona Vanchiglia. Scrivere casella 3371, SPI, Torino.

AIUTANTI abbigliame, cerca sartoria alta moda. Telef. 887-007. F6603

AMBO sessi ceti pensionati, cercasi facile vendita, guadagno immediato. Unione Italiana Ciechi, corso Vittorio Emanuele 63. Ore 9-13. L3006

APPRENDISTA compreso qualifiche: cuoco, cercasi. Marisi, corso Giulio Cesare 105. L2906

APPRENDISTA elettrico elettrico già iniziato cerca acquisire facili calcolatore maestro 17enne. Presentarsi via Capena 135. M7189

ASSICURATEVI lavoro indipendente impegnando gratuitamente maggiorie. Unatorio, Monte Fietà 16. 13186

ASSUMESI fattorino [illegible], presentarsi mercato patente. Scrivere casella 169 D, SPI, Milano. 13977

AUTISTA camionista preferibilmente pratico mobili cerca ditta Alcola, come Vinaglia 5. M7122

CERCASI abbigliame lavoranti serio cordoniere e tarsiere. Telef. 534-818.

CERCASI abbigliame commessa pasta e alimentari. Referenziata, stand 12, Porta Palazzo. L2830

CERCASI aiutante tecnico e ragioniere. Telefonare 70-602. F5878

CERCASI [illegible] pellicciaio. Telefonare 697-468. L3045

CERCASI aiuto commesso pasticceria. Referenze. Telefonare 41-909.

CERCASI apprendista commesso barista massimo 18anno. Via Genova 6, telefono 674-448. L2864

CERCASI apprendista o aiutante armaiolo uomo. Telefonare 854-333.

CERCASI apprendista pellicciaio bella presenza. Telefonare 788-829. C3516.

CERCASI conlugi soli domestica cameriere pluricasa cucina per villa fuori Torino comodità moderne, buon trattamento. Specificare età, referenze. Scrivere casella 2141, SPI, Torino.

CERCASI operaio specializzato uno. Presentarsi Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 36, Torino. 9068

CERCASI pellicciaio fisso. Telefonare 30-091. L3079

CERCASI, premium, praticissima fabbia commessa panetteria. Via Principe Amedeo 44. L3173

CERCASI ragazza aiuto torrefazione. Telefonare 766-972 ore 13-18,30, 19-21.

CERCASI ragazzina 14-15enne aiuto bar. Telefonare 580-557. L3067

CERCASI signorina 17-20enne commessa pasticceria, bella presenza, referenziata. Telefonare 23-453. L3129

CERCASI [illegible] apprendista cameriere barista, via Genova 6. Telef. 894-449.

CERCHIAMO fattorino 14-15enne, bicicletta. Laboratorio dentistico Bironium, Digione 5. F6276

CERCO cerchia giovane robusto per consegne città con 615/N. Telef. 20-800.

CERCO commessa praticissima per frutta e verdura. Telefonare 40-977.

CERCO ragazzo portapane pratico, ottimo, Macrero, c. Sbai Unità 5.

CONIUGI con bambino cercansi cameriera fissa referenziatissima. Telefon. 881-796.

CUCITAGLIA cercasi abili lavoranti interne ed esterne. Telefonare 871-038.

DITTA artigiana cerca ragazza 14-15enne apprendista macchinista e lavori artieria. Scrivere casella 4232, SPI, Torino.

INDUSTRIA ghisla cerca [illegible] meccanico organista. Telefonare 760-316.

LAVORATE casa vendesi Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000. Insegnamento gratis. Camosci, San Quintino 4 bis. T6103

LEGATORIA pellettaio cerca cucitrice perfetta, apprendista. Principe Oddone 28 cortile. L2367

MAGLIERISTA abbigliame per lavori diminuiti esterni subito. Via Cavour 11.

OFFICINA meccanica cerca aggiustatore stampista o apprendista 16enne. Telefonare 31-158. 39549

PELLICCIAIE capaci rifinitrone animali cercansi urgente stabile lavoro domicilio. Telefonare 767-847. M7068

PETTINATRICE manicurista cercasi. Telefonare 396-230. F6305

RAGAZZA o ragazzo qualificazione Roma cerca. Telefonare 587-026. Presentarsi Rosselli 33. L2117

RAGAZZO 15enne, apprendista commesso negozio coloniali, cercasi. Scrivere casella 1344, SPI, Torino. 13358

SCONOSCIUTI specializzati richiede importante cartoneria. Scrivere casella 3712, SPI, Torino. 83870

STABILIMENTO [illegible] cerca singhi età 20-25 senza figli come assistenti. Scrivere casella 3377, SPI, Torino.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A serio viaggiatore introduttissimo merceria offre rappresentanza articoli alta moda per Piemonte-Lombardia. Scrivere casella 4350, SPI, Torino. L3838

BOTTONI ditta primaria importanza introduce zona agente giovane attivo competente vasta lettura clientela della gio mercerie Piemonte munito autoveicolo. Manoscritture curriculum casella 67/S, SPI, via Parlamento 9, Roma.

CAPPE, esperto tecnicamente, credi, importantissimo, automezzo, rappresenterebbe casa, trattandole abbinamento delicioni, giornalieri, Verona, Brunelleschi 35, telefono 278-861. G3005

GALVANOTIPICO lavorazione donna medio-fine cerca rappresentanza Piemonte. Corso Milano 79, Vigevano.

GERGANDI abiti, abiti preconfezionati vendita solo, ottima interessenza, richiedonsi serie referenze. Scrivere casella 145 C, Sipra, Torino. 15793

GERDO lucrosa attività semiprofessionale vendita diretta dentisti. Buon guadagno. Dettagliare Bael, Lomellina 43, Milano.

COMPLETA organizzazione vendita assidente nota società introduttissima drogherie alimentari tradizione serie ditta rappresentanza e diretta dipendenza continuazione attività Torino. Scrivere casella 2136, SPI, Torino. M7949

DIPLOMATO accetta rappresentanze, patente 3º. Telefonare 534-805. L2864

DOVENDO visitare quotidianamente grossisti alimentari provincia Torino per monopolizia casa, abbinerei altra produzione consumo. Scrivere casella 2067, SPI, Torino. M7785

GRISSINIFICIO cerca piazzisti, stipendio e provvigione. Scrivere dettagliando casella 3020, SPI, Torino. M6636

IMPORTANTE fabbrica vernici cerca agenzia per il Piemonte introdotto presso industrie, indispensabili dettagliate referenze. Scrivere casella 32 A, SPI, [illegible]

IMPORTANTE industria Italia settentrionale produzione vetreria da tavola articoli pubblicitari cerca introdotto rappresentante per Piemonte. Inviare curriculum, referenze. Scriv. casella 23 A, SPI, Milano

INDUSTRIA dolciaria assume viaggiatore visita agenti zone rappresentazionali. Stipendio, provvigione, rimborso spese. Si preferisce giovane 25-30enne, buona cultura e presenza, acquolo. Referenze prim'ordine. Scrivere casella 5247, SPI, Torino. 36978

INTRODOTTI drogherie offre possibilità ottimi guadagni merce [illegible] Telefonare 650-121, 770-723. 6181

JUKEBOX Filippe, distributori automatici cercansi produttori. Diritti Cangori 1185, Milano. P4609

LAUREATO [illegible] commercio irreprensibile cerca [illegible] ufficio auto proprii, opera buona rappresentanza. Scrivere casella 2113, ZPI, Torino.

MILITARI in congedo, pensionati. Coltivando vendita vera olio d'oliva potrete raddoppiare. Interpellateci anche se residenti piccoli paesi. Ufficio H. Rivoli, Imperia, P. P6021

NOTA industria [illegible] nazionale ricerca ingegneri, geometri rappresentanza provinciale propaganda attrezzature edili. Esigesi introduzione, primarie referenze, anno. Scrivere casella 28 A, SPI, Milano.

NOTO panificio cerca viaggiatori rappresentanti veramente introdotti colloqui impresa decorazione ecc. per province Piemonte, Casella 307 M. SPI, Milano.

OFFICINA meccanica con [illegible] a caldo, possibilità di produrre pezzi fino al peso di kg. 25, cerca rappresentanti introdotti presso ufficio acquisti aziende consumatrici pezzi stampati per provincie Cuneo, Alessandria, Novara, Asti. Scrivere casella 6343, SPI, Torino. 36960

PRIMARIA fabbrica cartelli reclamo ogni tipo cerca abile produttore introdotto. Scriv. casella 2114, SPI, Torino.

SPATENBRAU München. Classica birra tedesca cerca concessionario introdotto bar, ristoranti Torino. Scrivere: casella 24 T, Pubblicità Rullioni, [illegible]

TESSUTI casalinghi agenti provvisti vendita privati, Rateizziamo, Lanificio Trabaldo, Biella.

VENDITORI articolo domestico a privati cercasi. Bocchi; Camilla Postale 541, Milano. 19581

VENTITREENNE, militare congedo, patente 3ª, scuole superiori, referenziatissime, possibilità auto introdotto ramo elettrico, cerca rappresentanze. Scrivere casella 3374, SPI, Torino. F6181

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

SMARRITO cagnolino meticcino senza coda macchia bianca petto. Lauta mancia. Telefonare 682-822. L3014

SMARRITO cerniere lampo, forte mancia. Telefonare 890-864. M7236

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO [illegible] per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 30 (Porta Nuova). Telefonare 653-110. 3251

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 47-372, Carlo Alberto 39-bis. 7186

ABBIGLIAMENTI [illegible] informazioni personali coniugali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 pag. Carlo Alberto, telefono 41-100, 521-549. 3867

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondini, Cavour 5, tel. 521-181

ACCERTAMENTI, infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, eliopoli, Madama Cristina 111, telefon. 687-574.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGIATRICE [illegible] riso corpo. Specialità: dimagranti [illegible] Telefonare 382-570. F3022

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buoni interessi finanziamenti in giornata su automezzi. Telefonare 511-071.

A buone condizioni assortimento [illegible] 79, 1400 '55, Matiliari, multiple, 600, Selvetura, giardinetta Cavalieri, Brunela 18.

A buone condizioni pagamento vendo cambio diversi fiat 1100, 600, fuoriserie, belvedere, 1400, topolini, pulmini, Ardee, altre occasioni anche nuove, Stasi Unità 7.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, telefono 521-381. 11279

A privato vendo 1100-103 anni cui, perfetta, ore pasti, Telefon. 361-037.

A rate vendo Appia 2ª serie, 102 1958-57-58; 600; belvedere; 103 familiare; 1400 A, corso Giulio Cesare 34. 12268

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telef. 46-681. 8260

ABBIAMO Appia 2ª nuova; Coupé Vignale; Aurelia B 12; Giulietta T.I. e normali, elaborate, nuove, occasioni, spring, spider; Mercedes 170 S; Ford Consul nuova; Desirée Vignale familiare nuova; TV Spider; 103 nuove, occasioni; 600 nuove, occasioni, belvedere. Permute rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telef. 46-681. 14823

ABBIAMO autoveiture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.

ABBIAMO pronte: 103 vetture, familiari, semivuote, Giulietta, 600, 500 vetture belvedere, 1100 R, Ardea. Presentazione Fiat-Lancia, Cambi, rateazioni. Autosalone, Vinaglio 5. 13866

ABBIAMO rateizzazione con poco anticipo autoveiture d'occasione ogni tipo, permute, massime rateazioni. Autosalone, Servais 17. 987

ABBIAMO 600, Simca, Arvede metano, 103 spider tipo 140, B 20 2600, Peugeot 203 ed altre occasioni. Autotorre, Accademia Albertina 3. Telefonare 521-913.

AFFIDATECI vostra auto ricevendo il massimo, Arcus, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-007. 7014

ALLA «Vera» autoveiture nuove, aziendale, occasioni. Prestiti, finanziamenti Pombe 4. 9563

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-462: Giulietta Sprint Veloce, Aurelia B 12, Appia seconda, 1900 gas, 1400 A, 103 tutti tipi, Arden ultime, 600 diverse, Belvedere, 500 C. Cambi rateazioni. 12830

ALL'AUTOSALONE Bordone, [illegible] nario Maserati, via Nizza 31, telefoni 832-213, 683-681, prove e dimostrazioni della nuova Maserati 3500 GT. Completo assortimento ultimi modelli Vignale, Occasionissime; Fiammia semi-nuova, Aurelia B 20, Giulietta [illegible] e 103 ani mesi. M7995

ALL'AUTOSALONE «Tassiere», Roma 237 bis, telefono 87-534: Giulietta normali, T.I.; spider, sprint, Appia '58, Appia '58 Farina, Aurelia Granturismo inclusive. B 22, 102, 103 N, 103-TS, TV spider, 1400 A, 1400 B. Cambi, rateazioni. 10495

APPIA buone ragioni lire. 9.000 privato vende 490.000. Telefonare 298-510.

APPIA II serie, Aurelia B 12, ottime occasioni, piazza Adriano 5. Telef. 31-110.

ARDEA ultima, bellissima, Appia 1958 nuovissima, 103 familiare, 103 berna centrale 600, 600 C, vettura belvedere, giardinette, furgoni. Sant'Agostino 8.

ARDEA 150.000 perfetta, 1100 massone 130.000, Aprilia 75.000, nuova Victoria 117. L1793

AURELIA B 24, coupé nuova, vende privato. Telefonare 393-777. 7633

AURELIA G.T. ora nuova impiccio gas vendo occasione. Telef. 66-906. G2644

AUTOAGENZIA Cossi, Saluzzo 118: Autocarri 615 nafta, 1100 KLR, Furgone Appia 1955, motocarro Moschi benzina, vetture 103, Belvedere, 600, Appia 1954.

AUTOCARRI beta nafta, 615 metano, 3 Ro ribaltabile, vendo. Sono 28.

AUTOCARRI M.V. 10 quintali, nafta; dimostrazioni a privati Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 36; via Nizza 30, Torino.

AUTOCARRO ribaltabile Alfa 950 gommatissimo motore perfetto a condizioni ottime, Telef. 276-381. 12982

AUTOCARRO beta nafta, 615 metano, 3 Ro ribaltabile, vendo. Sono 28.

AUTOCARRI M.V. 10 quintali, nafta; dimostrazioni a privati Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 36; via Nizza 30, Torino.

AUTOCARRO ribaltabile Alfa 950 gommatissimo motore perfetto a condizioni ottime, Telef. 276-381. 12982

AUTOELEGGI Duchesa Jolanda 62, 1400, 103, 600, 600 Multipla, nuova 500, 500 Belvedere. Telefono 772-885.

AUTONOLEGGIAMO autovetture assicurate tutti rischi, prezzi concorrenza. Apea telefonare 88-104, 888-936. 305

AUTONOLEGGIO moderno, nuova 600, pulmino, 600 nuovo, 103, 1400. Telefonare 276-961. 7476

AUTORICAMBI ogni tipo per veicoli, recenti o vecchia costruzione, presso Garigilo e Magnan, corso Vinaglio 21 angolo via Revel 2. 76754

AUTOSALONE Barista, Commissionario Francis Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a qualsiasi porta, 600, 1100, Giulietta, Simca, furgoncino su telaio inclinato, Massime rateazioni. Barista 17.

AUTOSALONE Pare, Accademia Albertina 3, telef. 882-893. Concessionaria Sumbeam, Hillman, Fiat-Viotti. Simca, modelli 1958. 1302

BELVEDERE 500 ottima meccanica perfetta gommatissima privato vende. Telefonare 686-302. M3003

BICILINE 800 anni 6 vendo privato. Telefonare 890-665. M7995

CAMIONCINO 500 B massone [illegible] ottime condizioni generali vendo. Telefonare [illegible] L3096

CAMIONISTI vendo tutti i tipi autocarri nazionali rimessi nuovo, normali rivisitabili. Carrara, telef. 661-473, corso Roma 66, Borgo S. Pietro, Torino. 11737

CAMPING [illegible] «Lagobello» non usa, lavoro. Telefonare 396-172. F5879

CAMPING completo da [illegible] privati, macchina Fiat, Alfa, Lancia, nuove, no autocarro, Roberto Lagrange 13. 9001

COMPRO contanti, pagando massimo, qualsiasi tipo autoveiture. Stati Uniti 7

DOMPRO contanti 1100 E ultime nonnate oppure bellissima carrozzeria fuoriserie berlina 4 posti indispensabile [illegible] polizia, furgoncino pertettissima meccanica rettificato, percorsi massimo 60.000 chilometri. Offerta dettagliata. Scrivere casella 3395, SPI, Torino.

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni bolli, pergolati, coperchio, tende campeggio. Museo, corso Francia 156. 12136

CUCINA americana nuovissima bellissima vendo con 600-1100. Telefon. 894-789.

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione colorità. Telefonare 871-038. 13990

FINANZIAMENTI autocarri, [illegible] Colorità. Migliori condizioni. Comando, corso Re Umberto 5. 13839

FINANZIAMENTI in genere su qualsiasi autoveicolo, garità colorità. Tel. 885-998.

FINANZIAMO rapidissimo auto case barche, valutando il massimo. Telef. 53-591, 53-590. 10343

GAS liquido, impianti perfetti, prezzi convenientissimi. Autorimessa Borelli. Telefono 890-788. M6860

GIARDINETTA Topolino A vendo 95.000 Arpestre 5 (piazza Risa). F6153

GIULIETTA 1956 ottimo stato vendo cambio, facilitazione pagamento. Telefonare 45-129. 9763

GIULIETTE [illegible] nuovissime, 1900 Gramtuor, Spriga, assortimento 103 berlina, metano, Multiple records, Autocarro 615 lungo abbinando trasporto mobilio, 1100 R.R. Telefonare 670-092. 13978

GODDESSONIL 300 cilindrata, berlina 4 post. Telefonare 20-349. L2161

IFITAUTO S. Quintino 4 bis, concede rapidissime finanziamenti e permuta su autoveicoli. 14008

IMPIANTI Weber Gas Liquido, gassano, servizio carburatori. Concessionaria Forlera, Chieri 16. Telefonare 896-990.

JEEP, Jeepcine, autocarri e ricambi, vendesi, Medina, Raffaello 3, tel. 60-808.

LAMAR, fabbrica [illegible] brevetto a gas liquidi. Impianti garantiti. Cavaglione 36, telef. 30-953. 10646

L'AUTORIMESSA Pastorino, garantisce con apparecchiature Weber elettronomatiche i migliori impianti gas. Tel. 33-534.

LIQUIGAS impianti perfettissimi collaudati, metano [illegible] pronti concorrenza. Martorelli 80. Telef. 33-109. 13802

METANO impianti perfetti lire 45.000. bombola uso gratuito, contributo ritornamento SPIM, telef. 280-300, 289-986.

NOVITA' Aeronautici, autocarro Diesel, 15 quintali, un litro 17 km. Concessionario Emiliano, Vercelli 88. 321

NUOVA 500 ultimo tipo km. 6000 vendo. Telefonare 95-630. M7990

OCCASIONI, 1100 R, B; 500 B, C, vetture Giardinette legno, Belvedere, Ardea cambi facilitazioni. Vinaglio 5. 12866

OPEL Rekord, Captain, nuovi modelli. Presentazione, prenotazioni Concessionaria, Carrara 29, telef. [illegible]

PERMUTIAMO autoveiture nuove Fiat, Lancia, nuovissimi 103 veiture familiari. Giulietta semilusso, 600 vetture modelli, cambi, rateazioni. Vinaglio 5.

PRIVATO compera [illegible] 55-56 possibilmente ardlea. Telefonare 21-841.

PRIVATO vende bellissima Belvedere 1958. Telefonare 662-620 ore 15 in poi.

PRIVATO vende Fiat familiare 6 mesi Telefonare ore pasti 899-896. F5904

PRIVATO vende nuova 500 cilindrata km. 8000, 12 mesi, perfetta. Tel. 278-652

PRIVATO vende privato 500 B veiture perfetta condizioni gommatissima. Telefonare 695-186. L2898

PRIVATO vende 103 dicembre 1956 ottimo stato. Telefonare 555-117 ore ufficio.

PRIVATO vende 500 C 1961 ottima. Telefonare 858-252. L2870

PRIVATO vende 600 ani mesi 6300 km. [illegible] 331-671. M7995

PRIVATO vende 1100 6 mesi garezia. Telefonare 30-703. M7066

PRIVATO vende 1100-103 tei mest. 600 '56 bellissima. Telefonare 20-600.

PRIVATO vende 1100-103 sei mesi nuovo tetto verde. Telef. 272-921. 01878

PRIVATO vende 1100-58, km. 6300 chiaro e blu bei tessuto, lire 880.000. Telefonare 665-092. M7206

SIMCHINE Aliga due anni, portata 10q quintali con sovraponde vendesi. Telefonare 290-265/7. 89559

ROMEO furgone 1958, unico proprietario, seminuovo. Cavalieri, Beauca 13, telefono 30-805. 11982

SALONE auto, M.G., Auto Union, Morris, già esposte, in prova per pochi giorni, Piselli 14. 12815

TRABALDO, Bosana 4, [illegible] carrozzerie motori Diesel, cambi ridotteri differenziali ingranaggi per modifiche.

TRABALDO, Bosana 4, berriera Milano, ricambi occasione autonomi nafta benzina Saltadi interi. M8954

TRASPORTI cedesi con commissioni città e provincia. Telef. 80-664, Principe Tommaso 12. 13079

TUBIFLEX Torinese, fabbrica tubi flessibili per tutte le applicazioni, tubi flessibili speciali brevettati per idraulici, via Bergamo 1, tel. 283-263. 12948

VENDESI 1100 sei mesi, km. 6000, 630.000. Telefonare 766-309. L3139

VENDO furgone 18 q.li portata. Telefonare 81-114. B9365

VENDO rsio 1100, camion sedia, quattro quintali, furgone Ardea, giardinetta legno, C. Furgone, Balilla 53. Telefono 54-638. 13917

VENDO rateazioni furgone Appia '57, 103 '55, '56, '58, Aurelia B 12, camioncino 7 q.li, camioncino Ardea rosso nuovo, 600, Appia, Via Servais 53, telef. 781-286. G2422

VENDO 500 C portata gommatissima, Telefonare 30-092. M7153

VENDO 600 elaborata bicolore 1958 ottimo stato. Telefonare 23-110. L3810

VERA occasione vendo 600 fine 56. Telefonare 30-092. M7160

VIA camioncino, 108 furgone, ottime condizioni vendo. Telefonare 60-819.

103 Familiare, bicolore, 600 multipla, bellissima, vendo, cambio, Sant'Anselmo 8. 9819

103 liquigas [illegible] nuova da prova, [illegible] vendo. Telefonare 756-616. M7044

106 sei mesi km. 3.500 privato vende. Telefonare 554-378. M7795

600 D furgoncino vendo, Perugina, via Bra 7. M7987

800 carta zucchero 6 mesi, vende, Delnegro, c. Grosseto 94. M7052

600 mesi sei, km. 3000, vende, Largo Tuscana 23, panetteria. 10878

600 verdolino km. 5700 6 mesi vendesi. Telefonare 283-291 pasti. M7066

615 N e benzina metano, come nuovi, 103 1; 55 quintali E.L.N.; B.L.N.; 7 quintali, cono Gioia Cesare 34. 12283

1100 T, camioncino Viberti, portata kg. 1150, bellissima cabina, massima garanzia rivisitabili di grandi prestazioni, [illegible] tendone imperiale. Prove, dilettazioni, rateazioni, permute, Capello, Lagrange 17.

1100-103 anni sei vendesi. Telefonare 875-317 dopo ore 20. C2045

1400 Diesel cedesi, 103, 600, Ardea, Belvedere, 500 C, cambio ical metano sette cinque quintali. Torrero, Campana 5. 10921

1400 Diesel ottimo, 103 nuovo [illegible] rato, occasioni varie. Pozzo 11.

1400 B, Fiamma, Giulietta, 103 familiare, 103 TV, Aurelia G.T., accettamento 103, 600, 500 C, Gallari 25. 10519

1400 B, Giulietta Sprint, Giulietta normale, Appia, 103 Vignale, 103 TV nuovi, 103 familiari. Assortimento 103, 600, Aurelia G.T., Aurelia B 21, Ardea. Occasionissime. Gallari 25, telef. 62-180.

1400 nafta 380.000; 600 340.000; 1100 Spider 1.25.000; Topolino 60.000; lotte Isocarro. Po 43. 86968

23 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO Vespe, Aps, novità 1959, vendiamo, cambiamo, compriamo. Tosa, corso S. Maurizio 31, telef. 31-144.

ACCETTIAMO vecchie moto per permutazione ultimissimi tipi Gilera. Rivoli, Brescia 44, tel. 273-519. 14823

ASPIRANTI automobilisti, [illegible] Vostra moto con autovettura nuova o usata, via Bonafous 2. 614

CAUSA militare miglior offerente vendo decoroso sport. Masino, telefon. 387-660 18-14, 20-21. 03095

MOTO usate d'ogni marca valutiamo 20-30.000 prenotando nuova Gilera mese novembre, Ginoia, Giulio Cesare 44. Telefonare 21-605. 458

MOTOLEGGERA Garelli 70, cc. 99.800; Velocemopino 51.000; Mosquito 49 cc. 26.000. Rinco, Po 14 44, tel. 273-519.

MOTORI Italiana, [illegible] sale di Torino, piazza Vittorio Veneto, 16. Telefono 81-856. Rateazioni, riparazioni, occasioni, con garanzia. 15501

NSU 48-98-125-175-250, ultimissimi modelli. Bonafous 2. 614

PANFILO eleganza m. 13,50, vela Diesel, 8 cuccette, recente costruzione rien detazione rendesi. Scrivere casella 4240 SPI, Torino. L2093

PRIVATO vende Vespa G.S. 150T ottima. Telefonare 529-746. L3092

SENZA [illegible] senza patente, portata 150 kg, motore 4 tempi, cruscino minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita Sisde di Torino, [illegible] Vittorio Veneto 16, tel. 21-355. M8501

VESPA Ape in prova nuovi modelli economicissimi, rateazioni 6000 mensili. Corvolo, Giulio Cesare 155. Telef. 21-125.

VESPA-Ape, ultime novità, maiezia 2 %, Rateazioni, cambi, occasioni, nuovo negozio. Macconio, Madama Cristina 73. Telefono 687-956. 14063

VESPA, nuovo modello 150, grande novità miscela 2%. Vallaleoni Gastaldetti, Facchieri 178. 13862

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Aps, Moveri, Unione Rovereto 165. Telefono 260-628. 5831

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A buone condizioni, pelliccia nuova Persiano, bellissima, valore 450.000, svendo privato 280.000. Telefonare 682-936.

A lire 450 dadi 65 giri. Corso, Torino, Piazza 26, Telefonare 293-777.

A rate macchine cucire Vigorelli, Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 6 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41. 8018

ABBIAMO argenteria [illegible] orologerie, porte orientali di cultura, Orlando, gioielleria, Cavour 6. 15516

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, troverete via Silvio Pellico 2, telefono 83-536. 482

ACQUISTA [illegible] libri, riviste usate, gialli ogni genere, recapiti domicilio. Telefonare 534-576. 16779

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 780-802.

ACQUISTA mobili bronzi porcellane quadri antichità oggetti vari. Telefonare 694-657. M7971

ACQUISTO occasione sala pranzo soggiorno, armadio grande, libreria, pendolo salone. Telefonare 530-589. 03438

AFFARE rappresentante [illegible] vende corrispondenziale camera letto, sala pranzo, nuovissime. Facilito pagamento. Telefonare 870-871. L3010

AFFARONE, vendo sala pranzo impero, 160.000, salotto 40.000. Telef. 882-396.

AFFARONISSIMO artigiano vende sala impero 128.000, camera [illegible] 190 mila, armadione 6 porte rialzo 120.000, armadione 4 porte rialzo 130.000, credenza 4 porte 90.000, tavolo allungabile 6 sedie 60.000, divano 2 poltrone 60.000, tavolo cucina 10.000, sedie 2.000 cad. Via Cigna 17, Moto Aste. 275

CASSAPANCA antica Rinascimento, soperta lana Rossi recentissima grande. Telefonare 767-684. M7987

CUCCIOLI pulcini, articoli per cani, vende Sandro, bagni, tessuto invernali. S. Quintino 8. Telef. 511-344. 16980

ELEGANTE tavolo estensibile moderno vendesi. Telefonare 684-188. L2217

FRANCOBOLLI collezione Italia, Vaticano, omnibus, acquisisci. Tel. 756-008. telef. 23-344. 14856

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, Sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 13085

PROIETTORE 16 mm. muto marca Comet come nuovo vendesi. Telef. 50-510.

RADIO trasmittente assicurava subito vantaggiosamente. Telefonare 882-364.

RADIOGRAMMOFONO fonovalvole 9 valvole, mobile lusso nuovo, vendo. Telefonare 769-227. F6960

RISCALDATEVI con infrarossi Calaior, radiatore a gas liquido, senza fiamma, Pullula, massima economia, semplicità, sicurezza. Tramor, [illegible] 17, telefono 43-806. 11871

SEDIE, sedie, il più grande assortimento: Bonzo, corso Vercelli, 87, via Maria Vittoria 17. 13940

SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 48.000. Telefon. 882-396.

TELEVISORI lavatrici cucine frigoriferi radiogrammofoni lucidatrici grandi marche, [illegible] riparazioni, cambi, inviati. Bricco, corso Vittorio 88.

TRAMEZZA 3,48, lastino pioppo vero, grubbato pelle, vendo. Telefonare 272-782. M7060

TRENINO Marklin vendesi plastico cm. 125x250; Telefonare 396-608. L2188

VENDO ghiera rotamografi nuova. Telefonare 687-415 ore 13-15.